

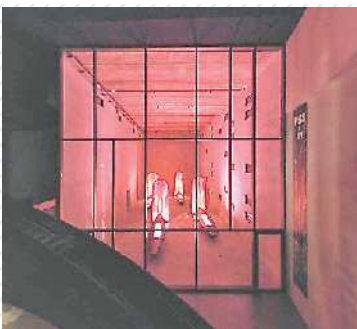


Udine
Pentecoste
Il bilancio
della notte
a Lignano

A pagina IX

Arte
Il viaggio di Plessi
tra tecnologia
vino e mondo
agricolo

Repetto a pagina 18



Calcio
Milan, Cardinale
fa piazza pulita:
via Allegri e tutti
gli altri. Resta Ibra

Dalla Palma a pagina 20



GUIDA AI BORGHİ
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Venezia, fenomeno Venturini

► Il candidato del centrodestra smentisce i sondaggi e diventa sindaco al primo turno con oltre il 51%

► Il candidato del centrosinistra Martella si ferma al 39%
La lista del neo-primo cittadino primo partito con il 31%

Editoriale

Una vittoria sotto il segno di Simone e gli errori fatali del centrosinistra

Roberto Papetti

Ci sarà tempo per analizzare con più attenzione il voto che ha visto Simone Venturini diventare sindaco di Venezia e prendere il posto di Luigi Brugnaro. Ma ci sono due elementi che, da subito, vanno sottolineati. Il primo è che queste elezioni le ha vinte innanzitutto Venturini. Non la coalizione di centrodestra, non i singoli partiti, non i leader nazionali della coalizione di governo che peraltro sono rimasti a debita distanza dall'insidiosa sfida elettorale lagunare. Ma lui, il 38enne civico di scuola post-democristiana, pacato nei modi ma alla bisogna tagliente nell'eloquio, assessore uscente e conoscitore minuzioso della macchina comunale. Cannibalizzando tutti i partiti di centrodestra ma attraendo anche voti da altri mondi, Venturini ha portato la sua lista "personale" ad un risultato di dimensione "zaiane", oltre il 30%, facendola diventare la principale forza politica della città, tenendo a quasi 6 punti di distanza il Pd e avvicinando in termini percentuali l'eclatante risultato che ottenne nel 2020 la lista di Luigi Brugnaro, che però si candidava per il suo secondo mandato di sindaco.

Continua a pagina 23



IL NUOVO SINDACO
Simone Venturini, 38 anni, ex assessore della giunta di Luigi Brugnaro

51%
Simone Venturini
centrodestra



LO SCONFITTO
Andrea Martella, 57 anni, senatore e segretario regionale veneto del Pd

39%
Andrea Martella
centrosinistra

Il senatore

«Noi sconfitti da un sistema, ma la battaglia continua»

Vanzan a pagina 4

I partiti

La Lega scivola sotto il 5%, Fdi sale al 13% il Pd aumenta i voti

Vanzan a pagina 5

Gli altri comuni

Albignasego, centrodestra al 70% e Silea va ai dem

Calia e Rodighiero alle pag. 4-5

Simone Venturini eredita la guida di Venezia da Luigi Brugnaro e il centrodestra si conferma in laguna al primo turno. Una vittoria quasi inattesa - certo nelle proporzioni - quella che vede la maggioranza uscente sopra il 51% delle preferenze e il candidato del centrosinistra Andrea Martella fermo al 39%. Uno choc per il Pd che - previsioni della vigilia alla mano - era pronto a festeggiare il ritorno a Ca' Farsetti. E Venturini trascina nella sua lista gialla i voti fucsia che furono di Brugnaro: la civica del sindaco vola oltre il 30%.

Da pagina 2 a pagina 7

L'intervista

«L'inchiesta Palude? Non ha inciso. Ma quanto fango su di me»

Angela Pederiva

Breve un goccio d'acqua: «I biscotti sono finiti?». Alza l'indice e il medio in segno di vittoria: «Alla Churchill». Parla Simone Venturini.

Continua a pagina 3

Il sorpasso, lo schianto le fiamme: un altro morto sulla Pontebbana

► Treviso, incidente per l'alta velocità: il fuoco avvolge il passeggero, gravissimo il conducente

Lanciati in sorpasso a folle velocità con un'auto ibrida, sbandano nel rientrare nella propria carreggiata e si schiantano contro un ponticello in cemento lungo la statale Pontebbana: il passeggero muore sul colpo, il guidatore rimane gravemente ferito mentre nel vano motore inizia a svilupparsi un incendio. Sul rettilineo che collega Nervesa a Spresiano cala il silenzio. È l'ennesimo incidente mortale avvenuto alle 23.35 di domenica sera sulle strade della provincia di Treviso.

Vecellio a pagina 14

Calcio & violenze

Otto arresti dopo il derby: scontro sulla ricostruzione

«A ferire mio figlio è stato un lacrimogeno lanciato ad altezza uomo, non ho alcun dubbio. Ci sono duecento ragazzi pronti a testimoniare»

Di Blasi a pagina 13

Il caso

Crans, il concerto di beneficenza e i soldi "spariti"

«I soldi non sono spariti, arriveranno subito mille euro alle famiglie». Stavolta a parlare è direttamente Stéphane Buchs, presidente di Swisshearts, l'associazione finita al centro delle polemiche nate attorno al concerto benefico organizzato il 22 aprile alla Salle Métropole di Losanna per le vittime del rogo di Crans-Montana.

Pace a pagina 15

Electrolux, sono 570 gli "esuberanti" a Nordest

► Ieri vertice a Roma. Governo, istituzioni e sindacati: no al piano

Un fronte compatto, istituzionale e sindacale, ha respinto senza esitazioni il piano industriale presentato da Electrolux al tavolo convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Tra Porcia e Susegana sono oltre 570 operai in esubero, e si teme pure per i tagli annunciati nelle aree staff e ricerca e sviluppo. La richiesta è unanime: il piano va ritirato, altrimenti «non ci sarà alcun con-

fronto possibile». La risposta dell'azienda arriverà il 15 giugno, data del prossimo incontro al tavolo al quale Electrolux dovrebbe presentarsi con un vero piano industriale. Urso ha aperto l'incontro definendo la proposta aziendale «irricevibile e inaccettabile», chiedendo all'azienda di sospendere «ogni iniziativa unilaterale» e di presentarsi al prossimo appuntamento con «una proposta industriale concreta, fondata su investimenti, innovazione, tutela degli stabilimenti e salvaguardia dell'occupazione». Il ministro ha ricordato che «le crisi industriali vanno governate, non subite».

Del Giudice a pagina 16

La prima enciclica di Papa Leone
Noi e l'intelligenza artificiale:
le regole che sono necessarie



Romano Prodi

Il titolo dell'enciclica di Papa Leone (Magnifica Umanitas) è un richiamo alla fiducia per le cose nuove che stanno avvenendo al mondo ma, nello stesso tempo, contiene profonde analisi e dure condizioni perché l'umanità(...)

Continua a pagina 23

Garlasco

La difesa di Sempio: ecco perché quelle accuse sono deboli

Cinque consulenze e una memoria per ribattere alle accuse della Procura di Pavia. Dall'impronta 33 impressa sul muro della scala della cantina nella villetta di via Pascoli al dna, dall'orma del piede ai soliloqui in auto. I difensori di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio aggravato di Chiara Poggi, passano al contrattacco e proprio sul filo di lana della scadenza fissata a ieri dai pm consegnano gli approfondimenti tecnici.

Guasco a pagina 13

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2026

Venezia al voto

IL TRIONFO

VENEZIA Ore 15 in punto, si chiudono le urne e si staglia l'exit-poll, con la rappresentazione plastica di una clamorosa vittoria al primo turno per Simone Venturini: una forbice di 47-51%, secondo Opinio Italia/Rai, a fronte di una forchetta di 40-44% per Andrea Martella. Raffaele Speranzon condivide i dati via WhatsApp e alle 15.24 riceve la risposta di Giorgia Meloni: «Sarebbe un miracolo mondiale». Quattro ore e mezza dopo, quando effettivamente i sondaggi si sono trasformati in scrutinio con relativa moltiplicazione dei voti e dei seggi (51,2% per il centrodestra, 39,1% per il centrosinistra), il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia mette il cellulare in vivavoce e fa sentire la presidente del Consiglio di Matteo. Ma soprattutto al nuovo sindaco di Venezia, che in camicia e cravatta arriva a piedi dalla biblioteca Vez insieme al governatore Alberto Stefani, sfidando la calura per ricevere i complimenti telefonici della premier: «Sono molto contenta, davvero. Aspettami assolutamente, vengo a trovarvi». Dice lui: «Venezia conta molto sul tuo aiuto». Replica lei: «Lo so, ci saremo, puoi contare su di noi. Intanto congratulazioni sincere per questo risultato bellissimo». Il neo-inquilino di Ca' Farsetti vorrebbe quasi concludere la chiamata: «Grazie di cuore, a prestissimo». Ma la numero uno di Palazzo Chigi ormai è in chiacchiera: «Oggi festeggiate però, poi domani si ricomincia. È il tuo anniversario di matrimonio? Allora a maggior ragione, anche per rispetto della signora». I due concordano, evocando la first lady Carolina: «Una santa...».

SCARAMANZIA E INCREDELITÀ

Certi trionfi avvengono qui,

STEFANI ESULTA: «ABBIAMO STUDIATO ENTRAMBI DIRITTO CANONICO». SPERANZON PUNGE: «CONTE E SCHLEIN NON HANNO GIOVATO»

nel centro di Mestre a due passi dal Teatro Toniolo, dove le eroiche botteghe storiche resistono all'avanzata delle catene commerciali e degli empori etnici. Là dietro c'è piazza Ferretto, in cui nel 2022 Meloni fece l'ultimo bagno di folla, prima di andare a vincere le Politiche. Invece in questa ex boutique è stata ricavata la sede elettorale tutta gialla di Venturini: troppo piccola per accogliere le decine e decine di operatori dell'informazione arrivati da tutta Italia per raccontare il caso Venezia, niente schermi e zero wifi, un po' per scaramanzia e un po' per incredulità. «Un pochino però me l'aspettavo, andando in giro proponendo alla gente di aiutarci anche con qualche video, ma non c'era quasi bisogno di chiederlo», confida Sebastiano Costalonga, assessore uscente della Lega. «Le rivelazioni demoscopiche davano ancora molti indecisi, ma negli ultimi dieci giorni le polemiche sulla moschea e sui bengalesi hanno spo-

Venturini sindaco al primo turno È tracollo per il centrosinistra

► Il candidato del centrodestra smentisce tutti i sondaggi con il 51,2%
La telefonata di Meloni: «Complimenti, vengo a trovarvi, conta su di noi»



Luca Zaia

«Conosco le sue qualità
L'ho sempre sostenuto»

«L'elezione di Simone Venturini a sindaco di Venezia al primo turno è una grande notizia per la città, per il centrodestra e per tutti coloro che credono in un'amministrazione seria, concreta, capace di tenere insieme la Venezia storica, la terraferma, le isole, Mestre, Marghera e tutte le comunità che compongono questo straordinario territorio. A Simone rivolgo le mie congratulazioni più sincere: ha condotto una campagna elettorale limpida, fondata sui contenuti, sull'ascolto e su una conoscenza vera della macchina amministrativa e della città», ha dichiarato in una nota il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia. «Non ho mai nascosto il mio sostegno convinto a Simone» prosegue Zaia «perché conosco la sua preparazione, il suo equilibrio, la sua capacità di affrontare i problemi senza slogan e senza improvvisazioni. Venezia non è un Comune qualsiasi: è una capitale del mondo ma è anche una città vera, fatta di residenti, famiglie, imprese, lavoratori, fragilità sociali, mobilità, turismo, sicurezza, casa, servizi. Per governarla servono competenza, visione e concretezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON I COLONNELLI
DELLA COALIZIONE

Simone Venturini con il governatore leghista Alberto Stefani e con il senatore di Fdi Raffaele Speranzon, entrambi accorsi subito a complimentarsi per il risultato

IL RITRATTO

VENEZIA Era entrato in Consiglio comunale nel 2010, ad appena 22 anni. Ora diventa sindaco a meno di 40 anni. Un altro primato per Simone Venturini, classe 1987, nato a Marghera, cresciuto nella terraferma veneziana, da poco trasferitosi nella città d'acqua per amore. Della Venezia anfibia è la moglie, Carolina, con cui ha preso casa a pochi passi da Ca' Farsetti, la sede municipale. Casa e bottega, per lui che da undici anni è assessore di punta nelle giunte del sindaco Luigi Brugnaro. A dispetto dell'età, un politico di lungo corso. Passione coltivata fin da ragazzino in quel mondo cattolico che rimpiangeva la vecchia Democrazia cristiana. Lui che, per anagrafe, non l'ha conosciuta, si scherza ancora su: «Sono un democristiano».

LA GAVETTA CON L'UDC

I suoi primi passi li muove con gli scout e il volontariato cattolico. Quello che è ancora uno dei suoi mondi di riferimento. Già negli anni del liceo, passati sui banchi dello scientifico Morin, entra nell'Udc. Dopo la maturità, si iscrive a Giurisprudenza a Padova. Si laurea con una tesi dedicata al federalismo demaniale. Non a caso un tema politico. E la

stato verso di noi anche tanti elettori di sinistra», afferma Cesare Busetto, segretario del Partito dei Veneti. «Forse la presenza in contemporanea o quasi di Conte, Schlein, Bonelli, Fratianni e Renzi non ha giovato al candidato Martella: se il segretario regionale del Pd prende meno del 40% in una città come Venezia, la classe dirigente di quel partito dovrebbe interrogarsi»,

punge il senatore meloniano Speranzon. «In questa città il centrodestra sta dando un segnale che deve essere interpretato anche a livello nazionale», dichiara la deputata fucsia Martina Semenzato.

CANNIBALISMO E LEONE

Nella successione a Luigi Brugnaro, vince il sindaco Venturini e stravinca la sua omonima li-

sta, premiata da quasi un elettore su tre, mentre a spoglio non ancora ultimato Fratelli d'Italia è intorno al 13%, la Lega è sotto il 5%, Forza Italia poco sopra il 2%. L'ex vicesindaco Andrea Tommaello, ora commissario della Liga Veneta, fa buon viso a coalizione vittoriosa, malgrado l'evidente cannibalizzazione: «Le civiche sono sempre molto forti perché al loro interno hanno persone della società civile, per cui raccolgono un consenso molto trasversale. Questo era l'obiettivo dell'operazione di Simone: allargare il bacino elettorale. Vista com'è andata a finire nel centrosinistra, dove invece erano schierati solo i partiti, direi che ci è andata bene così». Si congratula il leghista Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale: «Una vittoria limpida, che premia competenza, serietà e amore per la città. L'ho sostenuto con convinzione perché è la persona giusta per guidare Venezia». Si compiace il meloniano Adolfo Urso, ministro delle Imprese: «Ci rivedremo presto a Venezia per realizzare il sito strategico europeo sulle materie prime critiche». Il 33enne Stefani dona al 38enne Venturini la bandiera con il leone di San Marco: «Dopo questo risultato sorprendente oltre ogni aspettativa, saremo in grado di fare una grande sinergia istituzionale, cominciando dal tema casa per dare una risposta all'emergenza abitativa della città. Ero convinto che un effetto-giovane ci sarebbe stato anche a Venezia e così in effetti è stato. Credo che comunque Simone abbia dimostrato anche una grande competenza e attenzione al territorio: queste sono le chiavi vincenti». Ma forse ce ne sarebbe pure un'altra, considerando i trionfi di questi due Millennials nel giro di sei mesi: «Abbiamo studiato entrambi Diritto canonico, ci conosciamo da allora...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scout, il volontariato, la politica la parabola di Simone da Marghera «Alla fine sono un democristiano»

politica lo assorbe sempre più. Nel 2010 arriva l'elezione a Ca' Farsetti, tra le fila dell'Udc che all'epoca appoggia il sindaco di centro sinistra, l'avvocato Giorgio Orsoni. Sono gli anni in cui in cui il giovanissimo Venturini sie-

DIPLOMA AL LICEO, LAUREA IN LEGGE A PADOVA: È STATO CONSIGLIERE UDC FINO ALL'INCONTRO CON BRUGNARO

de accanto al collega di partito ed ex procuratore della repubblica, Ennio Fortuna. Una prima esperienza formativa che finisce bruscamente nel 2014, con il terremoto dello scandalo tangenti per il Mose, che porta alle dimissioni di Orsoni e al commissariamento del Comune.



Simone Venturini nel 2013

GLI ANNI DA ASSESSORE

Il 2015 è l'anno dell'ingresso a Ca' Farsetti di Luigi Brugnaro, che spodesta il centro sinistra da una delle sue storiche roccaforti. L'imprenditore sceso in politica fiuta le potenzialità del giovane e ambizioso consigliere dell'Udc. Ed è così che Venturini entra, sta-

volta come candidato civico, nella lista «fucsia», quella del futuro primo cittadino. Elezione da record di preferenze, bissato nel 2020 quando è il candidato più votato del centrodestra. Una delle «specialità» di Venturini, instancabile nei suoi giri tra inaugurazioni e presentazioni: sempre presente tra case di riposo, parrocchie, associazioni varie. In prima battuta è assessore al sociale e alla residenza, con delega al porto. Settori non facili, con la cura dimagrante imposta a tanti servizi dalla prima giunta Brugnaro per raddrizzare i conti in rosso di Ca' Farsetti. Venturini difende la nuova impostazione, in una logica diversa di assistenza.

LE TANTE SFIDE

Per il secondo mandato Brugnaro gli affida, in più, anche l'assessorato al turismo. Altro incarico delicato. Insieme al collega al bilancio, Michele Zuin, gestisce

Il vincitore

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2026

I numeri

30,2

La percentuale della
lista Venturini

12,9

La quota di voti
conseguita da Fratelli
d'Italia a Venezia

4,7

I consensi riscossi
dalla Lega in termini
percentuali

2,4

Il riparto percentuale
registrato da Forza
Italia alle Comunali

0,7

Il risultato registrato
dall'Unione di Centro
alla fine dello spoglio

0,5

Ultimo della
coalizione è arrivato il
Partito dei Veneti

l'introduzione del contributo d'accesso. Rivoluzione dall'eco planetaria, con relative polemiche. Venturini ci mette la faccia, la difende con i media di mezzo mondo. In realtà lo sperato governo dei flussi turistici non è così facile da realizzare, il contributo non basta, ma la sperimentazione continua ed è un incasso per l'amministrazione. Venturini la rivendica come strumento in più, che l'amministrazione ha avuto il «coraggio» di attuare. Quella che resta nel cassetto della Giunta è, invece, la regolamentazione degli affitti turistici, sulla scorta dell'emendamento Pellicani che dava al Comune questa possibilità contro l'overtourism. Vetì in maggioranza, alla fine il regolamento non viene nemmeno portato in Consiglio comunale. Ma per Venturini è lo stesso emendamento ad essere «scritto male». Gli ultimi mesi, per l'assessore, sono quelli della corsa per lo scranno più alto di sindaco. Candidatura arrivata a fatica, all'ultimo, solo quando si capisce che Luca Zaia non parteciperà. Venturini sembra la candidatura più debole. Ma l'assessore non si perde d'animo. Inizia i suoi consueti giri. Sorridente e onnipotente, come sempre. Fino alla vittoria.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Simone Venturini**L'ASSALTO
DEI
GIORNALISTISimone
Venturini
circondato dai
giornalisti. Nella
foto a sinistra
con la moglie
Carolina

«Io delfino di Brugnaro? No, il delfino c'è già e sta in laguna»

► Il neo sindaco: «L'inchiesta Palude non ha inciso, ma quanto fango han gettato su di me»
«I bengalesi? Un errore della sinistra, non hanno fatto un servizio nemmeno all'integrazione»

Chi ringrazio? I veneziani e mia moglie Carolina: oggi è il nostro secondo anniversario

I risultati dicono che i cittadini hanno premiato il lavoro della amministrazione uscente

Voglio costituire un board internazionale che ci aiuti ad attrarre i migliori investimenti

Beve un goccio d'acqua: «I biscotti sono finiti?». Alza l'indice e il medio in segno di vittoria per i fotografi: «Va bene così alla Churchill?». Racconta di aver trascorso la domenica del voto al Lido: «Sono stato in spiaggia, ho fatto il bagno e ho mangiato, poi alla notte ho dormito come un dio, ma non ditelo in giro...». Sorridente e spiritoso, Simone Venturini sembra perfino rilassato, nella sua prima intervista da sindaco di Venezia.

A chi dedica la vittoria?

«Alla città di Venezia e a tutti i veneziani. Devo ringraziare le persone che mi hanno aiutato in questo percorso e hanno compreso le difficoltà a volte di dare delle risposte. Ma una menzione speciale va anche a mia moglie Carolina, che per due mesi non mi ha praticamente visto: oggi è il nostro secondo anniversario di matrimonio».

Ha citato i veneziani: quasi uno su due ha disertato le urne. Saprà conquistare tutti?

«L'astensionismo è un tema nazionale, c'è molta sfiducia, quasi rassegnazione. La vera sfida sarà convincere le persone che non sono andate a votare, che si può fare di più insieme, come diceva il mio slogan: quello di un ragazzo di Marghera, che qualche anno fa si è messo in gioco in politica e che oggi è diventato il sindaco».

Si chiude definitivamente l'era di Luigi Brugnaro?

«Questa è un'elezione amministrativa, a cui non vanno dati altri significati, men che meno retrologie. I risultati dicono che i cittadini hanno apprezzato il grande lavoro fatto dall'amministrazione uscente, dal Bosco dello Sport alla Casa della Comunità in via Cappuccina, passando per le 1.300 pagine del volume che racconta questi 11 anni. Io il delfino di Brugnaro?

ro? Ce n'è solo uno, nuota nel bacino di San Marco e si chiama Nanne».

Quindi l'inchiesta Palude non ha avuto effetti sul risultato del centrodestra?

«È stato gettato fango sulla coalizione, e su di me in particolare, senza che potesse esserci alcuno spazio di manovra in tal senso. Da sempre questi temi diventano oggetto delle campagne elettorali,

ma molto spesso si rivelano poi un boomerang. Chi usa quelle armi, dimostra di non avere contenuti. E comunque è un metodo che non paga, perché i cittadini sono più intelligenti di come la sinistra a volte li considera».

La sua lista ha superato il 30%. Questa valanga gialla la inorgolisce o la spaventa?

«Sento il peso della responsabilità, per tutti i sogni, le istanze, le

fragilità e le speranze che le persone hanno messo nelle mie mani. In campagna elettorale avevo detto che era verosimile vincere al primo turno e avevo stimato il 30% per la mia civica. Sono stato deriso, ma mi pare di non aver mancato la previsione così tanto... Battute a parte, impiegherò davvero ogni giorno della mia vita amministrativa futura per affrontare i vari temi e trovare le soluzioni adeguate: non potrò darle a tutti subito, ma nei cinque anni sì. Dimosteremo con i fatti che la nostra proposta politica è pragmatica, non ideologica, per cui si è meritata l'affetto che alla fine ci è stato manifestato dagli elettori, malgrado certa stampa nazionale e qualche sondaggio fatto girare in maniera un po' furbesca dessero un vantaggio netto nei confronti della nostra controparte».

Qui a seguire lo spoglio c'è anche una troupe di Bangla Tv. Crede che il centrosinistra sia stato penalizzato dall'accordo con la comunità bengalese e dalla polemica sulla moschea alimentata dal centrodestra?

«Oltre a portare problemi interni a quella coalizione, penso che l'intera elettorale con i bengalesi non abbia fatto nemmeno un grande servizio al tema dell'integrazione in città, perché ha polarizzato molto le posizioni. Quindi secondo me più che aver danneggiato il Pd, quella scelta ha danneggiato un processo di integrazione che era già avviato. Un percorso a cui questa mossa veramente elettorale, fondata su un puro calcolo di convenienza dal contenuto a mio parere anche un po' opaco, ha inferto una battuta d'arresto. Ma il confronto con la comunità dovrà ripartire. Sono convinto che le persone, a prescindere dalla nazionalità, non abbiano l'anello al naso e non si facciano portare come pecore dove dice il capo-gregge. Quella è una mentalità molto novecentesca che purtroppo caratterizza ancora tanto una certa sinistra veneziana».

Quale pensiero rivolge ad Andrea Martella? In serata l'ha chiamata per congratularsi, ma non ha ricevuto risposta.

«Mi scuso perché ho perso un sacco di telefonate: il cellulare si era scaricato e ora devo recuperarle tutte. Ho un grande rispetto per la figura di Martella. È giusto che ci sia qualche schermaglia in campagna elettorale, ma sono convinto che Andrea possa essere utile alla città nel suo ruolo di senatore e spero di averlo al mio fianco nel portare avanti la bandiera di Venezia fino al Parlamento. La nostra città deve imparare a fare ancora più squadra, rispetto a quanto fatto finora. A questo proposito mi preme lanciare un appello: voglio essere il sindaco di tutti e non di una parte, per cui tutti avranno accesso ai servizi con me. Durante la campagna elettorale ho mal tollerato le offese, la finta satira e le illazioni. Allo stesso modo spero che Venezia trovi la formula per essere più unita, così da poter fare più strada».

Il primo dossier che tratterà?

«Sono tanti i progetti a cui tengo. Il filo rosso che tiene insieme tutto il programma è l'idea di una città che cresce e che attrae. Per questo mi piacerebbe costituire un board internazionale che ci aiuti ad attrarre i migliori investimenti, com'è stato per l'Ospedale al Mare».

Come festeggerà?

«Di mio sono molto sobrio, non credo che farò una mega-festa. Starò un po' insieme agli amici».

Glief ha detto anche Giorgia Meloni di festeggiare oggi e ricominciare a lavorare domani.

«Infatti domattina sarò a Ca' Farsetti. Ma nel mio vecchio ufficio da assessore: non voglio fare il passo più lungo della gamba...».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto a Venezia

ANDREA MARTELLA
Centrosinistra
39,06%SIMONE VENTURINI
Centrodestra
51,18%

Partito Democratico	24,75	%
Alleanza Verdi e Sinistra	5,15	
Movimento 5 Stelle	2,67	
Terra e Acqua 2026	2,64	
Avanti-Psi - +Europa - Italia Viva*	1,33	
Venezia è Tua	1,30	
Rif. Comunista - Pace Salute Lavoro	0,86	

*Radicali Venezia Riformista

Michele Boldrin	3,45%	Roberto Agirmo	1,31%
Giovanni Martini detto Andrea	2,10%	Luigi Corò	0,74%
Claudio Vernier	1,77%	Pierangelo del Zotto	0,39%

Sezioni scrutinate 244 su 256

Withub

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2026

Lo choc della sconfitta

Il Pd dal sogno all'incubo «Venezia è cambiata siamo entrati nel Veneto»

►La fine dell'«isola rossa». Martella: «Abbiamo pensato che la città fosse pronta al dopo Brugnaro, non è stato così». E rende onore al vincitore del centrodestra

LO SCONFITTO

MESTRE Non è solo dispiacere. È dolore. Come ventun anni fa quando la sinistra veneziana si divise e al ballottaggio Massimo Cacciari con i voti della destra umiliò Felice Casson, i Ds, i Verdi, i rossi di Rifondazione e mandò tutti quanti all'opposizione. Quella volta nella sede dei futuri dem tirava aria da lutto. Lo stesso ieri pomeriggio al Leonardo di via Ca' Marcello, l'albergo di Mestre che lo staff di Andrea Martella aveva preso come sede per aspettare i risultati dello spoglio, un salone che nelle intenzioni dei più doveva vedere lo stappo delle bottiglie, addirittura vittoria al primo turno come avevano lasciato sperare anche gli ultimi sondaggi. E invece, a urne appena chiuse, l'exit poll della Rai è una sciabolata: Simone Venturini primo con una forbice tra il 47 e il 51%, Andrea Martella tra il 40 e il 44%. Finirà anche peggio, come mostreranno i dati ufficiali. Quando alle 19.20 il candidato sindaco «per» Venezia, come Martella amava presentarsi, arriva nell'albergo, l'atmosfera è da funerale. Non è solo il dolore della sconfitta. È l'incredulità di aver perso, di non essere riusciti a battere il centrodestra dopo undici anni di amministrazione giudicata «fallimentare» di Luigi Brugnaro. «Ha pesato un sistema di rapporti politici e di gestione della città che nelle elezioni amministrative conta molto», scandisce Martella. Di più il senatore e segretario regionale del Partito Democratico veneto non dice, anche quando gli viene chiesto se intende centri di potere o scambi di voti. «Un sistema di governo che prosegue per undici anni e che è stato messo in campo anche in questo periodo con un lavoro quotidiano, pesa e ha pesato anche in queste elezioni».

L'ATTESA

Pochi minuti dopo le 15 al Leonardo ci sono più giornalisti che attivisti del centrosinistra. Ma,

Continueremo a fare le nostre proposte: dalle sconfitte si impara e il lavoro non si interrompe



Andrea Martella, 57 anni, senatore del Pd e segretario regionale del partito

Il caso bengalesi? Una campagna poco rispettosa del processo di integrazione, noi ci crediamo ed è necessario

annusata l'aria, gli inviati delle testate nazionali lasciano ben presto via Ca' Marcello per dirigersi dai «gialli» in centro a Mestre: «Andiamo da Venturini, lì stanno già festeggiando». «È incredibile, è successo qualcosa che a noi è sfuggito», dice la veterana Anna Maria Miraglia. Nicola Pellicani, che del Pd era capolista, mette le mani avanti: «Aspettiamo di avere un po' più di dati». Ma ammette: «Non ce l'aspettavamo, la tendenza mi pare chiara». L'unico ottimista è il consigliere regionale dem Jonatan Montanariello che mette a disposizione il proprio computer per proiettare sul maxi schermo le videate dello spoglio che arrivano da Ca' Farsetti. «Dai, vedrete che Venturini calerà e andremo al ballottaggio». Lo scrittore Fabio Amadi scuote la testa: «La città è cambiata, siamo entrati definitivamente nel Veneto». Già, Venezia «la rossa» che alle Regionali dello scorso novembre aveva visto trionfare Giovanni Manildo sul leghista Alberto Stefani. Venezia che lo scorso marzo al referendum costituzionale sulla giustizia aveva visto trionfare il No con oltre il 55%. Venezia che premia Martella, sì, ma solo in centro storico, non al Lido e nelle altre isole e, soprattutto, non in terraferma, dove si decidono le sorti di tutti i sindaci. Quella terraferma dove ha tenuto banco il progetto della nuova, grande moschea e ancor di più la candidatura nelle liste del Pd di esponenti della comunità del Bangladesh. Quanto hanno influito sul voto o sul non voto dei veneziani e dei mestrini - i volantini elettorali che inneggiavano ad Allah? Ugo Bergamo, sindaco di Venezia dal 1990 al 1993, ex Udc ora nella coalizione del centrosinistra, dice che l'affluenza bassa (55,9%) «è un non voto al sistema di governo di Brugnaro» e che la candida-

tura dei bengalesi «doveva essere gestita meglio». Ma lo diceva prima delle 15, prima dello spoglio. I risultati dello scrutinio diranno che la bassa affluenza ha penalizzato soprattutto il centrosinistra e che i candidati bengalesi non hanno preso poi tutti questi voti (297 preferenze per Rihit Miah, dodicesima, e 239 per Kamrul Syed, quattordicesima). E, allora, in cosa ha sbagliato il centrosinistra, il «campo larghissimo» che da Venezia doveva essere il viatico per palazzo Chigi, quella coalizione chiamata «Stagione Buona» che ha fatto arrivare in città tutti i leader nazionali, da Elly Schlein a Giuseppe Conte?

L'AMAREZZA

«Abbiamo pensato che la città fosse pronta a un cambiamento dopo 11 anni, evidentemente non è stato così», dice Martella ai giornalisti quando, poco dopo le 20, entra in sala rendendo subito omaggio al nuovo sindaco: «Ho chiamato Simone Venturini, che purtroppo non mi ha risposto perché probabilmente era impegnato in altro, per congratularmi». I suoi sono muti, ma l'applauso è fragoroso quando dice che resterà in consiglio comunale e continuerà la battaglia: «Non si interrompe qui il nostro lavoro per Venezia». E, no, col senno di poi non cambierebbe nulla della campagna elettorale, anche se le polemiche sui candidati bengalesi forse hanno influito: «C'è stata una campagna poco rispettosa di un processo di integrazione al quale noi abbiamo creduto e che è necessario», una polemica usata strumentalmente dal centrodestra «al di là del merito della questione».

Ma intanto il sindaco è Venturini. E nessuno, nel quartiere generale di Martella, riesce a spiegare perché.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le preferenze ai candidati

Tomaello, Pellicani e Bettin: i capilista che cedono il passo

►In FdI la più votata è l'assessora Zaccariotto FI sceglie ancora Zuin

MESTRE A volerlo in lista candidato consigliere comunale è stato Matteo Salvini, ma il risultato ottenuto da Andrea Tomaello, che della Lega Liga Veneta è il commissario scrutinare, appena il quinto più votato dopo lady Pickpocket Monica Poli,

l'assessore uscente Sebastiano Costalonga, Giovanni Giusto e Riccardo Brunello. Più voti di Tomaello ha preso la sua compagna Ermelinda Damiano (quasi 900), in lista però nella civica gialla di Venturini. E il fatto di essere capolista, alla fine conta poco: il giovanissimo «giallo» Andrea Baretta ha preso meno della metà dei voti di Damiano.

La più votata in Fratelli d'Italia l'assessore uscente Francesca Zaccariotto: con quasi un migliaio di preferenze, e il partito di Meloni al secondo posto nella coalizione di centrodestra, è in predicatorio per il ruolo di

Padova

IL BILANCIO

PADOVA In Provincia di Padova su 12 comuni al voto, 9 vanno al centrodestra, due al centrosinistra e a Monselice si va al ballottaggio. E tutti gli uscenti sono stati riconfermati. Anche in questa tornata elettorale, il centrodestra nel padovano ha fatto la parte del leone. Pd e alleati, infatti, si devono accontentare della vittoria a Due Carrare e ad Anguillara e di un secondo turno a Monselice. La vittoria più clamorosa il centrodestra l'ha portata a casa nel comune più popoloso della provincia, ovvero Albignasego, dove Valentina Luise si è imposta con oltre il 70%. Politicamente più interessante è il caso di Monselice. Qui, infatti, tra un paio di settimane a sfidarsi saranno Ennio

Monselice al ballottaggio, plebiscito Albignasego

Franco sostenuto da Pd, Avs e civiche e Stefano Peraro che può contare sul sostegno di Lega, Fratelli d'Italia e di un paio di civiche. In teoria quello del centrosinistra nel Comune della Rocca rappresenta un risultato molto importante dal momento che, da quasi 30 anni, a governare è il centrodestra. Non va però sottovalutata però una circostanza: se il centrodestra avesse corso unito - a sfidare Peraro e Franco c'era anche Fabio Conte che, soste-

SU 12 COMUNI AL VOTO 9 VANNO AL CENTRODESTRA TUTTI GLI USCENTI SONO STATI RICONFERMATI

nuto da Forza Italia, civiche e Noi moderati ha portato a casa quasi il 30% dei consensi - con ogni probabilità avrebbe potuto passare al primo turno. Non solo. Al ballottaggio è più che probabile che, almeno una parte dei voti di Conte, vadano a Peraro.

GLI ALTRI COMUNI

In questa tornata elettorale, però, il centrodestra ha saputo vincere anche se diviso. È il caso di Campodarsego dove Valter Gallo è stato riconfermato sindaco, avendo la meglio sugli altri due candidati: Denis Barison, anche lui espressione del centrodestra e Alessandro Dal Corso, segretario del circolo Pd locale.

Il centrodestra con varie civiche è riuscito a portare a casa anche Bovolenta (Anna Pittarello riconfermata), Carmignano di



MONSELICE Il comitato elettorale di Stefano Peraro

Brenta (Elisa Paiusco), Casale di Scodosia (Marcello Marchioro riconfermato), Castalbardo (Caterina Baccaglini), Masi (Laura Burato, unica candidata), Pernumia (Marco Montin riconfermato) e Sant'Angelo di Piove (Angela Furlanetto). Il centrosinistra, invece, si ferma a due sindaci eletti. Il primo è Davide Moro (Pd) che per la terza volta è stato eletto alla guida di Due Carrare e non è affatto un caso che i Dem abbiano deciso di candidarlo anche alle prossime elezioni provinciali. In quota centrosinistra con l'appoggio del Pd anche Fabrizio Biancato che è il nuovo primo cittadino di Anguillara Veneta.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laboratorio Venezia

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2026A MESTRE
SUBITO DOPO
LA SCONFITTAAndrea
Martella,
candidato del
centrosinistra,
poco dopo aver
appreso i dati
delle elezioni

Una dinamica simile al 2020 ma FdI ha sostituito la Lega

► Come 5 anni fa la civica del sindaco ha fatto la differenza: quello di Salvini era il primo partito in città, ora non raggiunge il 5%. Cresce il Pd. Ma la sorpresa è "Ora!" di Boldrin

L'ANALISI

MESTRE Sembra la fotocopia delle elezioni del 2020: Simone Venturini che vince al primo turno come Luigi Brugnaro cinque anni e mezzo fa. Simone "il Giallo" con oltre il 51%, Luigi "il Fucsia" con il 54%. E analoga è la classifica delle liste: nel 2020 il primo partito della città era la civica fucsia (31,67%), adesso è la civica gialla (oltre il 30%). C'è stata però una staffetta: la Lega di Matteo Salvini che nel 2020 era il primo partito del centrodestra a Venezia con il 12% ora neanche raggiunge il 5% e cede il posto a Fratelli d'Italia (13%). Forza Italia, invece, è in una situazione di stallo: aveva il 2,7% nel 2020, ora riesce perfino a perdere qualche decimale. La vittoria del centrodestra è dunque, soprattutto, la vittoria di Simone Venturini e di quella che è stata definita "l'onda giovane": in Regione si è imposto Alberto Stefani, 33 anni, in Comune a Venezia ha vinto un trentottenne che, come il governatore leghista, è cresciuto a pane e politica, entrambi peraltro attenti a tematiche come il sociale.

In termini assoluti, pur vittorioso, anche il centrodestra ha risentito del calo di votanti. Nel 2020 la civica di Brugnaro prende quasi 38mila consensi, oggi quella di Venturini non raggiunge i 30mila voti. Il calo di consensi della Lega è considerevole: da 14.806 voti non arriva neanche a 5mila. Significa che in cinque anni due elettori su tre hanno voltato le spalle a Salvini. Cresce Fratelli d'Italia: nel 2020 aveva 7.855 voti, adesso ne ha quasi 13mila, più o meno come alle Regionali dello scorso novembre. Gli azzurri di Tajani, pur mantenendo la stessa percentuale, in cinque anni lasciano invece sul campo più di 700 voti, in recupero però rispetto alle ultime Regionali. E Vannacci? A ispirarsi a Futuro Nazionale dell'europarlamentare ex leghista è stato il candidato sindaco Luigi Corò con la civica Futuro per Venezia Mestre, ma con un risultato da prefisso telefonico: 0,73%, "superato" solo da un altro candidato sindaco, Pierangelo Del Zotto di Prima il Veneto con lo 0,39%.



L'ABBRACCIO Il governatore Alberto Stefani con il nuovo sindaco Simone Venturini

SINISTRA

Nel centrosinistra il dato più rilevante è la crescita del Partito Democratico: nel 2020 aveva avuto 22.962 voti, stavolta sfiora i 25mila consensi, attestandosi al secondo posto dopo la civica gialla di Venturini. Le altre liste non segnano grandi exploit: Avs è al 5,12% con poco più di 5mila voti (la lista Verde Progressista nel 2020 ne aveva 5.907), Terra e Acqua di Marco Gasparinetti (che in caso di vittoria di Martella avrebbe fatto l'assessore) si ferma al 2,6% con circa 2.700 voti (meno dei 4.847 di cinque anni fa quando correvano da soli, ma più dei 2.215 delle ultime Regionali), il M5s non va oltre il 2,6% passando dai 4716 voti del 2020 (ma all'epoca i pentastellati correvano da soli con Sara Visman) a circa 2.700. Altre liste che sostenevano Martella: Venezia Riformista 1,33%, Venezia è tua di Ugo Bergamo 1,3%, Rifondazione 0,86%.

LA SORPRESA

La sorpresa è Ora!, la lista di Michele Boldrin che, al suo esor-

I numeri

32%

La civica del sindaco

Nel 2020 la civica del sindaco raggiunse quasi il 32%, ora quella di Venturini è al 30%

5%

La Lega precipita

Alle scorse elezioni il partito di Salvini era al 12%, ora raggiunge a malapena il 5%

3%

Sorpresa Boldrin

La lista Ora! di Michele Boldrin si colloca al terzo posto con 3.700 voti (il 3,47%) anche davanti a Forza Italia

dio, si colloca al terzo posto con il 3,47% e circa 3.700 voti. «Siamo la terza forza, davanti a Forza Italia e Cinque Stelle, gli unici non appiattiti sulle due coalizioni ad andare oltre la soglia del 3%: Venezia sta dimostrando che l'alternativa ai due pollai esiste ed è Ora! - afferma in una nota Boldrin -. Un risultato straordinario ottenuto da soli, con poche risorse e poco tempo Abbiamo dimostrato che una proposta politica seria, pragmatica e di buon senso, a Venezia e nel Paese, è possibile. L'alto astensionismo dimostra che la frustrazione dei veneziani contro Brugnaro non trova risposte nell'alternativa fumosa di Martella, che non può avere dentro tutto e il contrario di tutto, dalle posizioni sull'aeroporto allo sviluppo della città. L'alternativa deve avere il coraggio delle proprie idee e puntare sul programma, non sulle poltrone: se il resto delle forze che si dicono di centro ci avesse appoggiato, saremmo al 10%».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGA Andrea Tomaello

vicesindaco. Nessuna sorpresa in Forza Italia, il più votato l'assessore uscente Michele Zuin.

A proposito di capolista, nel Partito Democratico Nicola Pellicani (952 voti con 232 seggi scrutinati su 256) ha ceduto il passo a Giulia Albanese (1.286), mentre in Alleanza Verdi sinistra l'ex medico in pensione Mimmo Risica, oggi attivista nella nave di Luca Casarini, ha battuto

perfino il sociologo e scrittore, già prosindaco di Mestre e consigliere comunale uscente, Gianfranco Bettin.

Michele Boldrin di Ora! con oltre il 3% di consensi, è stato la sorpresa tra gli outsider candidati sindaci: il seggio a Ca' Farsetti è garantito. Gli altri cinque candidati alla successione di Luigi Brugnaro hanno totalizzato risultati deludenti: Giovanni Martini, consigliere comunale uscente, ha superato di poco il 2% con poco più di 2.200 voti. Al quinto posto Claudio Vernier con l'1,7%, sesto Roberto Agirno di Resistere Veneto con l'1,3% (il consigliere regionale Riccardo Szumski ha preso 88 preferenze con 232 seggi scrutinati su 256), Luigi Corò di Futuro per Venezia Mestre con lo 0,7% e, ultimo, Pierangelo Del Zotto di Prima il Veneto con lo 0,39%. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

A Silea bandierina dem, incognita Castelfranco

LA SFIDA

TREVISO Su sei comuni al voto, quattro sono andati al centrodestra, uno al centrosinistra. La piazza principale, Castelfranco, verrà invece assegnata tra due settimane col ballottaggio. A sfidarsi saranno Luca Pozzobon sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e una civica col suo nome che vince il primo turno col 40,86% dei voti e Maria Ghimenton alfiere del centrosinistra appoggiato dal Pd e dalle civiche "Maria Ghimenton Sindaca" e "Castelfranco Civica" che ha raccolto il 28,2%. Fuori per una manciata di voti il civico Daniele Manente (Avanti, Cambiamo Castelfranco e Punto d'Incontro) arrivato al 26,53%. Questo il quadro della Marca che si

conferma terra dove il centrodestra mantiene radici salde e vince anche in quei piccoli comuni dove si presenta diviso. Un esempio è Ponte di Piave, andato al voto anticipato dopo il passaggio di Paola Roma (Lega) in consiglio regionale prima e nella Giunta Stefani dopo. Un addio con qualche frizione che ha spaccato proprio la Lega, che ha schierato ben due candidati sindaci - «entrambi militanti, non proprio il massimo», ha sottolineato il se-

**A PONTE DI PIAVE
LEGA CONTO SE STESSA
BORGIA (FDI): «LEZIONE
IN VISTA DELLE POLITICHE
DEL 2027, DOBBIAMO
STARE PIÙ UNITI»**

gretario provinciale del Carroccio Dimitri Coin - che comunque sono arrivati primo (Matteo Busso) e secondo (Stefano Picco). FdI e Forza Italia non hanno invece partecipato.

L'ECCEZIONE

Unico comune finito, anzi rimasto, al centrosinistra è stato Silea, anche in questo caso al voto anticipato per la promozione in Regione dell'ormai ex sindaco Rossella Cendron. Ha vinto Angela Trevisin (40,23%) che si è lasciata alle spalle i due candidati del centrodestra: Debora Leonardi candidata ufficiale del centrodestra arrivata al 31,42% e Federica Melotto, civica di area ferma al 28,35%. «L'insegnamento che ci lascia questa tornata elettorale? - si chiede Claudio Borgia, capogruppo in regione di FdI - che,



CASTELFRANCO AL BALLOTTAGGIO Luca Pozzobon e Maria Ghimenton

in vista del 2027 dove oltre a comuni importanti ci saranno anche le elezioni politiche, il centrodestra dovrà andare ancora più unito e compatto, senza falle». Adesso l'attenzione è tutta su Castelfranco, primo test di un certo rilievo in grado di misurare forze ed equilibri politici. E Giovanni Zorzi, segretario trevigiano del Pd, osserva: «La vera partita politica si gioca nella città castellana più che nei piccoli comuni e siamo contenti di essere arrivati al ballottaggio. Dispiace la bassa affluenza, uno degli obiettivi in vista del ballottaggio sarà richiamare più gente possibile a votare. In città si sente tanta voglia di cambiamento».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

I risultati

I RISULTATI

ROMA Il vento è cambiato, anzi no. Se la debacle della maggioranza al referendum sulla giustizia aveva fatto gridare al “ribaltone”, non è la fotografia che queste elezioni restituiscono a raccontare di nuove raffiche e folate. La tornata elettorale di primavera, con oltre sei milioni di italiani chiamati alle urne per scegliere sindaci e consiglieri, non regala grosse sorprese. Sarà che l'unica realmente attesa, nonché la sola ad avere una valenza politica sul *big match* del prossimo anno, era Venezia (unico capoluogo di regione al voto), ed è finita com'è finita. Ovvero con la conferma del centrodestra, che l'ha spuntata al primo turno con Simone Venturini: ha dato due giri di pista al favoritissimo della vigilia, Andrea Martella. E a sera non c'è solo Venezia nel borsino del centrodestra. Altro tiro messo a segno al primo turno è Reggio Calabria, strappata agli avversari con l'azzurro Francesco Cannizzaro che sfiora il 70% dei voti lasciando sul tappeto il vicesindaco dem Domenico Battaglia. Fdi, Fi, Lega e compagnia sono avanti anche ad Arezzo, Lecco e a Macerata, anche se perdono Prato e Pistoia, cedendole al centrosinistra.

Risultati che servono comunque a Giorgia Meloni l'assist giusto per togliersi un sassolino dalla scarpa, dopo i tanti rospi mandati giù per il referendum sulle riforme delle toghe: «E anche oggi - scrive ironica su X la premier - il tanto annunciato crollo del centrodestra, lo rimandiamo a domani». Anche Ceglie Messapica, luogo del cuore della presidente del Consiglio, riconferma il centrodestra alla guida, con buona pace di Rocco Casalino, candidato consigliere che esalta comunque il risultato del M5S, all'esordio nel comune di 18mila anime ma lista più votata a sinistra.

'O SCERIFFO
E veniamo all'altra metà campo.

LA MAGGIORANZA DI GOVERNO PRENDE REGGIO CALABRIA DOPO DODICI ANNI ED È AVANTI A LECCO, AREZZO E MACERATA

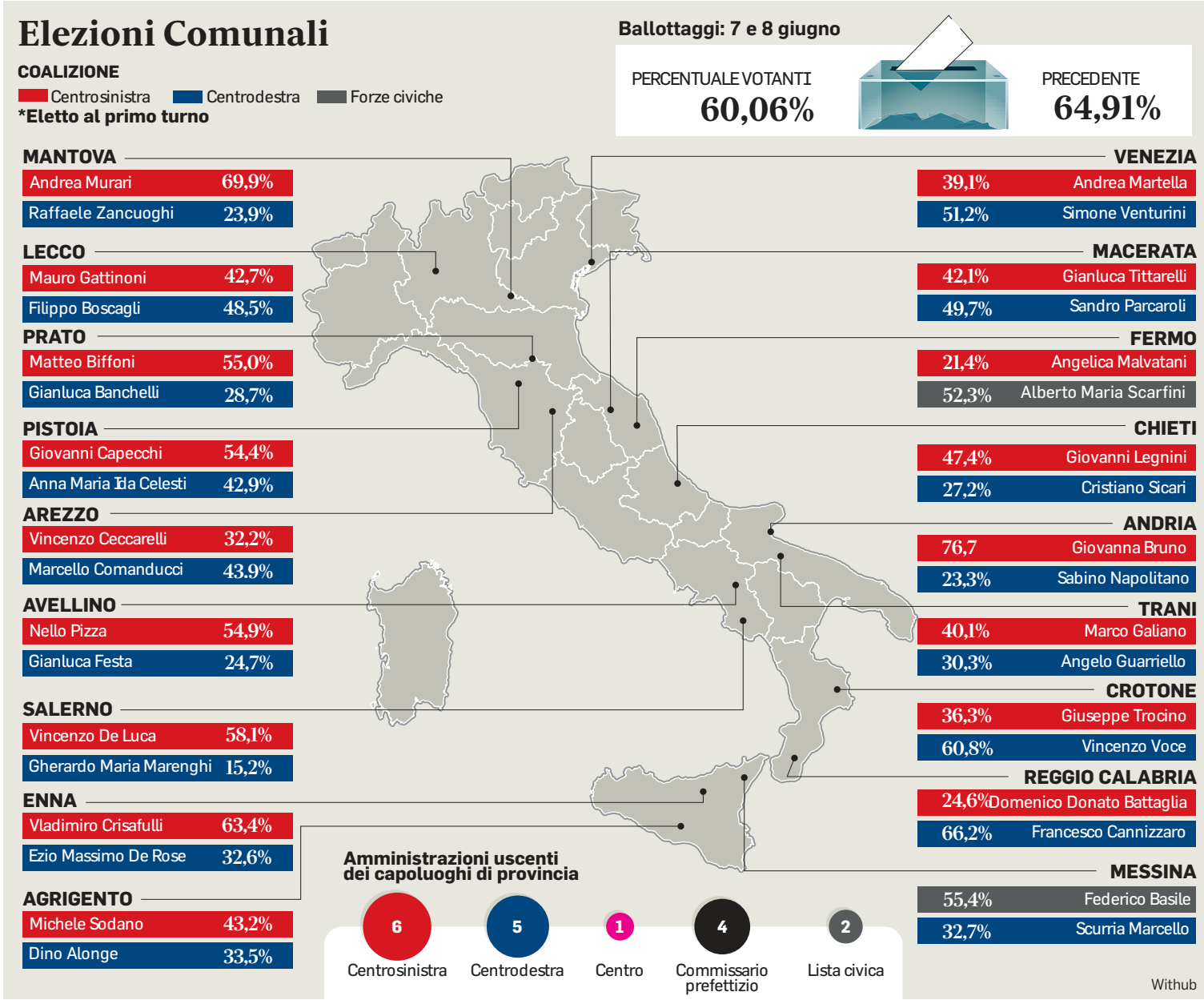
IL PERSONAGGIO

Lanciafiamme e fascia tricolore. Di nuovo. Rieccolo, o'Sceriffo. O forse non se n'era davvero mai andato, negli ultimi 33 anni. Tanti ne sono passati da quando un arrembante Vincenzo De Luca agguantava per la prima volta la poltrona di sindaco di Salerno. Oggi che di anni ne ha appena compiuti 77, l'ex governatore è pronto a inaugurare il quinto mandato da primo cittadino. Torna là dove tutto era cominciato, De Luca, e la “sua” Salerno lo saluta con un plebiscito: 60 per cento sfiorato, vittoria al primo turno e un'affluenza che altrove si vede solo col binocolo, al 63,4, fotocopia di quella di quattro anni fa.

E dire che il Pd, che in Campania è guidato dal figlio Piero, neanche lo voleva candidare. E infatti gli ha negato il simbolo, anzi da queste parti non l'ha proprio presentato. Non è un caso se Elly Schlein e Giuseppe Conte, pur girando in lungo e in largo lo Stivale, sono stati ben attenti a tenersi alla larga. Meglio non rendere troppo evidente la spaccatura del campo largo, con la corsa in solitaria di Avs e M5S.

Reggio va al centrodestra A Salerno exploit De Luca

►Meloni festeggia ironica: «E anche oggi, il tanto annunciato crollo nostro lo rimandiamo a domani». Schlein: «Se uniti, siamo competitivi nel 2027»



Il fronte progressista potrebbe vantare l'en plein di voti a Salerno, ma in fondo in fondo non può nemmeno quello. Perché a fare il pienone di schede è 'o sceriffo Vincenzino De Luca, al quinto mandato da primo cittadino dopo due giri di giostra in Regione. Un carosello dal quale non sarebbe mai voluto scende-

re, tanto da intestarsi una battaglia sul terzo mandato che aveva visto remare contro Elly Schlein e tre quarti del Pd. Nel curriculum del “vice re” di Salerno vanno inoltre annoverati i continui affondi al vetriolo contro il M5S. Insomma, non proprio quello che si definirebbe uno *yes man*. Piuttosto una spina nel fianco, a

volerla toccar piano. Ma per il centrosinistra non ci sono solo spine. A Mantova la spunta al primo turno Andrea Murati, mentre Andria riconferma Giovanna Bruno. A Chieti è avanti, come da attese, Giovanni Legnini, un curriculum con ruoli di peso nei governi Letta e Renzi, nonché la nomina a commissa-

rio alla ricostruzione delle aree del Centro Italia sbriciolate dal terremoto del 2016. Il centrosinistra è avanti anche ad Agrigento: se Michele Sodano dovesse spuntarla al ballottaggio, strapperebbe la città sicula al centrodestra. Mentre Messina, “feudo” di Cateno De Luca, conferma il sindaco uscente di Sud chiama

Il trionfo dello “sceriffo” De Luca La città delle luci torna agli anni 90

LA VALANGA
I competitor in ogni caso (Franco Massimo Lanocita per rosso-verdi e stellati e Gherardo Maria Marengi per il centrodestra) non hanno arginato la valanga. Speravano, o forse si illudevano di portarlo almeno al ballottaggio, De Luca. Invece l'uomo che ha pro-

L'EX GOVERNATORE (SENZA SIMBOLI) È PRIMO CITTADINO PER LA QUINTA VOLTA: «UN VOTO CHE MI RIEMPIE D'ORGOGGIO»

messo di fare di Salerno la nuova «Montecarlo d'Italia», con «più alberghi, piscine, palme» e «una spiaggia di sette chilometri come a Copacabana» li ha spazzati via. Un'altra volta. «Ringrazio di cuore i miei concittadini per un voto importante, che conferma, ancora una volta, la solidarietà, il so-

stegno e l'affetto che mi hanno sempre concesso», le prime parole del viceré, pardon del neo-sindaco. «È un voto che mi riempie d'orgoglio e mi emoziona. Da domani al lavoro per la nostra comunità, senza respiro». E chissà quanti sassolini o forse macigni dalle scarpe vorrà togliersi ora, si domandano al Nazareno. Dove avevano provato in tutti i modi a imporgli l'esilio: prima con il muro opposto alla tentazione di un terzo mandato alla guida della Campania (strada peraltro sbarata dalla Consulta). Poi con un sussulto di autentico terrore quando, lo scorso gennaio, l'allora primo cittadino di Salerno, il deluchiano di ferro al secondo mandato Vincenzo Napoli, si era dimesso con un anno di anticipo senza troppe spiegazioni. Librandosi così la poltrona per il gran ritorno di don Vincenzo. «La ricreazione è finita», aveva sentenziato lui, di fatto già in campagna elettorale. Proprio come nel '93, '97, 2001, 2006 e 2011, quando in-



cassò il record del 74% al primo turno. Quella tra il Pd e il «cacicco» De Luca del resto è un'insofferenza reciproca. Guai a chiedergli di Schlein («Chi è questa Elly?»), o peggio ancora dei destini del campo largo: «Mi volete far be-

VINCENZO DE LUCA Centrosinistra
58,1%

Nord, Federico Basile.

IL BICCHIERE PD
Schlein vede comunque il bicchiere mezzo pieno: i risultati messi a segno, per la leader dem, confermano «che quando siamo uniti come campo progressista siamo competitivi e lo saremo anche alle prossime elezioni politiche». Mentre Giuseppe Conte sceglie la linea del silenzio e lascia che a commentare i dati sia Paola Taverna, vecchia gloria della storia grillina, che legge i «risultati in chiaroscuro». Vale a dire luci e ombre, con il grande *bug* dell'astensione che avanza. Perché in parecchi tra domenica e lunedì hanno preferito disertare le urne, con un'affluenza in caduta libera: la percentuale ferma al 60,1% contro il 64,91 dell'ultima tornata. Un dato che dovrebbe far scattare l'allarme, l'ennesimo, sulla salute della nostra democrazia. Ma torniamo ai dati di chi in cabina elettorale ha scelto di entrare. E se per il centrosinistra non ci sono solo spine, è altrettanto vero che per il centrodestra non sono tutti boccioli di rosa. Preoccupa l'exploit di Roberto Vannacci che a Vigevano, l'unico comune dove ha schierato il suo Futuro nazionale, porta a casa un risultato a due cifre, che potrebbe rivelarsi decisivo al secondo round. A guardare alle politiche del prossimo anno, un bel campanello d'allarme per Meloni e alleati. Tanto più con una legge elettorale che, se la riforma voluta dalla premier andrà in porto, rischia di consegnare le chiavi di Palazzo Chigi per un pugno di voti. Salvini millanta sicurezza: «Avanza il centrodestra, la Lega conferma e conquista sindaci in tutta Italia», esulta ringraziando gli elettori per la fiducia. Ma il risultato messo a segno dal “generale” rimbalza tra i parlamentari del Carroccio e dei partiti alleati. Se si trasformerà in un ostacolo per lo Stabiliticum - Melonellum per i detrattori - lo scopriremo già nelle prossime ore.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA STRAPPA PRATO E PISTOIA. VINCE A MANTOVA ED È FAVORITO A CHIETI E AD AGRIGENTO

stemmiare?». No: in quest'ultima cavalcata (ma sarà davvero l'ultima?) dopo dieci anni alla guida della Campania, l'ex governatore è tornato a ciò che sa fare meglio. Imbracciare il «lanciafiamme», come ai tempi del Covid. Con quel gusto per le iperboli e quella buona dose di sicumera condensate nell'imitazione di Crozza che lo ha consacrato come personaggio pop. «Quando siamo arrivati Salerno non era niente, neanche un segno sulla carta geografica», ha detto in uno degli ultimi comizi. «C'è voluto un lavoro immane per trasformarla radicalmente, c'ho rimesso la vita».

E poi l'elenco dei progetti che con lui hanno cambiato il volto alla città: il lungomare, piazza della Libertà (che lo Sceriffo aveva provato a prenotare per entrambi gli ultimi giorni di comizi), le luminarie natalizie (che lo scorso dicembre, quando era ancora governatore, è stato accusato di aver ricoperto di fondi a discapito di quelle di Napoli). Insieme ai cavalli di battaglia di sempre: sicurezza, guerra alla movida molesta, riqualificazione urbana. «Dobbiamo ripigliare la città», il mantra. Il viceré è tornato.

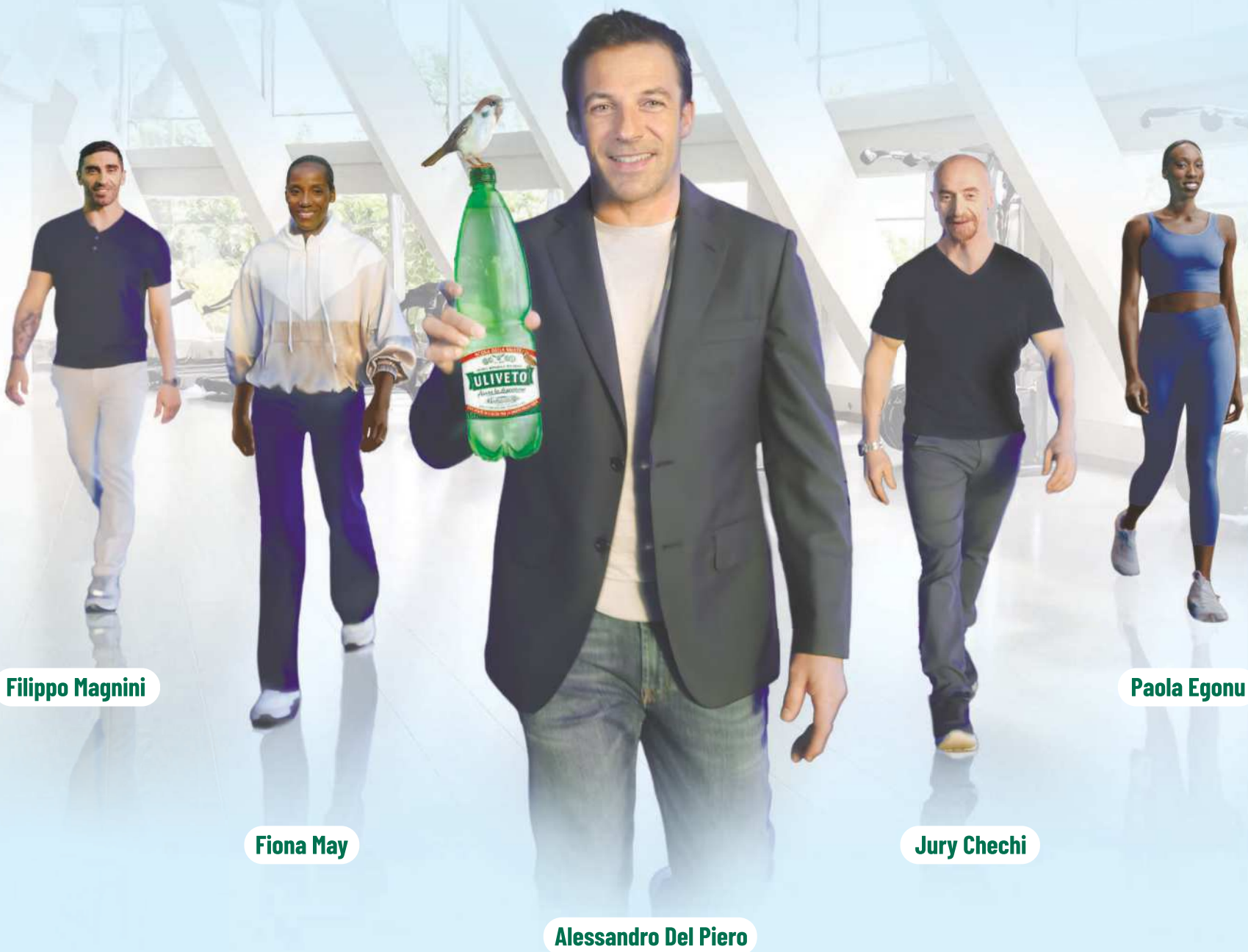
Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULIVETO

L'ACQUA PER LO SPORT

A RIMINIWELLNESS

28-31 MAG 2026 | FIERA
E RIVIERA
DI RIMINI



Lezione speciale con
Jury Chechi



Consulto gratuito con un medico della
Federazione Medico Sportiva Italiana



FEDERAZIONE
GINNASTICA
D'ITALIA



FEDERAZIONE
ITALIANA
RUGBY



FIPAV
Federazione
Italiana
Pallavolo



FEDERAZIONE ITALIANA
DE ATLETICA LEGGERA



FEDERAZIONE
ITALIANA
NUOTO



FEDERAZIONE
ITALIANA
PALLACANESTRO



FEDERAZIONE
ITALIANA
CANOTTAGGIO



FEDERAZIONE
SPORTIVA
ITALIANA



FEDERAZIONE
ITALIANA
TAEKWONDO



La “Rerum novarum” del terzo millennio



«Disarmare l'IA per salvare il mondo»

IL MESSAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO Leone XIV si erge come un baluardo contro lo strapotere delle Big Tech, colossi tecnologici ormai tanto potenti da mettere in discussione gli stessi equilibri democratici. È questo il nucleo politico e morale di *Magnifica Humanitas*, l'enciclica sociale presentata ieri in Vaticano davanti a cardinali, teologi e rappresentanti del mondo dell'intelligenza artificiale, tra cui Christopher Olah, co-fondatore di Anthropic, seduto accanto al Pontefice durante l'incontro.

L'incipit del documento chiarisce subito la portata della sfida: «La Magnifica Umanità creata da Dio si trova oggi di fronte a una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano assieme». Non una semplice riflessione spirituale sulla tecnologia, ma un avvertimento preciso: il rischio che il potere algoritmico concentrato nelle mani di pochi gruppi privati finisca per svuotare dall'interno libertà politica, dignità della persona e sovranità democratica.

IL SOLCO

Leone XIV si colloca idealmente nel solco della *Rerum Novarum* di Leone XIII, ma affronta una trasformazione diversa: non più il capitalismo industriale, bensì il capitalismo algoritmico. «Come il precedente Leone, mi sento incaricato di guardare a un'altra enorme trasformazione con occhi di fede, con lucidità della ragione, con apertura al mistero e con le grida dei poveri e della terra che risuonano nel mio cuore». Il documento propone una diagnosi netta: l'intelligenza artificiale non è neutrale. Gli algoritmi stanno ridefinendo rapporti di forza economici, culturali e geopolitici, accumulando dati, capacità predittive e strumenti di controllo in una misura senza precedenti. Sullo sfondo emerge il pericolo di una nuova «oligarchia del cloud», capace di condizionare non solo i mercati, ma anche la vita civile e politica. Persino causare nuove forme di schiavitù. «Il mondo digitale è come un nuovo continente da evangelizzare».

Secondo Leone XIV, la questione decisiva sarà capire come democratizzare questo potere centralizzato, evitando che la dipendenza crescente da sistemi algoritmici in settori cruciali - infor-

Leone firma la sua prima enciclica “Magnifica Humanitas” «Il digitale è come un nuovo continente da evangelizzare Non c'è algoritmo che possa rendere la guerra accettabile»

mazione, sanità, sicurezza, istruzione, finanza - possa trasformare il cittadino in un soggetto amministrato da logiche automatizzate sempre meno trasparenti. Da qui l'appello: «Servono quadri giuridici adeguati, vigilanza indipendente, educazione degli utenti, una politica che non abdicchi al proprio compito». Un passaggio che fotografa il ritardo delle istituzioni democratiche rispetto alla velocità dello sviluppo tecnologico.

Laureato in matematica, Leo-

PER IL PAPA AMERICANO LA TECNOLOGIA PUÒ MINARE LA DEMOCRAZIA: «ABBIAMO IL DOVERE URGENTE DI RESTARE PROFONDAMENTE UMANI»



Papa Leone XIV firma la sua prima enciclica

ne XIV evita toni apocalittici o antiscientifici. Non demonizza affatto l'IA, anzi ne riconosce il potenziale. «Chiedere prudenza, verifiche rigorose non significa essere contro il progresso ma esercitare una cura responsabile verso la famiglia umana», scrive. La critica si concentra piuttosto sulla «sindrome di Babele» dove tutto possa essere tradotto in dati, efficienza e controllo. Una visione tecnocratica che, secondo il Papa, riduce l'essere umano a profilo digitale, comportamento prevedibile e funzione produttiva. In questo contesto, la presenza di Christopher Olah, ieri mattina, in Vaticano, ha assunto un valore simbolico. Anthropic è una delle poche aziende statunitensi ad aver fissato limiti espliciti all'uso militare dell'IA, rifiutando la sorveglianza di massa e lo sviluppo di armi autonome

per il Pentagono. Leone XIV lo ha ringraziato pubblicamente «per avere accettato il nostro invito» a «trovare un nuovo percorso per l'umanità».

I CONFLITTI

Da qui il concetto centrale dell'enciclica: «disarmare» l'intelligenza artificiale. Non tanto a fermare il progresso, quello no, ma sottrarlo alla logica della competizione assoluta - economica, militare e cognitiva - impedendo che diventi uno strumento di dominio sistemico. Il tema della guerra occupa poi una parte cruciale del documento. Leone XIV sancisce il superamento della teoria della «guerra giusta», elaborata nei primi secoli da Sant'Agostino. «Non esiste algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile». Nell'epoca degli algoritmi, delle armi autonome e della guerra cognitiva il rischio di una disumanizzazione totale del conflitto è ormai troppo elevato. Rimane soltanto il diritto alla legittima difesa «intesa nel senso più stretto».

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Troppa forza nelle mani di pochi

Franca Giansoldati

Leone XIV, con *Magnifica Humanitas*, non si limita a intervenire nel dibattito sull'IA: tenta di costruire una risposta politica, culturale e morale alla più grande concentrazione di potere del XXI secolo.

L'enciclica segna infatti l'ingresso esplicito della Chiesa nel conflitto globale sul controllo del futuro digitale. Il Papa non solo chiama a raccolta oltre un miliardo di cattolici nel mondo, ma allarga il suo appello anche a tutte le «persone di buona volontà», per una mobilitazione trasversale contro quello che individua come il vero rischio dell'epoca contemporanea: la trasformazione del potere tecnologico in una nuova forma di sovranità globale. L'intuizione centrale del documento è che il dominio, oggi, non si esercita più soltanto attraverso la forza economica o militare, ma tramite il controllo cognitivo. Chi governa algoritmi, cloud, dati e capacità computazionale

controlla progressivamente informazione, consumi, lavoro, credito, sicurezza, salute e formazione dell'opinione pubblica. In questo scenario, la questione decisiva non è semplicemente l'automazione, ma la centralizzazione del potere computazionale nelle mani di poche corporation tecnologiche. Per questo Leone XIV insiste sul tema della verità come fondamento democratico. Se il criterio dominante diventa ciò che produce engagement, efficienza o profitto algoritmico, il rischio è che la democrazia perda il proprio terreno comune e venga sostituita da sistemi di orientamento permanente dei comportamenti collettivi. È qui che emerge il nucleo politico dell'enciclica: evitare che la «democrazia computazionale» degeneri in una oligarchia del cloud. Il Pontefice non demonizza la tecnologia. Al contrario, riconosce il valore della ricerca scientifica e dell'innova-

zione, considerate persino una forma di partecipazione umana alla creazione. Ma rifiuta l'idea che l'efficienza possa diventare il criterio assoluto dell'esistenza fino a smarrire il senso del limite, della vulnerabilità e della dignità umana.

COME LA “RERUM NOVARUM”

In questo senso *Magnifica Humanitas* ricorda, per ambizione storica, ciò che la *Rerum Novarum* rappresentò alla fine dell'Ottocento davanti alla rivoluzione industriale. Allora la Chiesa intervenne sulla questione operaia e sul rapporto tra capitale e lavoro; oggi inter-

viene sulla concentrazione del potere algoritmico e sulle nuove gerarchie prodotte. L'enciclica assume così anche i contorni di una critica al paradigma tecnocratico e postumanista. Il rischio evocato dal Papa è l'emergere di società in cui gli individui vengano valutati in base alla loro utilità sistemica con logiche algoritmiche sempre più pervasive. Non si tratta soltanto di un problema economico, ma di una crisi antropologica. Molto significativo è anche il passaggio dedicato alla guerra. Leone XIV considera ormai superata la teoria della «guerra giusta», prendendo atto che nell'epoca dell'IA il conflitto passa sempre più attraverso sorveglianza, cybersicurezza, manipolazione informativa e guerra cognitiva. Il valore storico del documento sta però soprattutto nel metodo scelto dal Pontefice: non una posizione difensiva o nostalgica, ma la costruzione di

un fronte globale. Non a caso, durante la presentazione in Vaticano, accanto al Papa erano presenti anche figure provenienti dal mondo tecnologico americano, come Christopher Olah, segnale di un confronto che attraversa ormai la stessa Silicon Valley.

Resta aperta la domanda: quanto potrà incidere realmente questa sfida? Le Big Tech dispongono di risorse addirittura superiori a quelle di molti Stati. E nessuna enciclica, da sola, può riequilibrare questi rapporti di forza. Eppure qualcosa si è mosso. Per la prima volta una grande istituzione globale vuole costruire un argine culturale e politico allo strapotere tecnologico contemporaneo. Servirà tempo per capire se questa mobilitazione produrrà effetti concreti. Ma il muro contro muro con le Big Tech è iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVOST RIFIUTA L'IDEA CHE IL PROGRESSO POSSA PRODURRE UN'OLIGARCHIA DELL'HI-TECH





TORRERUJA

Hotel Relax Thalasso & SPA

★★★★S

ISOLA ROSSA

CIN: IT090074A1000F2678 CIN: IT090074B4000E2136

TORRERUJA. L'EMOZIONE DI UN TRAMONTO QUI VALE DI PIÙ.



Scopri il Protocollo

E poi tramonta il sole. È allora che capisci. Quando assisti a quella tavolozza di colori dalle pedane adagate sulla scogliera o dalle spiagge di sabbia candida. E ci ripensi, quando passeggi nel borgo di pescatori di Isola Rossa o mentre vivi il tuo massimo benessere nel centro Thalasso. Scopri uno degli angoli più puri del Nord Sardegna. L'Hotel Relax Torreruja fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS

DELPHINA

UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

LA GIORNATA

La base dell'accordo c'è, ma né l'Iran né gli Stati Uniti hanno fretta di concluderlo. Donald Trump, convinto che siano stati fatti notevoli progressi, ha chiarito che «o ci sarà un grande accordo o non si farà niente» e sogna l'estensione degli Accordi di Abramo. La leadership iraniana è sicura che sul memorandum d'intesa le parti si siano avvicinate, ma anche che la firma non sia imminente. Nelle ultime ore sono spuntati diversi elementi su cui le parti non si trovano ancora d'accordo. E in molti casi, non si tratta di dettagli secondari. Sullo Stretto di Hormuz, sui beni congelati all'estero, sulle sanzioni e sulla fine della guerra su tutti i fronti, Teheran non accetterà compromessi al ribasso. Washington, dal canto suo, vuole garanzie sugli impegni iraniani riguardo al programma nucleare. Per Al-Arabiya e Al-Hadath la Repubblica islamica potrebbe ac-

GHALIBAF E ARAGHCHI HANNO INCONTRATO A DOHA IL PREMIER DEL QATAR, MENTRE I PACHISTANI SHARIF E MUNIR SONO VOLATI DA XI

cettare di consegnare le proprie scorte di uranio altamente arricchito alla Cina. L'ipotesi di un trasferimento nella Repubblica popolare – smentita dall'agenzia semiufficiale Tasnim, vicina ai Pasdaran – era stata paventata dallo stesso Trump prima della sua visita a Pechino, segno che il tema potrebbe essere stato discusso anche nei colloqui con il presidente Xi Jinping. L'idea della leadership iraniana, in ogni caso, è che del programma atomico si dovrà discutere nei 60 giorni successivi alla firma del memorandum. E questo, come hanno spiegato anche le fonti del Wall Street Journal, sta rallentando non poco un'intesa che sembrava ormai imminente.

GLI ASSET

Anche perché ieri, intervenendo al Cimitero nazionale di Arlington per rendere omaggio ai 13 militari caduti durante l'ultima guerra contro l'Iran, il presidente Usa è stato netto: «Lo Stato sponsor numero uno del terrorismo al mondo non avrà mai un'arma nucleare». Questo non

Iran: intesa non imminente Trump ai Paesi del Golfo: subito gli accordi di Abramo

► Il regime parla di progressi su molti fronti, ma lo stallo resta. Il tycoon: «Sigleremo un patto grandioso o torneremo a sparare». Al vaglio un piano per riaprire Hormuz in 30 giorni



Una donna cammina in strada a Teheran, in Iran, sotto a un enorme cartellone affisso dal regime

significa che le trattative siano ferme. La visita dei più alti funzionari pakistani in Cina, specialmente con il capo dell'esercito e mediatore Asim Munir, arriva dopo gli incontri dei rappresentanti di Islamabad con la dirigenza iraniana a Teheran. Sugli asset congelati, l'Iran si è già mosso inviando in Qatar Mohammad Bagher Ghalibaf,

presidente del Parlamento e capo negoziatore, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, e il governatore della Banca centrale iraniana, Abdolnaser Hemmati. Su Hormuz, il portavoce degli Esteri di Teheran, Esmail Baghaei, ha detto che formalmente non si parlerà di «pedaggi» ma di «tariffe» sui servizi offerti sia dall'Iran e che dall'Oman

per gestire lo stretto. Fonti mediorientali del quotidiano finanziario giapponese Nikkei hanno suggerito invece che Hormuz potrebbe essere riaperto 30 giorni dopo l'accordo di pace. Con l'intesa Teheran si impegnerebbe a bonificare l'area dalle mine e «smetterebbe di riscuotere i pedaggi nello Stretto». Contemporaneamente, Wa-

Ucraina

Lavrov a Rubio: «Evacuare l'ambasciata degli Usa a Kiev»

La pioggia di fuoco su Kiev nel fine settimana, in cui i russi hanno impiegato anche il missile balistico Oreshnik e diversi altri vettori ipersonici, è stato solo il primo di una serie di attacchi al cuore del potere ucraino, che seguiranno nei prossimi giorni. È questo l'avvertimento del ministero degli Esteri di Mosca, che ha invitato gli stranieri residenti a Kiev a «lasciare la città il più presto possibile», e i cittadini ucraini a «non avvicinarsi agli obiettivi dell'infrastruttura militare e amministrativa», che saranno presi di mira. Le autorità russe annunciano quindi che continueranno le rappresaglie per un attacco ucraino avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì scorsi su un dormitorio studentesco di Starobilsk, nella regione di Lugansk, controllata dai russi, con un bilancio di 21 morti e oltre 40 feriti. Nella struttura erano ospitati ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov in una telefonata ha chiesto al segretario di Stato americano Marco Rubio di evacuare il personale diplomatico Usa da Kiev e degli altri cittadini americani dalla capitale ucraina.

shington «revocare le sanzioni» e «i beni iraniani verrebbero sbloccati gradualmente». Trump ha messo in chiaro che l'accordo dovrà essere «vantaggioso per tutte le parti» altrimenti si dovrà tornare a combattere. E per il tycoon, l'intesa con Teheran potrebbe anche coinvolgere anche gli altri Paesi del Golfo in quello che resta uno dei grandi pallini della sua politica estera: gli Accordi di Abramo.

L'OFFENSIVA IN LIBANO

In un lungo post sul social Truth, The Donald ha di nuovo parlato della videoconferenza che ha avuto con i leader dei principali Paesi della regione. E il presidente Usa ha fatto appello ad Arabia Saudita, Qatar, Turchia, Pakistan, Egitto e Giordania di normalizzare i rapporti con Israele. Trump è andato anche oltre, dicendo «sarebbe un onore accogliere Teheran dopo la firma di un'intesa con me». L'Iran, che ieri ha per la prima volta rimosso il blocco di internet dopo tre mesi, non ha intenzio-

GLI IRANIANI STAREBBERO CERCANDO GARANZIE CON PECHINO E SAREBBERO PRONTI A SPOSTARE L'URANIO ARRICCHITO IN CINA

ne di fare alcun passo avanti in tal senso. Ma Trump ha dovuto registrare anche la freddezza dei partner arabi, in particolare dell'Arabia Saudita, che ha chiarito che qualsiasi avvicinamento allo Stato ebraico sarà subordinato al riconoscimento dello Stato di Palestina. Non è da escludere che questa mossa di Trump nasca anche per rassicurare molti repubblicani in subbuglio, soprattutto l'ala neocon. Ieri il tycoon ha attaccato sia i critici del suo movimento che gli ex presidente Barack Obama e Joe Biden. I media Usa ritengono che il presidente sia senza via d'uscita e costretto a firmare un accordo più utile all'Iran. E questa perplessità è la stessa che regna all'interno di Israele, con il premier Benjamin Netanyahu che ieri ha ordinato una nuova offensiva in Libano per «schiacciare Hezbollah» e che potrebbe ottenere il via libera da Washington. Un'escalation che però potrebbe frenare ulteriormente le trattative tra Iran e Usa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercati vedono l'intesa, salgono le Borse Piazza Affari oltre i massimi di 26 anni fa

GLI EFFETTI

ROMA Visto dai mercati l'accordo per riaprire Hormuz non è mai stato così vicino. Di qui arriva la spinta al ribasso sul petrolio, con i future del Wti americani e del Brent di Londra rispettivamente a -7% (e arrivato anche sotto i 90 dollari al barile) e a -6 (sotto il 94 dollari al barile). Ma anche l'entusiasmo delle Borse (orfane di Hong Kong, Wall Street, Londra e Zurigo chiuse per festività) e il sollievo per i bond governativi arriva dall'ottimismo sull'Iran. Per Piazza Affari (+1,4%), meglio dell'Eurostoxx (+1%), è lo

GREGGIO A PICCO (-7%), CON IL WTI USA SCESO SOTTO I 90 DOLLARI, QATAR ENERGY INTANTO CONGELA IL GNL PER L'ITALIA FINO AD AGOSTO

spunto per superare il record storico (50.109 punti per il Ftse-Mib) che durava da 26 anni. Erano i tempi, il marzo del 2000, in cui a Piazza Affari si sentiva il peso delle società tlc e dell'euforia e tech sostenute da aspettative irrazionali. In mezzo c'è una rivoluzione. Nel 2026 il mercato italiano è più industriale, molto finanziario, e certamente più legato ai flussi di cassa reali. Il nuovo massimo di sempre per Milano suggella anche un inizio d'anno brillante (+11,7%), che pone Piazza Affari tra le migliori Borse mondiali, alle spalle solo di Nasdaq, Seul e Tokyo, listini che hanno nel Dna una forte componente tecnologica e una certa vocazione per l'IA.

Anche l'indice Msci All Country World, principale indicatore dell'andamento dei listini mondiali, ha sfiorato ieri i massimi segnati a metà maggio. Con Tokyo (+2,87%) che ha varcato per la prima volta nella sua storia quota 65 mila punti.

E i future americani, tra S&P e Nasdaq, in rialzo dell'1%. Una buona scusa un po' ovunque per consolidare la spinta contagiosa che arriva dagli investimenti nell'IA. È l'effetto FOMO («Fear of missing out»). Anche nel pieno dell'incertezza della guerra gli investitori non hanno voluto rimanere fuori dalla febbre IA. E ora sembra che gli indici abbiamo fretta più che mai di smarcare il dossier Iran, benché sia evidente che ci vorrà ancora tempo per la firma di un accordo.

NON CURA, MA RIPARTENZA

Attenzione, avverte poi Barclays, «anche con Hormuz riaperto, non esiste una soluzione immediata né per il mercato petrolifero né per quello obbligazionario». La riapertura dello Stretto, spiegano gli esperti, «segnerà l'inizio di un processo di ripresa fisica che richiede diversi mesi». E com'è noto, prezzi elevati del petrolio per mesi (con l'inflazione sotto pressione) non sono certo il sollievo su

cui scommettono gli investitori rialzisti sulle obbligazioni.

Quando ci sarà l'accordo, dice Ajay Rajadhyaksha, il Brent scenderà anche 10-15 dollari in giornata. Le azioni saliranno. E le obbligazioni saliranno. Ma il movimento di sollievo sarà rapido, meccanico e quasi interamente guidato dallo smobilizzo delle posizioni piuttosto che da un cambiamento nei fondamentali. «Godetevelo. Questa sarà la parte facile», puntualizza Barclays. Perché il mercato petrolifero fisico non seguirà i titoli dei giornali. Esiste una sequenza di eventi che devono verificarsi tra la firma di un accordo e il ritorno del mercato petrolifero a qualcosa che assomigli alla normalità. E ogni anello di questa catena ha i suoi tempi. Anche perché le scorte petrolifere globali sono ai minimi dal 2020, come quelle americane, che andranno essere ricostituite. Un accordo tra Usa e Iran fermerà l'emorragia, ma non colmerà il buco in un colpo.



Un operatore segue gli ordini alla borsa di New York

MA GLI ANALISTI AVVERTONO: LA RIAPERTURA NON RISOLVE LO SHOCK. CI VUOLE UN ANNO PER LA NUOVA NORMALITÀ

Per spinare lo Stretto ci vorranno poi almeno sei mesi. Senza contare il ripristino delle coperture assicurative per le navi che richiederà prove concrete di sicurezza per i carichi commerciali. Altro tempo. Quanto alla ripresa delle produzioni congelate, se l'Arabia Saudita e gli Emirati sono nella posizione migliore per una rapida ripartenza, Kuwait e Iraq potrebbero essere più lenti. Vale soprattutto per il petrolio e il Gnl, ma anche i flussi di prodotti petrolchimici e fertilizzanti sono da riattivare. Per avere un'idea del gap da colmare basta l'annuncio arrivato ieri da Edision sul Gnl congelato in Qatar (il contratto è da 6,5 miliardi di metri cubi). Il gruppo ha ricevuto una nuova estensione della forza maggiore da parte di QatarEnergy per ulteriori 5 carichi di Gnl: non arriveranno al terminale di Rovigo tra luglio e metà agosto 2026. Sono in tutto 17 i carichi di Gnl congelati (2,2 miliardi di metri cubi di gas), ad oggi sostituiti solo in parte (9 carichi pari a un miliardo di metri cubi), spiega Edison. Per dirla con le parole di Barclays, «un accordo non è una cura, ma l'inizio della ripresa che arriverà probabilmente fino al 2027».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



f

@

CASTELBRANDO



Castel Brando

UN LUOGO MAGICO, DOVE L'INCONTRO
TRA PASSATO E PRESENTE REGALA EMOZIONI UNICHE

Programma:
NO STOP MUSIC
17:00 - 1:00 DI NOTTE
BIGLIETTO SILVER:
ingresso a tutti i concerti + 1 Drink
BIGLIETTO GOLD:
ingresso a tutti i concerti
1 Drink + Buffet
h. 19:00 > 22:00 cena a buffet

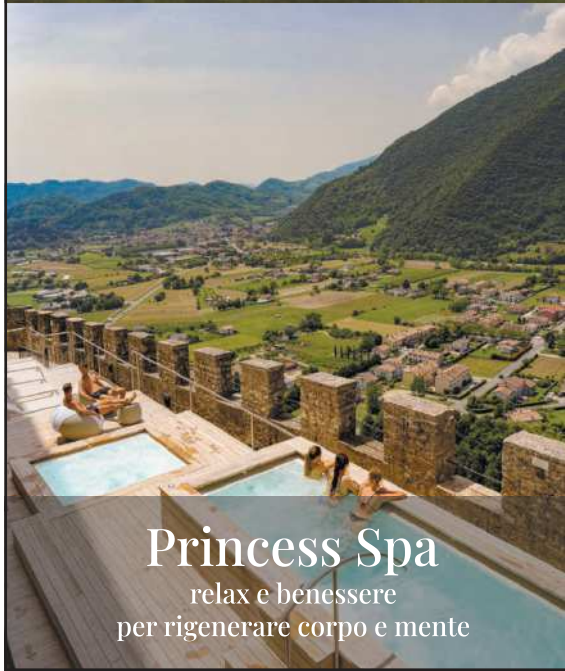
SABATO 30 MAGGIO 2026
BRANDO MUSIC FEST
FESTA DI INAUGURAZIONE
DEL NUOVO
TEATRO PANORAMICO
Un nuovo spazio esclusivo pensato per eventi, meeting,
esposizioni di prodotti, spettacoli e grandi emozioni

Tema della serata:
I FIGLI DEI FIORI
**Prenotazione obbligatoria**
 0438 976012
 0438 9761

CASTELBRANDO

Cison di Valmarino (Tv)

WWW.CASTELBRANDO.IT



Princess Spa
relax e benessere
per rigenerare corpo e mente



Teatro Panoramico
un nuovo palcoscenico
per eventi, meeting e spettacoli



Hotel & Ristoranti
camere di charme
e ristoranti d'eccellenza

L'INDAGINE

TORINO «A ferire mio figlio è stato un lacrimogeno lanciato ad altezza uomo, non ho alcun dubbio. Ci sono duecento ragazzi pronti a testimoniare, lui e gli altri erano davanti ai varchi in attesa di essere controllati quando sono stati assaliti». Pierluigi Basoccu è il papà di Marco, il tifoso juventino ricoverato in coma farmacologico all'ospedale Molinette di Torino. «Ho pensato che sarebbe morto, che non l'avrei più rivisto», dice. Basoccu è rimasto coinvolto negli scontri avvenuti domenica sera poco prima del derby tra il Torino e la Juventus. Che cosa abbia ferito il tifoso è ancora da chiarire.

LE IMMAGINI

Nelle immagini in mano alla polizia, disturbate però dal fumo, si vede il giovane accasciarsi davanti al settore ospiti. Resta da capire che cosa lo abbia ferito, se un lacrimogeno, una bottiglia o un altro oggetto contundente. Non si

Torino, otto arrestati dopo il derby Tifoso ferito: scontro sulla ricostruzione

esclude nemmeno il "fuoco amico". Tra gli ultras juventini c'è la convinzione che il tifoso sia stato colpito da un lacrimogeno sparato dalle forze dell'ordine durante le cariche successive ai contatti tra le due tifoserie. Adesso la procura di Torino ha aperto un'inchiesta per lesioni gravi, mentre la Digos ha sequestrato i filmati delle telecamere di zona e anche quelli dei droni utilizzati per riprendere il match. Intanto, per gli

IL PADRE DEL COMMERCIALISTA: IN OSPEDALE: «MIO FIGLIO È STATO COLPITO DA UN LACRIMOGENO»



Gli scontri di domenica a Torino

scontri avvenuti domenica sera ci sono i primi 8 arrestati, 3 in flagranza, tutti della tifoseria bianconera. Le accuse sono resistenza a pubblico ufficiale, lancio di materiale pericoloso e possesso di artifici pirotecnici durante manifestazioni sportive. Il questore di Torino, Massimo Gambino, ha inoltre emesso il Daspo. Sei gli agenti rimasti contusi negli scontri. Domenica sera la partita è stata rinviata di un'ora, in attesa di conoscere le condizioni del tifoso ferito. Dato l'episodio gli ultras juventini avevano chiesto la sospensione. Una richiesta che non è stata però accolta e in segno di protesta tanti tifosi bianconeri hanno abbandonato lo stadio.

Marco Leonardo Basoccu, commercialista, appartiene ai Viking di Milano. La settimana scor-

sa, con la fidanzata, aveva comprato un appartamento. «Voglio solo uscire da questo incubo - ripete il padre - Spero che Marco si riprenda e non abbia danni permanenti». Il professor Diego Garbossa, primario di Neurochirurgia della Città della Salute a cui appartiene l'ospedale Molinette di Torino, è il medico che sta seguendo il tifoso. «È stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per una situazione traumatica significativa», spiega. Saranno decisive le prossime ore per escludere danni neurologici.

Le violenze hanno provocato una dura reazione da parte del mondo istituzionale e sportivo. Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha condannato gli episodi: «Non è sport: è delinquenza e criminalità. Abbiamo bisogno di buoni esempi e la cronaca nazionale offre scenari raccapriccianti, c'è mancanza di rispetto assoluto e mancanza di rispetto per la vita».

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Cinque consulenze e una memoria per ribattere alle accuse della Procura di Pavia. Dall'impronta 33 impressa sul muro della scala della cantina nella villetta di via Pascoli al dna, dall'orma del piede ai soliloqui in auto. I difensori di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio aggravato di Chiara Poggi, passano al contrattacco e proprio sul filo di lana della scadenza fissata a ieri dai pm consegnano gli approfondimenti tecnici con i quali mirano a confutare le consulenze depositate dall'accusa con la chiusura delle indagini. Il prossimo passaggio sarà la richiesta di rinvio a giudizio per Sempio, che ha tempo fino a domani per decidere se farsi interrogare. Sarebbe la prima volta nell'ambito della nuova inchiesta: il 20 maggio 2025 ha disertato la convocazione appigliandosi a un vizio procedurale, il 6 maggio scorso si è avvalso della facoltà di non rispondere.

DATABILITÀ

Il lavoro degli esperti incaricati dalla difesa è ad ampio raggio. «Dattilo sulla 33, Bpa, consulenza medico legale sulle cause e i tempi del decesso, supplemento genetico sul dna, sulle impronte del piede, memoria con produzioni documentali per contestualizzare i soliloqui», elencano gli avvocati Liborio Cataliotti e Angela Taccia. Che vanno dritti alla sostanza delle accuse a carico di Sempio, a cominciare dal palmo della mano stampato sul muro delle scale dove era riverso il corpo della vittima. «Non è identificabile», quindi non è attribuibile a nessuno, inoltre la posizione e l'altezza indicate nella mappatura della Procura effettuata con le immagini tridimensionali sono «incongruenti», sostiene il consulente Armando Palmegiani. La 33, per chi indaga, è determinata nella ricostruzione delle fasi finali dell'omicidio: l'assassino si ferma sul primo gradino, in posizione di «osservazione», e si sporge in avanti appoggiando il palmo per non perdere l'equilibrio. Oltre quindici «minuzie», numero minimo fissato dalla Cassazione per attribuire con certezza un'impronta, per gli inquirenti dimostrano che è di Sempio. Il quale, intercettato in auto il 28 maggio 2025, secondo gli investigatori sul tema si tradisce. L'amica gli chiede se la 33 sia effettivamente sua o solo riconducibile, e Andrea risponde: «Si sono inventati 'sta ca...a qua. È un'impronta sul muro, non è insanguinata, non sono databili». Frase apparentemente innocua, ma che dai carabinieri del Nucleo di via Moscova viene letta in filigrana: «In real-

Dall'impronta ai soliloqui Sempio e le 6 consulenze per smontare le accuse

► Garlasco, la difesa del nuovo indagato per la morte di Chiara Poggi contrattacca: palmo della mano non identificabile, orma del piede non sua, zero prove dagli audio



A sinistra, Andrea Sempio indagato per l'omicidio aggravato di Chiara Poggi; a destra, la vittima uccisa nel 2007. Il fidanzato Alberto Stasi è stato condannato a 16 anni di reclusione



tà sarebbe stato un bene, per uno che sa di non avere commesso nulla, la possibilità di dare le impronte e dire che non erano state lasciate il 13 agosto 2007», scrivono nell'informativa finale. Altra captazione ritenuta illuminante è quella del 22 maggio di un anno fa, quando Sempio parla al telefono con un'altra amica. «Ieri mi hanno mandato una foto, hanno trovato una tua impronta», chiede lumi lei. «Sì, sì, è un'impronta sulla parete delle scale. Non è insanguinata, eh. È rosa per il reagente», puntualizza lui. Poi aggiunge: «Se tu vai giù nella cantina, e noi siamo andati giù un paio di volte, lì è una scaletta stretta che fa una curva, non c'è corrimano né niente. Metti la mano sulla parete. Difatti hanno trovato la mia, quella di Marco e dei carabinieri che hanno

CONTESTUALIZZATI I MONOLOGHI IN AUTO «NON HANNO NATURA CONFESSORIA». ANDREA HA TEMPO FINO A DOMANI PER FARSI INTERROGARE

fatto i sopralluoghi». Tuttavia, ed è il dettaglio evidenziato dagli investigatori, «mai prima del 20 maggio 2025, data in cui l'elemento impronta 33 è stato reso noto, né Sempio né altri hanno mai dichiarato di essere scesi in cantina».

LE SCARPE

Altra questione cruciale, la sovrapposibilità con Sempio dell'orma sul luogo dell'omicidio. Le misurazioni antropometriche effettuate dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo «indicano dei valori del piede» dell'indagato «compatibili con calzature di taglia 42-43», per l'esperto di produzione di scarpe consultato dalla difesa quella traccia non può essere sua. «Le impronte sono di un piede largo 9,5 centimetri con un margine di tolleranza di 0,5 centimetri. Il piede di Andrea Sempio, secondo gli stessi rilievi fatti dalla Procura, è di 11,5-12 centimetri. Dunque quel piede non sta nelle impronte dell'assassino», riassume Cataliotti. Che ha prodotto anche una «memoria con allegati» volta a contestualizzare gli audio dell'indagato e a renderli spiegabili. «Non contengono alcuna novità rispetto ai commenti degli utenti dei podcast e delle trasmissioni, non hanno dunque natura confessoria», afferma. I legali ritengono che il ritratto della personalità di Sempio tracciato dal Racis non sia utilizzabile come prova, per questo ieri non hanno consegnato ai pubblici ministeri la loro relazione personale.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bengasi, attivisti in carcere in attesa dell'espulsione I pm: «Flotilla fu sequestro»

IL CASO

ROMA Processati davanti al tribunale di Bengasi come immigrati clandestini. Potrebbero tornare in Italia nei prossimi giorni, dopo l'espulsione, Domenico Centrone e Dina Alberizia, i due attivisti del convoglio di terra della Flotilla fermati in Libia insieme ad altri otto volontari di diverse nazionalità. Il consolato italiano, in contatto con le autorità locali, rassicura sulle loro condizioni di salute. Sono accusati di «ingresso illegale» per essere entrati nella regione orientale senza autorizzazione. L'obiettivo della missione umanitaria,

formata da circa 200 persone, era raggiungere la Striscia di Gaza passando dal varco di Rafah, in Egitto: «Chiediamo di garantire un passaggio sicuro alla missione umanitaria». E un ringraziamento a chi «pagando anche di persona con ricatti, soprusi e violenze, manifesta concreta solidarietà ai popoli colpiti da violenze e guerre», arriva dal presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi.

L'INCHIESTA

Intanto va avanti l'inchiesta della procura di Roma sugli attivisti italiani, abbordati la scorsa settimana dalle navi dell'Idf mentre avanzavano verso Gaza.

I pm, al momento, hanno ipotizzato il sequestro di persona, ma valutano anche la tortura e la violenza sessuale. All'esame degli inquirenti il ruolo di una decina di persone. Tra le figure dell'establishment israeliano, finite al vaglio della magistratura romana, c'è in primo luogo il ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir, che ha rivolto parole di scherno - immortalate in un video - agli attivisti mentre erano inginocchiati e con le mani legate dietro la schiena nel porto di Ashdod. Quindi il ministro della Difesa Israel Katz, che avrebbe avuto un ruolo centrale nella "spedizione" contro gli equipaggi, e il

comandante della Marina militare Eyal Harel, che ha avuto l'incarico solo alla metà di aprile e subito dopo, tra il 29 e il 30, aveva già ordinato l'abbordaggio delle barche della Flotilla nell'altra spedizione. Nell'elenco c'è anche il generale Eyal Zamir, capo di Stato maggiore delle Forze di Difesa israeliane, uomo chiave nella regia dell'Idf. È molto probabile, poi, che sarà esaminata la posizione di Kobi Yaakobi, commissario capo del Servizio penitenziario israeliano, che, su delega di Ben Gvir, ha organizzato il campo di prigionia temporaneo ad Ashdod ed è competente anche del carcere di Ketziot, dove sono avvenuti parte dei maltrattamenti. I nomi compaiono in un esposto presentato dal team legale italiano della Flotilla che fa riferimento a una lista dalla Fondazione Hind Rajab. Intanto i carabinieri del Ros continuano ad ascoltare le testimonianze degli attivisti.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCHIANTO

NERVESA (TREVISO) Lanciati in sorpasso a folle velocità con un'auto ibrida, sbandano nel rientrare nella propria carreggiata e si schiantano contro un ponticello in cemento lungo la statale Pontebbana: il passeggero muore sul colpo, il guidatore, trentunenne, rimane gravemente ferito mentre nel vano motore inizia a svilupparsi un incendio. Poi, per quasi un minuto, sul rettilineo che collega Nervesa a Spresiano, in via della Vittoria, cala il silenzio. È l'ennesimo incidente mortale avvenuto alle 23.35 di domenica sera sulle strade della provincia di Treviso: uno schianto talmente violento da rendere irriconoscibile la vittima anche dopo una giornata di accertamenti e ricerche. Non si sa ancora, almeno con certezza, di chi si tratti. Il conducente dell'auto, che sarà senza dubbio indagato per omicidio colposo, è ricoverato in condizioni tali da non poter riferire nulla ai carabinieri.

AL VOLANTE C'ERA UN UOMO DI UDINE MA NON SI SA ANCORA CHI SIA LA PERSONA DECEDUTA: I DOCUMENTI SONO FINITI BRUCIATI

IL SOPRAVVISSUTO

Al volante della Toyota Auris c'era M.D., residente a Tavagnacco, in provincia di Udine, e in precedenza a Padova. È attualmente intubato e ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. A salvargli la vita sono stati due automobilisti di passaggio che hanno dato l'allarme al 118 e hanno trascinato fuori dall'abitacolo, ribaltato sul fianco destro, il tren-

Il sorpasso, lo schianto, l'incendio Un altro morto sulla Pontebbana

► Treviso, incidente nella notte per un'auto lanciata sulla statale a folle velocità
Il passeggero è deceduto nella vettura che ha preso fuoco, gravissimo il conducente



SULLA STATALE PONTEBBANA
La carcassa della Toyota Auris dopo che i pompieri hanno spento l'incendio (nel tondo); sotto, il luogo dello schianto a Nervesa



tunenne ferito. L'hanno allontanato dai rottami fumanti prima che il rogo avvolgesse tutta la vettura. Il fuoco è divampato dopo pochi minuti e non ha lasciato scampo al passeggero, incastrato in fondo al fosso. Ha cancellato ogni traccia, distruggendo anche i suoi documenti. I carabinieri della compagnia di Montebelluna hanno lavorato per tutto il giorno per risalire all'identità della vittima. Stando

ai primi riscontri, si tratterebbe di un giovane proveniente dall'Emilia-Romagna, in visita a un parente nel Trevigiano. Ma per avere conferma bisognerà attendere una segnalazione da parte della famiglia, una denuncia di scomparsa nel comune di residenza oppure che il sopravvissuto venga dimesso dalla terapia intensiva. In un primo momento, disteso sull'asfalto, ha detto di non conoscerlo.

I SOCCORSI

I soccorsi sono arrivati nel giro di pochi minuti, come testimoniano le immagini delle telecamere di sorveglianza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Conegliano e Montebelluna, con l'autogrù dalla sede centrale di Treviso. Oltre ai dodici operatori del 115, che hanno messo in sicurezza l'area spegnendo l'incendio, è intervenuto anche l'elisoccorso

Leone 1 di Treviso Emergenza, insieme ad ambulanza e auto-medica. Stabilizzato sul posto, il ferito è stato trasferito al Ca' Foncello in condizioni molto gravi ed è stato subito ricoverato in rianimazione, dove si trova tuttora. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Montebelluna. La salma carbonizzata è stata trasportata all'obitorio di Montebelluna dalla polizia mortuaria della Prote-

zione civile, ma potrebbe essere trasferita a Treviso per tentare il riconoscimento tramite il profilo genetico. La statale Pontebbana è rimasta chiusa per gran parte della notte e sono in corso ulteriori indagini per chiarire perché i due viaggiassero a una velocità così elevata. Alcuni degli automobilisti in coda sono rimasti con apprensione a guardare gli sviluppi dell'intervento: «Abbiamo visto che uno di loro è stato portato in salvo, ma temiamo che nell'auto vi sia ancora un passeggero» commentavano ieri con estrema preoccupazione, a margine della carreggiata, guardando la berlina bruciare.

GLI ALTRI CASI

Non è che il più grave tra i tanti incidenti successi in un fine settimana funestato nella provincia trevigiana. Nella notte tra sabato e domenica, N.A., un ventenne di Piombino Dese, è ancora ricoverato in condizioni gravissime dopo essersi schiantato assieme alla sua ragazza ventiquattrenne contro un camion di bestiame a Resana. Ieri all'alba un cinquantacinquenne di Veduggio in scooter è stato travolto da un furgone tra Istrana e Paese: anche lui è ricoverato in condizioni critiche. Sempre domenica sera in via Stradonelli, nel comune di Susegana, un ventitreenne moldavo, S.E., alla guida di una Fiat Punto si è schiantato contro un platano. Anche lui rischia di portare per sempre i segni di una manovra spericolata.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

ROMA «Quelle immersioni erano legate ad attività accademiche». Ne è sicuro l'avvocato Alessandro Albert, uno dei legali di famiglia di Monica Montefalcone, professoressa associata dell'ateneo Distav-UniGe e una delle cinque vittime della strage alle Maldive.

Ed è proprio questo uno degli aspetti che la procura di Roma punta a chiarire. Oltre alle cause della morte, con le autopsie sui primi due corpi effettuate ieri all'ospedale Gallarate, le indagini si concentrano infatti anche sulle procedure e sulle autorizzazioni di quelle immersioni.

GLI ACCERTAMENTI

Da capire quali regole di ingaggio avesse dato l'ateneo ai propri ricercatori, se erano provvisti di assicurazioni. E ancora: dove finiva l'attività di ricerca e iniziava quella privata.

Ma l'avvocato che assiste la famiglia Montefalcone, insieme al collega Giuseppe Pugliese, non ha dubbi: «Queste missioni hanno ricorrenza annuale se non semestrale e l'università è assolutamente consapevole di quello che viene fatto». Dello stesso avviso l'avvocato Pugliese:

Maldive, l'indagine sulle richieste rivolte dall'Università ai ricercatori



IL LUOGO DELLA TRAGEDIA
La grotta in cui sono stati recuperati i corpi dei sub italiani, tra cui la prof Monica Montefalcone (sopra)

IL PROFILO DELLA PROF CANCELLATO DAL SITO DELL'ATENEO
LA NOTA: «DECISIONE «DI TIPO MERAMENTE AMMINISTRATIVO»

se: «La professoressa non era lì come una comune turista». Per chiarire questo aspetto, la squadra mobile di Genova, su delega della procura di Roma, prosegue l'analisi delle mail che Montefalcone si era scambiata con l'ateneo. In quelle missive, ipotizzano gli inquirenti, potrebbe

ro esserci i dettagli di quanto avrebbe fatto la prof ogni giorno e le eventuali autorizzazioni alle varie attività scientifiche.

Oltre alle mail sarebbe stato acquisito anche il «documento di missione» contenente gli indirizzi di ricerca. Se dovessero emergere i via libera la morte

della dottoressa e dell'assegnista Muriel Oddenino potrebbe essere inquadrata come infortunio sul lavoro.

Ieri le autopsie sui corpi del capobarca Gianluca Benedetti e di Federico Gualtieri, oggi verranno eseguite quelle su Montefalcone, sulla figlia Giorgia Sommacal e su Oddenino. «Sono stati eseguiti numerosi prelievi per gli esami istologici e tossicologici», spiegano gli avvocati della famiglia Gualtieri, Antonello Riccio e Gianluigi Dell'Acqua. «Per la relazione definitiva i periti hanno chiesto novanta giorni di tempo. Le ipotesi più accreditate restano quelle di una asfissia o di una intossicazione legata alla miscela respiratoria

IERI LE AUTOPSIE SUI CORPI DI BENEDETTI E GUALTIERI, OGGI SARANNO ESEGUITE SU MONTEFALCONE SOMMACAL E ODDENINO

delle bombole». Sui primi due corpi, aggiungono i legali, «non sarebbero stati trovati segni particolari».

IL RICORDO

Intanto resta un giallo la rimozione della pagina del profilo Montefalcone dal sito accademico poco dopo la tragedia, così come accaduto anche per quella della ricercatrice Oddenino. La decisione sarebbe - secondo una nota dell'università - «di tipo meramente amministrativo»: il sistema informatico, dopo l'inserimento del decesso, renderebbe automaticamente non visibile il profilo personale.

Ma Carlo Sommacal, che nella tragedia ha perso la moglie Montefalcone e la figlia Giorgia, è «sgomento» per quello che ritiene un gesto incomprensibile. E lo sono anche gli studenti dell'ateneo che chiedono una pagina web che ricordi la professoressa e il suo impegno per l'ateneo: «Si ricordi tutto quello che è stata e tutto quello che ha fatto». Intanto gli studenti si stanno organizzando per effettuare la spedizione sul Cristo degli Abissi, l'iconica statua collocata a -17 metri di profondità nella Baia del Silenzio a Camogli per una preghiera collettiva.

La.Pa.
F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans, il caso del concerto «I soldi spariti? Solo ritardo Mille euro a ogni famiglia»

► A un mese dall'evento di beneficenza a Losanna gli aiuti non sono ancora arrivati
La replica dell'associazione: «Incasso basso, ma i primi sostegni partiranno subito»

LA VICENDA

ROMA «I soldi non sono spariti, arriveranno subito mille euro alle famiglie». Stavolta a parlare è direttamente Stéphane Buchs, presidente di Swisshearts, l'associazione finita al centro delle polemiche nate attorno al concerto benefico «Aux cœurs de Crans», organizzato il 22 aprile alla Salle Métropole di Losanna per le vittime del rogo di Crans-Montana. E dopo giorni di accuse, sospetti e articoli sui «fondi spariti», arriva la versione dell'associazione.

Secondo quanto raccontato da Buchs, i soldi raccolti durante la serata non solo sarebbero già arrivati a Swisshearts il 6 maggio scorso, ma starebbero già iniziando a essere distribuiti alle famiglie delle vittime e ai feriti più gravi che si sono registrati all'associazione. «Non appena una famiglia viene confermata come vera vittima del rogo riceve immediatamente mille franchi. Da oggi partiranno i bonifici», spiega il presidente dell'associazione. Un primo aiuto diretto, mentre si sta valutando se procedere con un secondo contributo fisso oppure con rimborsi mirati per trasporti, alloggi, spese mediche e altre necessità legate alla tragedia. «Non vogliamo creare ulteriore imbarazzo alle famiglie pubblicando tutto online. Alcune persone fanno già fatica a chiedere aiuto, per questo non abbiamo chiarito le modalità di distribuzione dei soldi raccolti», racconta.

L'INCASSO REALE

Le parole di Buchs arrivano dopo l'inchiesta del quotidiano svizzero Tages Anzeiger.



IL LOCALE «Le Constellation», a Crans, dove si è consumata la tragedia

Secondo quella ricostruzione, oltre 150 mila franchi raccolti durante il concerto non sarebbero mai arrivati ai destinatari finali. Ma il presidente di Swisshearts contesta quasi tutto. «La cifra di 150 mila franchi è totalmente falsa e fantasiosa», dice. «Alla serata non c'erano 2.000 persone. La Salle Métropole con quella configurazione può ospitare massimo 1.200 spettatori e noi abbiamo riempito circa due terzi». Poi i dati precisi: 805 presenti complessivi, di cui 558 biglietti venduti tramite i siti Weezevent, 117 tramite Ticketcorner e circa 130 inviti. Numeri che cambiano anche la dimensione economica dell'evento. Secondo Buchs, infatti, l'incasso lordo sarebbe stato di circa 80 mila franchi svizzeri. Una cifra molto inferiore rispetto a quella ipotizzata dal giornale svizzero. E soprattutto lontana dal netto finale realmente destinato alle famiglie.

«Tolti i costi organizzativi, il beneficio netto è stato intorno ai 15 mila franchi», spiega. Perché, nonostante gli artisti si siano esibiti gratuitamente, la macchina organizzativa avrebbe avuto costi enormi: voli, hotel, trasporti, auto, logistica e

LE TAPPE

La serata benefica a Losanna

1 Il 22 aprile alla Salle Métropole va in scena «Aux cœurs de Crans», serata benefica per le vittime del rogo di Crans-Montana. Sul palco gratuitamente anche Riccardo Cocciant e altri artisti internazionali

L'inchiesta svizzera e i proventi spariti

2 Il 23 maggio il sito Tages Anzeiger parla di fondi mai arrivati alle famiglie e di oltre 150 mila franchi raccolti. Nel mirino anche l'associazione Swisshearts e uno degli organizzatori con precedenti penali

La replica degli organizzatori

3 Gli organizzatori contestano al Messaggero la ricostruzione. Secondo i manager dello show l'incasso lordo si sarebbe fermato a 80 mila franchi, con un netto di circa 15 mila dopo le spese

Il versamento ai sopravvissuti del rogo

4 Il presidente di Swisshearts Stéphane Buchs con un comunicato ha fatto sapere che i fondi sono stati trasferiti il 6 maggio e che gli aiuti stanno arrivando alle famiglie: «Mille franchi immediati»

produzione. «Riccardo Cocciant vive a Roma, altri artisti arrivavano da Parigi. Tutto questo ha un costo», sottolinea Buchs.

E proprio il cantante italiano Riccardo Cocciant era tra i nomi più importanti saliti sul palco di Losanna insieme ad altri come Gjon's Tears, finalista francese dell'Eurovision 2021. All'evento tra il pubblico c'erano anche famiglie delle vittime e rappresentanti istituzionali, compresa la presidente del Canton Vaud Christelle Luisier Brodard e l'ambasciatore italiano in Svizzera Gian Lorenzo Cornado. «È stato prima di tutto un momento di solidarietà», ripetono oggi gli organizzatori.

COMUNICAZIONE POCO CHIARA

Resta però il tema della comunicazione poco chiara che ha alimentato il caso. Il sito di Swisshearts, nelle ore successive all'inchiesta, risultava difficile da consultare e molte informazioni sui fondi non erano immediatamente disponibili. Anche su questo Buchs respinge le accuse. «Bastavano due clic online per verificare che l'associazione fosse regolarmente registrata in Svizzera».

SWISHEARTS AMMETTE UNA COMUNICAZIONE POCO CHIARA SUI FONDI E SULLA DISTRIBUZIONE: NON VOLEVAMO CREARE IMBARAZZO ALLE VITTIME

ra», dice.

Nel mirino dell'inchiesta era finito anche uno degli organizzatori: Olivier Uzan, marito di Corine Uzan di Only On Live Suisse, citato per una condanna del 2018 a Parigi per appropriazione indebita. Anche qui arriva una precisazione netta. «Olivier Uzan non è azionista né amministratore della società», scrivono oggi gli organizzatori in un nuovo comunicato ufficiale. «Ha avuto soltanto un ruolo artistico e logistico nell'evento». Dietro le polemiche, però, resta una domanda: come ha fatto una serata nata per aiutare le vittime a trasformarsi in un caso mediatico? Buchs risponde: «Questo è molto triste. Ma ciò che importa davvero sono le famiglie: scrivono ogni giorno per ringraziarci».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus

Ebola, scatta l'allarme per 2 cooperanti italiani ma il test è negativo

Sono risultati negativi al test per il virus Ebola i due cooperanti italiani ricoverati all'ospedale Sacco di Milano, dopo essere rientrati dall'Uganda con febbre e altri sintomi. Lo ha comunicato in serata il ministero della Salute. Febbre, vomito e diarrea avevano fatto scattare

il protocollo del ministero della Salute sul virus Ebola. Si tratta di un uomo di 31 anni residente a Bulgarograsso (Como), con febbre, nausea e vomito, e una donna di 33 anni residente a Lurate Caccivio (Como), che ha manifestato febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e stato

confusionale. I cooperanti erano tornati in Italia dall'Uganda dopo una permanenza di tre mesi in una zona al confine tra Ruanda e Repubblica democratica del Congo (Rdc). Mentre si rafforza il coordinamento anche a livello europeo: proprio in questi giorni il

Dipartimento della Prevenzione del Ministero ha partecipato alla riunione dell'Health Security Committee della Commissione europea e ha organizzato un punto di coordinamento nazionale dedicato alla situazione Ebola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con
INTESA  **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

Cdp pronta a rafforzarsi in Nexi fino a quota 29,9%

►L'operazione sarà condotta con derivati e acquisti diretti, ma Cassa esclude l'Opa
Via Goito sarà primo socio. L'intento è quello di stabilizzare l'azionariato del gruppo

L'ANNUNCIO

ROMA Cassa Depositi e Prestiti è pronta a rafforzare il suo peso in Nexi, portandosi a ridosso del 30% del capitale. Il Cda di Cdp Equity, attraverso cui la spa di Via Goito detiene il 19,14% della società di infrastrutture di pagamento digitale, ha deliberato domenica 24 maggio la possibilità di incrementare la propria partecipazione, arrivando fino al 29,9%.

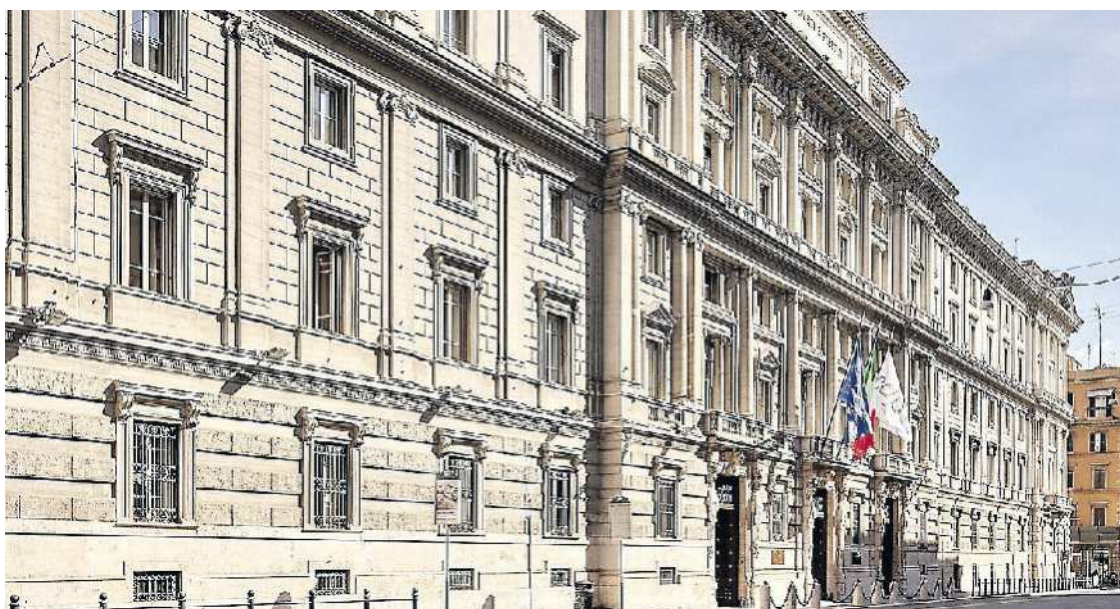
Cassa si muoverà attraverso la sottoscrizione di contratti derivati fino all'8% del capitale sociale di Nexi che, una volta ottenute le autorizzazioni, potranno avere regolamento in azioni. Inoltre, la partecipata del Tesoro non ha escluso acquisti diretti. La società del Mef ha comunque spiegato di non voler lanciare un'offerta pubblica sul gruppo dei pagamenti guidato da Bernardo Mingrone.

Spiegando le ragioni dell'operazione, Cdp scrive in una nota: «Nexi già oggi processa 1.800 miliardi di euro di transazioni digitali in oltre 25 Paesi». La società aggiunge che «potrà giocare un ruolo chiave nello sviluppo europeo di una infrastruttura tecnologica a supporto della digitalizzazione della moneta». L'aumento della partecipazione conferma la volontà di sostenere il gruppo dei pagamenti in questo percorso e «favorirà inoltre una maggiore stabilità dell'azionariato, sostenendo la strategia industriale di lungo periodo». Via Goito ha quindi ribadito di credere «in una forte evoluzione innovativa e industriale di Nexi».

GLI ANALISTI

A Piazza Affari il titolo Nexi è scattato, posizionandosi in cima al listino e chiudendo la seduta in rialzo del 6,5% a 3,02 euro per azione.

La mossa è stata accolta con favore dagli analisti, con un occhio agli sviluppi futuri. Gli esperti di Intermonte hanno



espresso apprezzamento per l'iniziativa di Cdp, poiché manifesta l'interesse istituzionale verso la società. Tuttavia, notano gli esperti, la presa del gruppo di Via Goito — guidato da Dario Scannapico e presieduto da Giovanni Gorno Tempini — potrebbe scoraggiare eventuali operazioni di acquisizione da parte di

altri fondi.

Nelle scorse settimane c'erano state indiscrezioni su una possibile offerta del fondo Cvc. E, di fatto, nelle sale operative l'incremento della quota in capo a Via Goito è visto come un modo per evitare Opa totalitarie su un asset considerato strategico. Il rafforzamento in Nexi si inserisce,

infatti, all'interno di una strategia che vede Cdp, e soprattutto il suo braccio Cdp Equity guidato da Fabio Barchiesi, diventare investitore centrale nelle infrastrutture chiave del Paese, come appunto quella per i pagamenti e il mondo del fintech.

dei pagamenti in crescita, ma a un ritmo più lento rispetto ai picchi della pandemia, con conseguente compressione dei margini e maggiore competizione tra gli operatori, che devono fare i conti anche con l'ingresso di nuovi attori sul mercato.

LE TAPPE

Il ruolo di Cassa in Nexi era stato ribadito ad aprile da Scanapiego. Rispondendo ai giornalisti in occasione della presentazione dei conti 2025 di Cdp, il manager aveva definito la società «un'infrastruttura importante per il Paese», aggiungendo poi: «Non guardiamo a Nexi con l'oscillazione del momento, ma crediamo che possa essere utile per l'euro digitale». Salendo al 29,9%, Cassa diventerebbe il primo azionista di Nexi, scavalcando il fondo Hellman & Friedman, oggi al 22,23%. Nei mesi scorsi Bain e Advent hanno ceduto le loro quote residue nella società dei pagamenti, completando di fatto l'uscita progressiva che aveva portato a ridurre la composizione del patto parasociale, rimasto attivo soltanto tra H&F e Cdp. Lo scorso 18 maggio Nexi aveva quindi comunicato lo scioglimento del patto che, al giorno dell'annuncio, riuniva il 43,95% del capitale e dei diritti di voto.

Andrea Pira

**A PIAZZA AFFARI
IL TITOLO
DELLA SOCIETÀ
DEI PAGAMENTI DIGITALI
HA CHIUSO IN RIALZO
DEL 6,5%**

L'operazione

Eni accelera in Costa d'Avorio: produzione doppia per petrolio e gas

ROMA La crisi energetica chiama. È dunque l'ora di accelerare anche il Costa d'Avorio per l'Eni. Il gruppo guidato da Claudio

riana, Abidjan, alla presenza del ministro delle Risorse Minerarie della Costa d'Avorio Mamadou Sangafowa-Coulibaly.

Nel dettaglio, la fase 3 cosiddetta full field porterà la produzione di greggio a più che raddoppiare (da 60mila a 150mila barili al giorno) con la produzione di gas che passerà da 2,3 a 5,66 milioni di metri cubi al giorno. Cifre che confermano il potenziale della Costa d'Avorio come una delle aree energetiche più promettenti dell'Africa occidentale. Del resto il conti-

nente africano rappresenta da decenni una delle scommesse vinte del gruppo. Ora lo è più che mai, con la crisi energetica in pieno svolgimento e i prezzi di petrolio e gas, rispettivamente a +30% e +45% dai livelli di fine febbraio. E non a caso Eni sta prendendo in considerazione anche una terza piattaforma galleggiante di Gnl in Mozambico. I prezzi del petrolio sono un potente stimolo ad accelerare i progetti.

«Baleine rappresenta la piena espressione del modello di

esplorazione e produzione di Eni, fondato sull'eccellenza nelle attività esplorative, sulla capacità di sviluppare progetti in modo rapido e per fasi, e su un impegno solido verso la sostenibilità, in costante dialogo con il Paese che ci ospita», ha spiegato Descalzi. E «questo progetto testimonia il nostro impegno a contribuire al rafforzamento della sicurezza energetica, allo sviluppo delle economie locali e a un futuro energetico a minore intensità carbonica». (R.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unifarco:
ricavi +6,3%
L'utile sale
a 10 milioni

I CONTI

BELLUNO La bellunese Unifarco chiude il 2025 con un fatturato consolidato di 194,5 milioni di euro (+6,3%) e un utile netto consolidato di 10,7 milioni. Il gruppo di Santa Giustina, specializzato nella ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di cosmetici, integratori, dispositivi medici e make-up, cresce nelle farmacie italiane e all'estero. «Nonostante un contesto esterno caratterizzato da tensioni geopolitiche e politiche commerciali restrittive - commenta Enea Borgoli, amministratore delegato e direttore generale di Unifarco -, abbiamo conseguito risultati positivi sia in Italia sia all'estero, rafforzando la nostra posizione nei mercati di riferimento. I ricavi evidenziano una crescita solida e, parallelamente, si conferma un buon livello di redditività, con un utile netto in aumento del 10,1% rispetto al 2024». Il gruppo realizza una crescita a doppia cifra in tutti i mercati europei. Francia e Belgio +18,8%, Germania +18,4%, Austria +12,8%, Spagna +9,3%. Segno positivo anche per tutti i brand, che complessivamente generano un fatturato di 173,2 milioni di euro, in aumento del 6,2%.

GLI INVESTIMENTI

Tra i più rilevanti investimenti del 2025, il nuovo polo logistico in area Gravazze e l'ampliamento del reparto di confezionamento di Santa Giustina, già operativo dal secondo semestre dello scorso anno. Le risorse stanziante in ambito scientifico, a livello consolidato, superano i 5,7 milioni di euro, pari al 3% dei ricavi delle vendite.

«La nostra forza - ha commentato il presidente Luigi Corvi - risiede nell'ecosistema composto da prodotti che rispondono a esigenze concrete dei clienti che ogni giorno entrano in farmacia, affiancato da una formazione all'avanguardia, strumenti evoluti di analisi e misurazione e servizi dedicati alla gestione e al supporto del farmacista». (e.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTISSIME

Fino al 4 Giugno

Albicocche vaschetta - g 500 al kg € 3,58 2,79 1,79 Risparmi 1,00 - 36%	Petto di Pollo Aequilibrium AIA g 145 - al kg € 13,72 2,99 1,99 Risparmi 1,00 - 33%	Birra CORONA Extra ml 330 al litro € 3,00
MOZZARELLA Multipack g 100 x 4 al kg € 4,73 2,89 1,89 Risparmi 1,00 - 35%	Tonno RIO MARE all'Olio di Oliva g 80 x 8 al kg € 12,48 7,99 8 Tonno all'Olio di Oliva LATTINE DA 80 G GRAN RISPARMIO	0,99



Musica

A Marostica arrivano David Byrne e Fiorella Mannoia

David Byrne (nella foto), John Legend e Europe, ma anche Blanco, Il Volo, Negramaro, Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia, Francesco Gabbani e Luca Carboni. La XII edizione di Marostica Summer Festival Volksbank, organizzato da DuePunti Eventi realizzata in collaborazione con la Città di Marostica e con il supporto di Volksbank e Fondazione Banca

Popolare di Marostica Volksbank, propone dal 26 giugno all'11 luglio dieci date di livello, destinate a portare in Piazza Castello fra le produzioni più prestigiose della scena internazionale e il meglio della musica italiana, con un sold out annunciato (Claudio Baglioni) e due concerti verso il tutto esaurito (David Byrne e Il Volo). Il festival si apre il 26 giugno con

David Byrne, il 29 giugno tocca a Blanco, l'11 luglio è la volta de Il Volo, il 3 luglio arrivano i Negramaro, sold out il 4 luglio per Claudio Baglioni. Il 6 luglio c'è John Legend, il 7 luglio Fiorella Mannoia, il 9 luglio tocca a Francesco Gabbani. Chiude il calendario, l'11 luglio, Luca Carboni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Presentata a Venezia l'installazione che è concepita con l'intelligenza artificiale
Si tratta di un progetto innovativo che prende lo spunto dalla storia dell'Amarone
L'artista: «Per la prima volta al posto dell'acqua ho ragionato sull'identità del vino»



MASI
L'installazione che è stata realizzata grazie all'intelligenza artificiale e che comprende anche le tipiche barche lagunari. Sotto Fabrizio Plessi al lavoro

«Ci sono anche le barche lagunari, metafora della vita»



ARTE

Una vera e propria svolta: dalla tradizione della Valpolicella al "miracolo nuovo" dell'intelligenza artificiale. Il vino diventa luce, immagine e movimento nell'installazione "L'anima dell'Amarone" dell'artista Fabrizio Plessi, ieri al centro della presentazione del volume, ospitato alla Casa di The Human Safety Net di Venezia, che ne documenta la genesi e la poetica.

L'opera, concepita per il Fruttai di Monteleone21 in occasione dell'apertura della nuova sede di Masi, si inserisce nel progetto che fa della cantina un futuro punto di riferimento per l'enoturismo. Fabrizio Plessi, pioniere della videoarte dagli anni Settanta, conferma con questa esperienza la capacità di coniugare impianti scenici con la leggerezza della tecnologia contemporanea. «Come un pittore rinascimentale, Plessi mette in scena la bellezza cercando l'essenza dell'animo umano inserito nel paesaggio», osserva Luciano Ferraro, giornalista e vicedirettore del Corriere della Sera. Un'ipotesi interpretativa che trova riscontro nella scelta degli elementi e nella struttura narrativa dell'installazione. Il progetto nasce dall'incontro tra quattro piani narrativi: gli elementi ancestrali (acqua, fuoco, lava, vento), il paesaggio culturale della Val-

Plessi Viaggio tra tecnologia e mondo agricolo

policella, la dimensione materica del vino e la forza trasformativa delle tecnologie digitali, oggi estese all'intelligenza artificiale. Il vino, qui, non è solo materia sensoriale ma diventa simbolo vitale e identitario: ingrediente, soggetto e colonna narrativa dell'opera. L'installazione si articola in tre nuclei connessi, anche grazie a un dialogo tecnologico che integra sistemi di intelligenza artificiale capaci di generare immagini fluidiche e sorprendenti.

SANDOLI

«La cosa più curiosa di tutte è che questa volta mi sono occupato del vino e non dell'acqua - spiega Fabrizio Plessi - dopo quarant'anni dedicati all'acqua, declinata in tutti i modi possibili, mi hanno invitato a lavorare sul vino. Così ho realizzato un progetto dedicato all'Amarone, aiutato da mio figlio Rocco, che è molto bravo

con le nuove tecnologie. Abbiamo creato un lavoro che considero davvero straordinario, basato sull'intelligenza artificiale». Al centro della scena quattro grandi "sandoli", le barche veneziane che ricorrono nell'immaginario di Plessi, emergono come presenze monumentali dalle acque. La barca, simbolo di Venezia, ma anche metafora del viaggio, del commercio e della condizione esistenziale, diventa un'arca sospesa fra memoria e futuro, ancorata alle radici ma proiettata verso una visione universale.

«La barca è metafora della

nostra vita e io sono un navigatore solitario, che viaggia nella laguna e nell'acqua da sempre - aggiunge l'artista, guidando ancora una volta in un viaggio coerente e fedele al suo universo poetico sottolineando che il progetto nasce da un nuovo linguaggio - Quello che vedete è interamente costruito attraverso l'intelligenza artificiale. Non c'è nulla di manuale: tutto è stato elaborato digitalmente. Ma l'uso dell'intelligenza artificiale non mette in discussione il ruolo dell'arte. L'intelligenza artificiale è come una medicina: va usata quando serve e soprattutto con molta moderazione».

CINEMA

Quanto al futuro dell'installazione, l'artista anticipa un nuovo progetto legato al cinema.

«Sono stato invitato alla Mostra del Cinema di Venezia per un film dedicato al mio lavoro. Lì si potrà vedere tutto il per-

corso della mia ricerca, dall'architettura agli sviluppi più recenti di questa nuova fase».

In questa installazione Plessi compie un ulteriore passo rispetto all'uso che finora ha fatto della tecnologia, approdando all'intelligenza artificiale per generare spettacolari cascate di vino che scendono dall'alto in quattro grandi archi, e sgorgano come un dono divino. Il flusso prosegue, tumultuoso e vibrante, negli schermi collocati all'interno delle barche. La componente sonora, affidata al compositore Michael Nyman, amplifica la potenza emotiva dell'esperienza e accompagna le immagini e ne potenzia le valenze simboliche, trasformando la visita in un vero e proprio percorso immersivo. Il volume "L'anima dell'Amarone", edito da Marsilio Arte, raccoglie la documentazione visiva dell'installazione e arricchisce il progetto con testi critici e contributi autorevoli: oltre a Ferraro,

partecipano il giornalista Giovanni Marinetti e l'architetto Giovanna Mar, offrendo punti di vista che spaziano dal giornalismo culturale alla progettazione architettonica. Il libro si chiude con la biografia di Fabrizio Plessi, che ricostruisce un percorso artistico lungo e sperimentale, segnato da continue ricerche formali e tecnologiche.

Se la tecnologia ridefinisce le modalità della percezione, Plessi sceglie di mettere in relazione il passato agricolo e il presente digitale, restituendo allo spettatore la possibilità di interrogarsi sul senso del fare artistico e sulla capacità dell'arte di raccontare comunità e territori. A dialogare con l'artista anche Sandro Boscaini, presidente Masi Agricola; con un saluto di Alexia Boro, The Human Safety Net e Luca De Michelis, Marsilio Arte.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Giovanni Vernia

Domani sera l'attore porta a Padova “Sbrilluccicoso Edition”
«Tanti mi chiedono perché un ingegnere lavora in tv e in radio»

«Con la comicità spiego in teatro le mie manie»

Vernia o Non Vernia”, è la questione di ispirazione shakespeariana da cui parte Giovanni Vernia - attore, conduttore televisivo e radiofonico e comico - che propone “Sbrilluccicoso Edition” in cartellone domani al Gran Teatro Geox di Padova, versione rinnovata nei contenuti e nella messa in scena del one-man-show che ha riempito i teatri. Già protagonista per il secondo anno del GialappaShow con le parodie di Cesare Cremonini, Achille Lauro, Jan-nik Sinner e Damiano David, Vernia è anche la voce quotidiana di I Peggio più Peggio di RDS.

Vernia, perché questo nuovo spettacolo è “Sbrilluccicoso”?
«Il fil rouge dello spettacolo parte da una cosa che molti si

chiedono: perché questo qui, che ha vissuto una vita normale da ingegnere, lo troviamo in radio e in tv? Lo racconto in chiave comica, con le mie manie, la musica, le voci. Mi ritrovo come posseduto da Achille Lauro, ma anche da personaggi nuovi come Sinner, che ho portato al GialappaShow. Lo spettacolo è rinnovato anche nella



LA PARODIA DI SINNER CHE È STATA PROPOSTA PER IL GIALAPPASHOW NASCE DALLA PUBBLICITÀ GUARDANDOLA MI È SCATTA LA SCINTILLA

messa in scena, ed è “sbrilluccicoso” proprio perché abbiamo preparato la scenografia per registrarlo per una piattaforma».

Del suo passato da ingegnere, che cosa è rimasto?

«Il perfezionismo maniacale. È rimasta la parte di me che è ancora ingegnere, che vuole tutto perfetto e che sfocia nel masochismo. Vedo sempre cose che non mi piacciono. Poi alla fine prende sopravvento la voglia di divertirsi, che per fortuna sovrasta la mania di perfezione. Sono me stesso pienamente quando tolgo i freni. Poi nella vita privata le manie di perfezione restano».

Si considera famoso?

«Sono abbastanza conosciuto, ma non famoso. Mi fermano per strada, sì, ma non mi reputo uno famoso. Se dici Giovanni Vernia, non tutti sanno chi è».



GIOVANNI VERNIA Lo spettacolo sarà al Gran teatro Geox di Padova

E quando la fermano che succede?

«Si scherza, si ride. Io non sono uno che si irrigidisce. Mi chiedono video per i parenti che si sposano, o per il figlio. Sembra che le persone che mi fermano lo facciano non per loro stessi, ma per qualcun altro. Per me è sempre divertente».

Come nascono i personaggi e le parodie?

«Arrivano con un'ispirazione istantanea. Non studio. Di solito è qualcosa che mi colpisce quando lo vedo. Un esempio è la parodia di Sinner proposta al GialappaShow: ho sempre amato il tennis e guardavo ammirato il campione per la sua capacità di stare concentrato e pacato. Poi è arrivata una pubblicità di un operatore telefonico in cui Sinner era vestito da pirata e sembrava suggerire: io non

volevo proprio farlo. Lì è scattata la scintilla. Ho pensato che dovevo farlo come vittima degli sponsor e lì è arrivato il momento».

Ci sono nuovi personaggi in arrivo?

«Molti, alcuni prenderanno luce, altri forse no perché sono controversi. Non faccio parodie di chi non è positivo. Perché una parodia devi anche meritartela. Deve venire da una empatia con il personaggio. Spesso ricevo commenti sui social che dicono: mi hai fatto diventare simpatico uno che non lo era».

E la politica non la consideri?

«La seguo, e mi viene voglia di prenderli in giro, ma non mi diverto tanto. Lascio il settore a Crozza, tanto li fa tutti lui».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Max Pezzali dirigerà un numero di Topolino

FUMETTI

Max Pezzali è il direttore del nuovo numero di Topolino, in uscita il 3 giugno, un incontro inedito tra musica e fumetto, dove l'immaginario degli anni '90, i tormentoni senza tempo e la cultura pop si intrecciano con le avventure del settimanale edito da Panini Comics. «Ed eccomi qua al timone di un intero numero di Topolino, - commenta l'ex 883 - un sogno che si avvera, come per un bimbo entrare in un negozio di giocattoli e poter prendere qualunque cosa. Alla consegna delle chiavi del regno ho sentito salire una grande responsabilità. Topolino è una delle realtà più autorevoli dal punto di vista non solo della qualità delle storie, del fumetto in sé, ma anche del significato sociologico che c'è dietro a ogni vignetta, a ogni singolo personaggio. Quando Alex Bertani mi ha proposto un passaggio di consegna, ho iniziato a pensare a come far sì che questo numero potesse essere conforme al livello di una pubblicazione così alta, ma allo stesso tempo contenere elementi che raccontassero la mia storia». «Questo numero di Topolino è una vera chicca, un esperimento mai fatto prima. Un concept comics - anticipa Alex Bertani, direttore di Topolino - costruito sulla falsariga di un concept album». Tutte le storie sono nate da spunti, passioni, idee e tematiche care a Max Pezzali, poi sviluppate da un team di autori Disney.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 X 1000 storie straordinarie

Matteo, Tabata, Mirko: ogni bambino e ragazzo in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Da 80 anni le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE

00307430132



Matteo con il suo mappamondo | Tabata e Mirko intervistati da Federico Taddia



Con la tua firma sostieni l'impegno dei nostri ricercatori nel campo delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'infanzia.
Firma per la ricerca sanitaria 5x1000.lanostrafamiglia.it/firma



LA NOSTRA FAMIGLIA
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA
DALLA PARTE DEI BAMBINI



L'ULTIMA SETTIMANA

Il Giro d'Italia
riparte dalla Svizzera
Espulso Zanoncello

Oggi il Giro d'Italia riprende con la 16ª tappa, la Bellinzona-Cari di 113 km. Uno sconfinamento in Svizzera breve ma durissimo, con 3000 metri di dislivello e una salita finale di 11,7 km al 7,9% di pendenza. Dopo il giorno di riposo, la corsa cerca rivali per la maglia rosa Jonas

Vingegaard (foto), dominatore assoluto a Pila e saldamente al comando. Riflettori sulla lotta per il podio e sull'azzurro Giulio Pellizzari, sesto in classifica. Intanto il gruppo è scosso dall'espulsione di Zanoncello dopo la testata data a un altro corridore nella volata a Milano. C.G.

G

Martedì 26 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TERREMOTO AL MILAN CARDINALE CACCIA TUTTI

LO SCENARIO

ROMA Spietato come tutti gli americani al vertice di un'azienda che deve raggiungere gli obiettivi stabiliti e produrre profitti, Gerry Cardinale ha spazzato via il Milan in meno di una notte, dopo il crollo con il Cagliari e l'addio alla Champions. «A causa di un fallimento inequivocabile, non ci sono più le condizioni per continuare così: è arrivato il momento di una profonda riorganizzazione dell'area sportiva del Club» ha tuonato il numero uno di RedBird, che non ha risparmiato neanche l'allenatore, considerato il primo responsabile di questo disastro maturato dopo cinque sconfitte nelle ultime otto giornate, di cui tre a San Siro contro Udinese, Atalanta e Cagliari. Inviata nel pomeriggio la Pec, con le lettere di licenziamento in allegato, per un ribaltone mai visto nella storia: via Massimiliano Allegri, l'ad Giorgio Furlani, il ds Igli Tare e il direttore tecnico Geoffrey Moncada, tutti ancora sotto contratto ma ritenuti non più utili alla causa, ma anzi, proprio degli ostacoli.

Ed è proprio la bufera rossa-nera che aprirà il gran valzer delle panchine in Serie A, dove solo Chivu (Inter), Gasperini (Roma) e Fabregas (Como) possono sentirsi al sicuro e andare in vacanza senza stress. Per tutti gli altri sta per iniziare un'estate da incubo, con due uomini che possono rappresentare una soluzione non solo per i grandi club ma anche per la Nazionale azzurra, in attesa di un ct che arrivi fino al Mondiale 2030: si tratta proprio di Max Allegri e di Antonio Conte, uscito dal Napoli domenica pomeriggio.

Gerry Cardinale e Zlatan Ibrahimovic sceglieranno il nuovo tecnico del Milan il prima possibile: così come hanno licenziato tutti in poche ore, vorrebbero risolvere in qualche giorno il problema del prossimo uomo che dovrà portare la squadra in Champions. Non essendoci la possibilità di arrivare a Fabregas, più che mai legato al Como dopo la conquista del quarto posto, e di convincere Guardiola a rimettersi subito in gioco dopo le dimissioni dal City, cercheranno un altro "giochista" per ripartire. Xavi, un titolo nella Liga con il Barcellona, è il primo nome della lista, seguito da Andoni Iraola, in uscita dal Bournemouth, Francesco Farioli, che ha appena vinto lo scudetto con il Porto, e Thiago Motta, che però ha fallito alla Juve e non convince del tutto Ibrahimovic, per il qua-

**CONTE È LIBERO
MA NON PIACE
A IBRAHIMOVIC
PER LA NAZIONALE
OLTRE AD ANTONIO
C'È ANCHE MANCINI**

► Clamoroso ribaltone dopo l'addio alla Champions: la proprietà Usa in un colpo solo licenzia Allegri, l'ad Furlani, il ds Tare e il dt Moncada. Xavi e Iraola in corsa per la sostituzione di Max, ora tra Napoli e Italia

La società

Red Bird:
«La stagione
è un fallimento
inequivocabile»



Tabula rasa al Milan. Oltre a Massimiliano Allegri, Red Bird ha licenziato anche l'ad Giorgio Furlani, il ds Igli Tare e il dt Geoffrey Moncada. Tutti colpevoli «del fallimento inequivocabile» dopo «la deludente sconfitta» contro il Cagliari. «È ora tempo di cambiamento e di una profonda riorganizzazione dell'area sportiva», l'annuncio della rivoluzione da parte della proprietà rossonera. Gerry Cardinale (foto) accentrerà nelle sue mani il potere decisionale, facendosi aiutare da Zlatan Ibrahimovic, l'unico a resistere alla grande rivoluzione. Un cambiamento importante. Negli ultimi anni, infatti, i diversi punti di vista - personali, senza essere d'aiuto alla squadra - hanno frenato la crescita del Milan, che si è paradossalmente arenata con la conquista dello scudetto del 2022.

La cacciata di Paolo Maldini e Frederic Massara ha lasciato il segno. Come nuovo ad, oltre alle ipotesi di Giovanni Carnevali e Claudio Fenucci, non è da escludere un profilo straniero. Così come per il ruolo di direttore tecnico e direttore sportivo (come Tiago Pinto, ma resiste Fabio Paratici). Il Milan proverà a convincere Modric restare un altro anno - ma il croato potrebbe aver giocato la sua ultima gara in rossonero - e vuole trattenere Pavlovic, Saelemaekers, Rabiot e Pulisic.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le Antonio Conte non sarebbe un candidato ideale.

Già, Conte, adesso in lista di attesa: se il Milan non lo vuole, la Juve sarebbe pronta a richiamarlo nel caso in cui Elkann, come Gerry Cardinale, decidesse di mandare via Comolli e Spalletti, che ha firmato da poco altri due anni di contratto con i bianconeri. Conte sul trespello, pronto a fermarsi un anno o ad aspettare una chiamata di livello in corsa.

PANCHINA AZZURRA

Resta sullo sfondo anche la sua candidatura per la panchina della Nazionale, ma l'idea di le-

garsi per un progetto di quattro anni sembra non piacere all'allenatore pugliese, quasi mai per più di due stagioni sulla stessa panchina. Malagò aspetta di essere eletto nuovo presidente della Figc, il prossimo 22 giugno, e poi annuncerà la sua scelta, che potrebbe essere condizionata anche dall'improvviso licenziamento di Allegri. In prima fila per la panchina azzurra, quasi al traguardo da vincitore, c'è Roberto Mancini, negli ultimi giorni spesso insieme all'ex presidente del Coni per impegni di rappresentanza. Max, invece, può entrare in corsa da oggi, visto che è libero: non è escluso al-



L'EPURAZIONE Massimiliano Allegri e, dall'alto, il ds Igli Tare, l'ad Giorgio Furlani, il dt Geoffrey Moncada

meno un contatto tra Malagò e il tecnico livornese, comunque primo obiettivo di Aurelio De Laurentiis per la sostituzione di Conte. Da anni i due si cercano e si lasciano in parola, stavolta può essere quella buona: Allegri ha un solo rivale per il Napoli, Vincenzo Italiano, meno costoso e pretenzioso dell'ex Milan. In uno scenario in cui l'Atalanta prenderà Sarri appena si libererà dal contratto che lo lega a Lotito e in cui la Lazio ha scelto Gattuso, sono proprio Conte e Max al centro di un tormentone che ci sembra solo all'inizio.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ed ora alla Juventus si apre anche la partita economica

LA CRISI

TORINO La Juventus si lecca le ferite sportive ed economiche. La mancata qualificazione alla prossima Champions ha scatenato ripercussioni importanti. Era da quindici anni che i bianconeri non restavano fuori dalle prime quattro sul campo e ora nelle casse del club non entreranno più i circa 80 milioni di euro, garantiti dalla partecipazione alla coppa più importante. Ecco perché si tratta di una vera e propria batosta, ma Luciano Spalletti vuole già pensare al futuro. Il fallimento con la Juve è stata una botta simile a quella della Nazio-

nale, «le notti senza vita» lo hanno stravolto, eppure l'obiettivo è quello di rialzarsi da un disastroso sesto posto finale. «Senza il gruzzoletto della Champions dovremmo essere doppiamente bravi, Comolli ha parlato in maniera corretta e servirà costruire una squadra ancora più forte per essere competitivi» la strada trac-

**IL CT SPALLETTI:
«C'È UN GRUPPO SANO
E DI QUALITÀ
MA ADESSO BISOGNA
COMPRARE GIOCATORI
CON IL CARATTERE»**

ciata dall'allenatore. Ma da dove si riparte? «C'è un gruppo sano e di qualità, ma il campo non dice bugie e bisogna comprare giocatori con il carattere - la ricetta di Spalletti per ritrovare una Juve almeno che possa competere - e i giocatori forti ci sono: ci vuole anche il consenso di Elkann, perché lui diventa fondamentale in questo percorso, ma anche io voglio metterci bocca». Il primo passo sarà il summit con tutti i vertici del club: dal numero uno di Exor al tecnico, passando per Comolli, Chiellini, Modesto e Ottolinski, sarà un faccia a faccia fondamentale per tracciare le linee guida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazionale

La "sperimentale" di Baldini per i test con Lussemburgo e Grecia



CT TRAGHETTATORE
Silvio Baldini

C'è chi prepara il mondiale, e chi, come l'Italia, è costretta a sperimentare. Per il futuro, sperando sia la volta buona. Alla guida degli azzurri, in versione Under 21 o poco più, ci sarà Silvio Baldini, prestato alla Nazionale maggiore per le prossime due amichevoli contro Lussemburgo (il 3 giugno allo Stade de Luxembourg) e con la Grecia (a Creta il 7, al Pankritio Stadium di Heraklion). Un ct di passaggio, come fu Gigi Di Biagio nel 2018, quando giocò contro Argentina (a Manchester) e Inghilterra (a Londra) aspettando Mancini, mentre Silvio ancora non si sa chi dovrà attendere, forse Conte. Ma queste due partite sono interessanti per studiare meglio certi piccoli grandi protagonisti del nostro campionato e non solo. Dei "vecchi" compaiono tra i ventiquattro convocati Donnarumma, Pisilli,

**DONNARUMMA, PIO,
PISILLI E PALESTRA
I "SENATORI" DI UN
GRUPPO DI GIOVANI
NEI 24 C'È ANCHE
VENTURINO**

Palestra, Comuzzo e Pio Esposito. All'elenco dei convocati si aggiungono Berti (Cesena), Fortini (Fiorentina), Guarino (Empoli) e Vavassori (Atalanta), che parteciperanno solo alla fase di preparazione delle due gare.

I CONVOCATI

Portieri: Daffara (Avellino), Donnarumma (City), Palmisani (Frosinone); **Difensori:** Ahanor (Atalanta), Bartsaghi (Milan), Chiarodia (Monchengladbach), Comuzzo (Fiorentina), Favasuli (Catanzaro), Mane (Dortmund), Palestra (Cagliari), Reggiani (Dortmund); **Centrocampisti:** Dagasso (Venezia), Faticanti (Juve), Lipani (Sassuolo), Ndour (Fiorentina), Pisilli (Roma), Venturino (Roma); **Attaccanti:** Camarda (Lecce), Cherubini (Sampdoria), Ekhaton (Genoa), Pio Esposito (Inter), Fini (Frosinone), Inacio (Dortmund), Koleosho (Paris FC).

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi, trionfa Berrettini

Questa sera c'è Sinner

TENNIS

In attesa del debutto di stasera alle 20.15 di Jannik Sinner contro la wild di casa Tabur, gli altri azzurri brillano. In crisi di gioco e di fiducia, appena uscita dalle top 10 (è 13), la finalista di singolare di due anni fa a Parigi, Jasmine Paolini, che ha rinunciato a difendere il titolo di doppio dell'anno



BATTUTO FUCSOVICS JASMINE PAOLINI SUPERA YASTREMSKA

ROLAND GARROS
Matteo Berrettini

scorso con Sara Errani, supera, lottando, il primo ostacolo contro Yastremska (neo campionessa a Parma), recuperando da 3-5 a 7-5 nel primo set e poi chiudendo per 6-3; prossimo incrocio: l'argentina Sierra. A cinque anni dall'ultima apparizione a Parigi, sorride anche Matteo Berrettini: sceso al 105 ATP, che piega in un match in discesa il solido Fucsovics (65) per 6-7 7-5 6-1 6-2, siglando la pri-

ma vittoria in un tabellone Slam dagli Australian Open 2025; prossima sfida col francese Rinderknech. Dopo gli eroici 5 set di Sonogo di domenica sera per domare Herbert, Flavio Cobolli impone la sua qualità e il rango di 14 del mondo nell'equilibrato derby contro Andrea Pellegrino, appena salito alla classifica record di 124 ATP con gli ottavi a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTOALLENATORI

ROMA Oltre al ringhio, c'è l'immediata voglia di riscatto. Gennaro Gattuso sarà il prossimo allenatore della Lazio: sbarcherà già la prossima settimana nella capitale per decidere lo staff (il fedele vice Luigi Riccio, i preparatori Dominici, Tenderini e Perrone, e il match analyst Sangemini) e stabilire le date (intorno al 10 luglio) del ritiro a Formello. Manca solo la risoluzione del contratto con Maurizio Sarri, promesso sposo dell'Atalanta (legati già al lavoro, senza nessun incontro), per l'annuncio del successore calabro. "Ringhio" firmerà un biennale da 1,5 milioni netti (un anno più opzione - praticamente automatica - per il secondo), percepirà un milione in meno a stagione rispetto al predecessore. La Lazio era nel suo destino: aveva sfiorato la panchina biancoceleste nel 2019, quando mancò col Napoli la Champions. Lotito lo ha sempre ammirato per il carattere e stavolta non ha più tergiversato. Mai in 22 anni era stato così celere nel chiudere il nuovo tecnico: ha scelto Rino perché è convinto sia necessario un uomo tutto d'un pezzo per rilanciare questa Lazio.

Gattuso è però tutt'altro che un sergente di ferro, ma un abile psicologo. È un sindacalista che difende spada tratta i suoi calciatori come veri lavoratori del campo. Bisogna distaccarsi dal-



VALZER IN PANCHINA
Gattuso pronto a sostituire Sarri (nel tondo) alla Lazio



RINGHIO-LAZIO

SARRI-DEA

► L'ex ct azzurro sarà il nuovo allenatore biancoceleste: accordo per un biennale a 1,5 milioni
Gattuso atteso a Roma dopo che Lotito avrà rescisso con il predecessore, diretto all'Atalanta

la retorica della grinta e della maglia sudata, legata alla sua vita da mediano, e comprendere anche quanto il Ringhio allenatore predichi un calcio fatto di possesso, desideroso di controllare il gioco, un calcio lontano da un approccio speculativo, che ha saputo trovare l'ultima

forma a cui tendere nel 4-3-3 o nel più recente 4-2-3-1. Moduli in piena sintonia con l'attuale organico della Lazio. Chissà come Lotito e Fabiani sono riusciti a sciogliere in poche ore le iniziali resistenze di Gattuso a gettarsi nel fuoco dell'ambiente biancoceleste, dilaniato dal dissenso.

Chissà cosa gli è stato promesso su un mercato, che conoscerà il suo verdetto (libero o a saldo zero) solo entro fine giugno. A Firenze Gennaro si dimise dopo 20 giorni quando le garanzie sugli acquisti finirono in fumo. Decisiva la call di ieri mattina, in cui il ds Fabiani ha superato le

ultime titubanze dell'ex ct della Nazionale ad abbandonare il suo *buen retiro* a Marbella e a rimettersi subito in sella dopo l'esperienza traumatica in azzurro, con l'eliminazione mondiale contro la Bosnia nei playoff. Quel maledetto 31 marzo Rino non aveva a disposizione Mattia

Zaccagni, un esterno che stima tanto: già ieri ha chiamato il capitano per convincerlo a scacciare ogni cattivo pensiero d'addio. Difficile invece dissuadere Alessio Romagnoli (suo pilastro al Milan) dall'idea di lasciare Formello, non per seguire Sarri, ma per trovare fortune (l'ultimo contratto d'oro) all'Al-Sadd o in altri lidi all'estero.

IL RETROSCENA

C'era un bigliettino chiarissimo con cinque nomi, in ordine di preferenza, nella talent room di Formello. Gattuso era il terzo. Thiago Motta era in cima alla lista, ma guadagnava troppo: ha ancora un anno pagato a 3,5 milioni netti dalla Juventus e cerca soluzioni ben retribuite all'estero. Lo stesso discorso vale per il grande ex Sergio Conceicao, che è pronto sì a rescindere il contratto con l'Al-Ittihad, ma pretende un progetto ambizioso. Fabiani spingeva anche per l'emergente Fabio Pisacane del Cagliari, ma alla Lazio serviva un nome più di grido. Gattuso ha vinto in volata su Raffaele Palladino (in uscita dall'Atalanta per far posto al triennale di Sarri) e Domenico Tedesco, ex tecnico del Lipsia e ct del Belgio, reduce dall'esonero di fine aprile al Fenerbahce, con un'ottima carriera ma senza nessuna esperienza nel campionato italiano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

METEOR

Soleggiato e caldo con massime fino a 35°C al Nord e 33°C al Centro.

DOMANI

VENETO

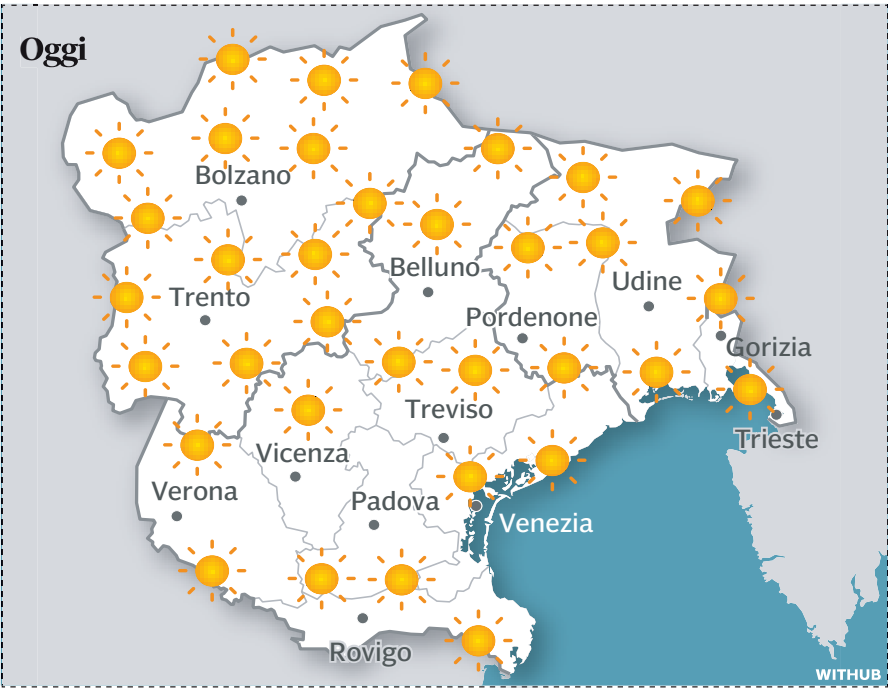
Soleggiato al mattino, dal pomeriggio rapido aumento della nuvolosità con rovesci e qualche temporale specie sulle zone di pianura. Temperature in graduale diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE

Stabile e soleggiato al mattino, dal pomeriggio nubi in aumento specie sul Trentino con rovesci e qualche temporale, migliora in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Sereno o poco nuvoloso al mattino, dal pomeriggio rapido aumento della nuvolosità con qualche rovescio o temporale specie sulle zone di pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	21	29
Bolzano	22	35	Bari	21	25
Gorizia	19	32	Bologna	24	35
Padova	22	34	Cagliari	19	29
Pordenone	21	33	Firenze	19	34
Rovigo	22	36	Genova	23	28
Trento	21	33	Milano	24	36
Treviso	20	33	Napoli	21	27
Trieste	22	30	Palermo	22	28
Udine	21	33	Perugia	19	33
Venezia	22	29	Reggio Calabria	20	28
Verona	22	35	Roma Fiumicino	17	29
Vicenza	20	34	Torino	23	36

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv, Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta 23.30 Porta a Porta Attualità	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennicenza Show 8.00 Il Santone - #lepiubellefrasiOscio Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 16ª tappa: Bellinzona - Cari (Svizzera). Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Crime Attualità. Condotto da Francesca Fagnani 0.20 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità 7.30 TGR Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Superare i confini Doc. 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Tribù Società	6.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.40 Rookie Blue Serie Tv 9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.35 Hudson & Rex Serie Tv 12.05 Criminal Minds Serie Tv 13.35 Seal Team Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti Film Thriller. Di Damián Sziffrón. Con Shailene Woodley, Ralph Ineson, Ben Mendelsohn 23.20 Wonderland Attualità 23.55 7500 Film Azione 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.20 Narcos: Mexico Serie Tv 3.05 Rookie Blue Serie Tv 4.25 Stranger Tape in Town Viaggi	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Namibia, il deserto racconta Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 Anacapri Documentario 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Doc. d'autore. Cara Merièm. Lettera di Tahar Ben Jelloun sul razzismo Doc. 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.30 Claudio Abate. Un ritratto Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Boys Film Commedia 23.00 Tutti i cani muoiono soli Film Drammatico 0.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Posta grossa a Dodge City Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.25 Movie Trailer Show	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 Racconto di una notte Serie Tv 16.25 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Un nuovo inizio Serie Tv. Con Megan Montaner, Unax Ugalde, Juanjo Puigcorbè 23.00 Un nuovo inizio Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.40 Meteo Informazione 0.45 Davos Serie Tv	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.40 Verso l'aldilà - Riti, misteri e credenze degli antichi Documentario 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.40 Ciak News Attualità 2.45 Sport Mediaset Informazione 3.05 Camera Café Serie Tv 3.15 Superstore Serie Tv	6.10 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 Vendetta... sarda Film Commedia 9.45 Civiltà perduta Film Avventura 12.35 Frequency - Il futuro è in ascolto Film Fantasy 15.05 Memorie di pesce rosso Film Commedia 17.00 Pollice da scasso Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Gli uomini della terra selvaggia Film Western 23.05 La notte dell'agguato Film Western 1.20 Memorie di pesce rosso Film Commedia 2.45 Ciak News Attualità 2.50 Profumo d'Africa Film Avventura 4.35 Un'adorabile idiota Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.25 TG24 Preview Attualità 6.30 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.50 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Outlander Serie Tv, Di Brian Kelly. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish 22.20 Outlander Serie Tv 23.30 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico 1.50 Era mio figlio Film Drammatico 3.50 10.0 Terremoto Film Azione 5.25 Affari al buio Documentario
Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Two Mothers - Film: drammatico, Fra/Aus 2013 di Anne Fontaine con Naomi Watts e Robin Wright 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Affari d'oro Reality 7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 1.20 Colpo di fulmini Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità Reality 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 21.30 Tg La7 Informazione	7.30 Quattro matrimoni Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Un bambino da salvare Film 15.30 La stagione dell'amore Film Commedia 17.15 Una guida per innamorarsi Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality 1.30 The Idea of You Film Dram-	9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione 23.40 Mechanic: Resurrection Film Azione
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: 12 anni schiavo 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Mete 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le voci dell'Isenzo - documentario 23.45 Telegiornale FVG	17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Napoli Vs Udinese

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione ti tiene leggermente sotto tiro, alimentando una reattività che a lungo andare può rivelarsi faticosa. Impigliato in questo meccanismo, ti poni troppe domande e rischi di sabotarti senza rendertene conto. Ma oggi viene in tuo aiuto la Luna, che ti propone un'alleanza imperniata sull'amore. Il partner è disponibile a venirti incontro: lasciati incantare anche dai capricci!

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua ostinazione nel lavoro ti spinge a sbattere le corna contro un ostacolo, che come spesso succede tendi a prendere di petto, facendo una sorta di prova di forza. Ma oggi la configurazione ti offre delle soluzioni infinitamente più facili e piacevoli, che mettono in gioco anche un tuo lato più estroso. Forse per questa volta puoi provare a seguire una strada alternativa... e spiazzerà anche te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi il tuo è uno dei segni più privilegiati, l'armonia regna sovrana e i pianeti ti danno la capacità di rendere facile tutto quello che fai, facilità che può rapidamente trasformarsi in eleganza. Goditi questo momento, che per molti versi è destinato a durare. Gli ostacoli non ti riguardano più e sarà talmente strano che forse ne sentirai anche la mancanza. Ma ora l'amore ti aiuta a dimenticare...

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti suggerisce di scalare marcia e rallentare. Paradossalmente, nel lavoro guadagnerai più terreno in questo modo che spingendo sull'acceleratore. Sei in un momento in cui ti è richiesta precisione, ma anche delicatezza. Si tratta di fare meno per ottenere qualcosa di più, cerca di modulare le tue azioni, calibrando ogni mossa e provando a sottrarre energia invece che aggiungerne.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sei in un momento positivo e ricco di opportunità. Ma per coglierle è necessario che tu ti apra a una visione delle cose diversa, perché nel frattempo alcune regole sono cambiate e se continui a seguire quelle precedenti i conti non tornano. E soprattutto non hai modo di interpretare quello che succede. Rivolgiti al partner e fatti guidare, abdicando per un momento al trono e scegliendo l'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non sarà possibile capire tutto quello che si sta muovendo nel lavoro e trovarne un'interpretazione valida, che possa aiutarti a mantenere l'orientamento. Ma in realtà non è così importante come sei forse portato a credere. Anzi, dai piuttosto la precedenza agli eventi, autorizzati a vivere quello che il cameriere celeste ti mette in tavola, assaporalo prima di giudicarlo. Poi vedrai come valutarlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È curioso come nella configurazione di oggi il tuo segno sia al centro di una struttura particolarmente armoniosa, mentre la relazione tra la Luna, che è nel tuo segno, e Venere che ti governa è tesa. È come se ci fosse qualcosa che ti sfugge, o che piuttosto non accetta di allinearsi con la tua attuale visione delle cose. Nel lavoro è necessaria una tua nota dissonante per completare la melodia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua capacità di dirigerti in maniera consapevole verso la crisi, accettando di cambiare per adeguarti all'evoluzione delle cose, è una grande risorsa. Forse è così che rimani davvero te stes-

so. A volte però confondi bambino e acqua sporca e rischi di mettere in atto meccanismi dolorosi. Ma oggi il cielo ti prende per mano e ti guida nel processo, rigenerando corpo e salute trovi nuove risorse.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con la configurazione di oggi il cielo ti invita a puntare tutto sulla comunicazione, perché è attraverso lo scambio e il confronto che le tue energie acquistano nuovo vigore e ti aiutano a raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Le altre persone hanno punti di vista diversi che ti aiutano a sviluppare una visione tridimensionale delle cose. Nel lavoro è più difficile ma anche più gratificante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un'inaspettata alleanza celeste viene a sostenere le tue iniziative nel lavoro, consentendoti di muoverti con una leggerezza che dà un grande respiro alle tue iniziative. Anche se a prima vista può sembrare controintuitivo, più riesci a mantenerti leggero e più il tuo intervento si rivelerà incisivo. Si tratta di adottare le strategie più eleganti e raffinate, quelle che non destano resistenze.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un'armonia fuori dal comune ti abbraccia e protegge, invitandoti ad alzare la posta in modo proporzionale le tue aspirazioni. È il momento giusto per osare e buttarti, disponibile poi a modificare qualcosa se la situazione lo richiede. Ma una voce interiore sembra metterti i bastoni tra le ruote, come se non credessi del tutto in quello che fai. Per ribaltarla basta aprire cuore e mente all'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quel nervosismo degli ultimi giorni, che ti rendeva più irrequieto e dispersivo, oggi come per magia perde presa su di te e in questo modo vedi ora apparire qualcosa che quella voce copriva. Sei entrato in un processo di cambiamento, che rivoluziona il tuo equilibrio e la visione che hai delle cose. Ma non è necessario lanciarti in ragionamenti, sposta la tua attenzione sul benessere e la salute.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 101	66 89	10 80	3 70
Cagliari	41 106	12 64	27 55	87 53
Firenze	78 77	28 76	3 50	4 46
Genova	66 88	6 78	3 62	53 59
Milano	77 85	88 69	15 67	67 56
Napoli	40 113	1 92	81 58	84 50
Palermo	90 83	6 72	30 71	12 60
Roma	17 91	21 62	77 56	88 55
Torino	65 91	49 90	88 86	2 68
Venezia	30 60	31 59	39 58	63 58
Nazionale	58 61	57 59	49 58	55 45



«CHI È MARINA BERLUSCONI? PERCHÉ NON MI RISULTA SIA CAPO DI UN PARTITO POLITICO. OPPURE STIAMO DICENDO CHE FORZA ITALIA È UN PARTITO ETERODIRETTO DAL POTERE DEI SOLDI E DELL'EDITORIA?»
Roberto Vannacci, leader Futuro Nazionale

La frase del giorno

G

Martedì 26 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le mire di Trump

Ecco perché la guerra all'Iran non solo è sbagliata ma penalizza tutti senza intaccare la forza del regime

Roberto Papetti

Caro direttore, non le sembra che questa guerra contro l'Iran, improvvisa e senza nessun accordo con gli alleati, sia ingiusta? O solo un business per le ignobili speculazioni americane e israeliane? Tutto a spese dell'Europa e di chi muore. Gli Usa spero si rendano conto di chi è il loro presidente. Trump è imprevedibile, irresistibile e arrogante. Il mondo è di tutti e tutti hanno il diritto ad un mondo di pace.

Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Caro lettore, non esistono guerre giuste e credo che non esistano neppure guerre inevitabili. Ci sono certamente guerre legittime, come fu la guerra contro il nazi-fascismo o come è la guerra di difesa dell'Ucraina contro l'invasione russo. L'attacco all'Iran appartiene però ad un'altra categoria ancora: quella delle guerre sbagliate. Il

conflitto in corso dal 28 febbraio, è criticabile non solo perché insostenibile sul piano del diritto internazionale o ingiustificabile su quello etico, ma perché, come prima cosa, si sta rivelando non in grado di raggiungere gli obiettivi che Usa e Israele si erano prefissati. E perché, inoltre, ha innescato una crisi energetica mondiale, legata al blocco dello stretto di Hormuz, che, con tutta evidenza, gli strateghi americani non avevano messo in conto o avevano sottovalutato. Sia chiaro: l'Iran rappresenta una minaccia costante all'ordine mondiale e all'Occidente in particolare. I suoi programmi missilistici balistici e nucleari (sulla cui esistenza ormai non ci sono più dubbi) e il sostegno militare e finanziario garantito dalla Repubblica islamica costantemente ai gruppi terroristici islamici, da Hamas a Hezbollah arrivando agli Houti, sono un fattore di instabilità

permanente oltre che un concreto e costante pericolo per le nostre stesse esistenze. Tuttavia l'aver attaccato l'Iran nella convinzione che ci fosse una reazione popolare che portasse al rovesciamento del sistema di potere degli ayatollah, significa aver sottovalutato in modo colpevole la pervasività di un regime totalitario e teocratico come quello di Teheran, al potere da ben 47 anni, la sua capacità di controllo della popolazione e la debolezza politica e militare dei suoi avversari interni. Ugualmente sbagliato è stato credere che di fronte all'offensiva militare americana e israeliana e alla distruzione o al danneggiamento di alcuni dei siti petroliferi più importanti del Paese, la già debole economia iraniana implodesse. Non è stato così. O meglio: Teheran e la sua popolazione stanno ovviamente pagando un prezzo alto alla guerra, l'inflazione è al 76%, le distruzioni di impianti

industriali hanno provocato almeno due milioni di nuovi disoccupati, molte infrastrutture sono inutilizzabili e settori strategici come l'industria dell'acciaio o del settore petrolchimico, duramente colpite dagli attacchi Usa, sono state costrette a dimezzare o interrompere la produzione. Ma il blocco dello stretto di Hormuz ha penalizzato fortemente tutta l'economia mondiale, ingenerando una crisi dai costi e dai tempi ancora da definire. E Trump, alle prese con un forte calo dei consensi interni e con le elezioni di mid-term sempre più vicine, ha dovuto prenderne atto e sedersi ad un difficile tavolo delle trattative da cui ben difficilmente uscirà un accordo che metta il mondo al sicuro dalla minaccia (non solo nucleare) iraniana e che forse determinerà qualche scossone negli equilibri del regime teocratico, ma lascerà gli ayatollah al potere.

L'editoriale

Il segno di Simone, gli errori del centrosinistra

Roberto Papetti

segue dalla prima pagina

Senza il "fattore Simone", senza l'exploit della lista Venturini, da nessuno previsto, difficilmente il centrodestra avrebbe vinto queste elezioni al primo turno e ancora più difficilmente avrebbe inflitto al centrosinistra 12 punti di distacco, ribaltando il risultato delle recenti Regionali, dove nella città di Venezia, il centrosinistra aveva superato, seppur di pochi voti, il centrodestra. Forse non è neppure un caso che a pochi mesi dall'arrivo di un 33enne come Alberto Stefani alla guida della regione, oggi un suo quasi coetaneo si insedi al vertice del capoluogo veneto: un'onda lunga generazionale che ha travolto equilibri e spiazzato sondaggisti. Ma se l'effetto Venturini spiega la vittoria del centrodestra, c'è un dato che aiuta invece a comprendere la sconfitta, imprevista anche nelle dimensioni, del centrosinistra sceso in campo a Venezia in versione "campo molto largo". L'affluenza alle urne in questa tornata elettorale a Venezia è risultata particolarmente bassa, inferiore al 56%, contro il 60% di media nazionale e il 62% del 2020. Un'astensione ampia che con tutta evidenza ha penalizzato soprattutto il centrosinistra, la cui proposta politica, evidentemente, non solo non è riuscita a sfondare al centro ma neppure ad attrarre nuovi elettori e pezzi di società che

di solito non guardano a sinistra. L'errore fatale del centrosinistra è stato la convinzione che fosse sufficiente rappresentare la discontinuità rispetto alla giunta Brugnaro, fiaccata dalle inchieste giudiziarie, per vincere la sfida elettorale. Per evitare fratture in una coalizione molto composita e allargata, che andava dai civici dell'ex Udc Ugo Bergamo ai Verdi di Bettin, il candidato sindaco del centrosinistra Andrea Martella, un professionista della politica nel senso migliore del termine, ha di fatto svuotato di parole d'ordine efficaci e concrete la sua campagna elettorale, non ha lanciato messaggi forti anche se divisivi su nessuno dei temi chiave della campagna elettorale, dalla sicurezza alla pressione del turismo agli affitti brevi. Ha sottovalutato la forza di Venturini e creduto che bastasse presentarsi come l'alternativa a Brugnaro per intercettare una domanda di cambiamento e convincere la maggioranza dell'elettorato a votare in modo diverso dal passato. Non è stato così. E aver sottovalutato l'impatto che questioni delicate come l'immigrazione avrebbero potuto avere sulle scelte di voto dei cittadini (ogni riferimento alla comunità bengalese non è puramente casuale) è stato un altro, grave errore che contribuisce a spiegare la sconfitta così cocente del centrosinistra a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Noi e l'intelligenza artificiale Le regole necessarie

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) produca i frutti necessari per potersi veramente definire "Magnifica". Il Messaggio papale vede il destino dell'uomo diviso tra il modo con cui è stata edificata la torre di Babele e il modo in cui Neemia ha ricostruito la Gerusalemme distrutta. Babele è finita in tragedia perché si è voluto eliminare il valore della collaborazione, dell'ascolto e del riconoscimento delle diversità che compongono la vita delle comunità. Neemia ha invece operato coordinando gli sforzi di tutti, facendo lavorare insieme sacerdoti e artigiani, i capi famiglia con i giovani e le donne, in un'armonia in cui ognuno faceva la sua parte. Un'operazione richiamata da Leone per il suo contenuto ideale, ma che deve essere sostenuta da un sano realismo, capace di evitare tanto di perseguire un obiettivo astratto quanto di fondarsi solo sul cinismo. Un realismo che si fonda su una spietata, ma oggettiva analisi del mondo attuale in cui domina Babele, in uno scontro a distanza fra imperialismi tra coloro che vogliono conservare il proprio primato e coloro che aspirano a conquistarlo. Il cui ulteriore esito è la molteplicità dei conflitti locali, proprio come prevedeva Papa Francesco quando parlava della guerra mondiale a pezzi. Un mondo in cui la diplomazia, il multilateralismo e le stesse istituzioni internazionali, a partire dall'Onu, non hanno più alcuno spazio. L'uso della

forza diventa il criterio dominante, con una preoccupante riabilitazione della guerra come strumento di politica internazionale, proprio mentre vengono erosi quei criteri che ne avevano limitato l'uso. Un mondo in cui, ci ammonisce Leone, si è troppo esteso il concetto della guerra giusta, fermo restando il diritto della legittima difesa intesa nel senso più stretto.

Un mondo in cui si confrontano due logiche opposte: da un lato la tentazione di costruire la torre di Babele, confidando nella potenza e nell'orgoglio, dall'altro la pazienza di ricostruire Gerusalemme pezzo per pezzo, custodendo l'umano e il bene comune. In questo quadro irrompe l'analisi delle potenzialità e dei rischi dell'Intelligenza Artificiale (IA), che moltiplica le capacità dell'uomo ma che, se non inserita in discipline giuridiche adeguate e accompagnata da una seria vigilanza, finisce con il calpestare i diritti e la dignità umana. Leone XIV ci ammonisce sul fatto che l'IA non è un fatto tecnico, ma incide profondamente sulla vita delle persone e dell'intera società. Questa insistenza sulla vigilanza e sulla verifica rigorosa delle conseguenze dell'Intelligenza Artificiale non è certo contro il progresso, ma è un richiamo al ruolo della politica, continuamente ritenuta necessario regolatore di questa grande rivoluzione tecnologica. Non è un'affermazione astratta perché prende posizione fra coloro che ritengono che l'IA debba essere

regolata solo dalle forze di mercato e coloro che affermano, data la sua immensa importanza sul futuro della nostra società, che non possa essere affidata alle esclusive mani di alcuni potenti. Una presa di posizione in favore di un potere democratico che non può essere certo condivisa dall'attuale presidente americano e che è stata anche simbolicamente sottolineata dalla presenza di Chris Olah, aperto sostenitore di un controllo democratico sulla nuova onnipotente tecnologia, alla presentazione dell'enciclica.

Ed è l'onnipotenza dell'IA che viene continuamente sottolineata e che, per questo motivo, deve essere protetta dal controllo dei monopoli e dal dominio della competizione armata. Non esiste al mondo una salvezza puramente tecnica mentre l'IA è definita un adattamento statistico che si fonda solo su dati e riscontri che, pur efficaci, non producono crescita umana. Per questo motivo Leone insiste sul fatto che l'immenso potere dei sistemi digitali rischia di condurci verso nuove atrocità non meno vergognose del passato, anche se continua a presentarci una società avanzata e civilizzata.

Al termine dell'enciclica vengono sottolineate le difese necessarie per rendere le nuove tecnologie più umane. Non solo è consacrato il compito della famiglia, ma una scuola alla portata di tutti i cittadini e la dignità del lavoro diventano gli strumenti necessari per governare le nuove tecnologie.

Questi gli aspetti politici di un documento in cui il ruolo universale della Chiesa Cattolica assume importanza straordinaria nel condurre verso il bene comune questa grande rivoluzione che è appena cominciata e riguardo alla quale è difficile prevedere le ultime conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/5/2026 è stata di 33.406

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.

**LA FIRMA
DI REMO ANZOVINO
SULLA COLONNA
DEL FILM "I COLORI
DELLA TEMPESTA"**

A pagina XV



**Il festival
Giornate
della Luce
Lo spazio
per i ragazzi**

A pagina XV



**Iniziativa
La città come palestra
Incontro a Cussignacco**

Domani nella sala Geretti del Bocciodromo comunale di Cussignacco, si terrà la serata informativa e di confronto.

A pagina VII

Electrolux, un maremoto su Porcia

►Vertice a Roma, è tutto nero: la fabbrica perderà 262 operai
Volumi tagliati fino a quota 500mila, il terrore della chiusura

►Governo, industriali e sindacati compatti contro il piano
Le sigle: «Così moriremo in un anno, decisione gravissima»



ELECTROLUX La protesta

Un piano che significherebbe pianificare la chiusura di Porcia, e non solo. Volumi e occupazione assegnati dalla multinazionale allo stabilimento pordenonese, ne ipotizzerebbero la sopravvivenza a breve termine. In due parole: «non sostenibili». E la medesima considerazione vale per le altre fabbriche Electrolux in Italia. Quello annunciato è un piano che taglia i costi ma che non regala futuro. E per questo va respinto. Lo hanno chiesto all'unanimità ministri, sindacati, regioni. Porcia è tra i siti più colpiti, con un ridimensionamento che mette in discussione tutto.

Del Giudice alle pagine II e III
e a pagina 16 nazionale

Mercato ortofrutticolo otto milioni in fumo Operazione salvataggio

►Ieri votato all'unanimità in consiglio
un ordine del giorno che impegna De Toni

Superato lo stallo politico - almeno nel cuore di Palazzo D'Arco - sui fondi regionali per il Mercato ortofrutticolo: maggioranza e opposizione hanno votato unanimemente un ordine del giorno per impegnare il sindaco e la giunta ad attivare un confronto istituzionale con la Regione, per individuare nuovi strumenti normativi e finanziari per la riqualificazione della struttura «evitando contrapposizioni istituzionali». Ma ora si apre (o meglio, si riapre) la partita più complessa.

De Mori a pagina VII

**Il punto di vista
Distinguo di Peratoner
sulla cittadinanza
al Terzo Reggimento**

Anche sulla cittadinanza onoraria al Terzo reggimento Genio guastatori si è avuto un distinguo. Di Anna Paola Peratoner (Pd)

A pagina VII

Amministrative I verdeti delle urne



Cividale, il ritorno a Vuga Tutti i risultati in provincia

Cividale cambia e sceglie il ritorno dell'esperienza del già sindaco Attilio Vuga, Ovaro volta pagina con una vittoria netta di Piero Gallo sull'uscente Lino Not, Premariacco conferma la continuità con Michele De Sabata. Zanirato a pagina VI

Sanità

**Mille chiamate
ogni giorno
per il nuovo
numero**

Il numero è nuovo, un mese di vita in tutto il Friuli Venezia Giulia, ma l'116117 sembra essere già stato memorizzato da un'ampia fetta della cittadinanza: è il contatto da chiamare, infatti, per le cure mediche non urgenti e in trenta giorni (13 aprile-12 maggio) è stato composto 30.844 volte, con una media costante di mille telefonate al giorno. «Numeri che confermano la validità di una scelta strategica».

Lanfrat a pagina V

Pentecoste

**Lignano
fa la conta
dei danni
dopo la festa**

Lignano Sabbiadoro sotto osservazione speciale nel fine settimana di Pentecoste. Il bilancio complessivo dei controlli è considerato positivo. Non si sono registrati gravi episodi di reato, mentre alcune liti sono state immediatamente sedate dagli operatori presenti sul territorio. L'attività preventiva, predisposta dal Questore di Udine da giovedì 21 a domenica 24 maggio.

A pagina IX

日本

Japan

Bruno Morello Design

CORPI MEMORIE VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE

**14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026**

Udinese, il bilancio di Pozzo: «La continuità è importante»

Nel giorno del suo 85° compleanno l'azionista di riferimento del club bianconero ha parlato del futuro: «Mister Runjaic ha dato solidità alla squadra. La continuità è importante e questo nuovo progetto andrà avanti con lo stesso allenatore. Il decimo posto è un traguardo importante. Se si vuole andare in Europa cambiano i programmi ed è un obiettivo difficile da raggiungere solo con le proprie forze». Intanto la società ha confermato anche Gokhan Inler come responsabile dell'Area tecnica per le prossime due stagioni.

A pag. XI



PROPRIETÀ Gianpaolo Pozzo è alla guida dell'Udinese dal 1986

La mazzata sull'economia



Pioggia di licenziamenti a Porcia

► Svelati i veri numeri degli esuberi contenuti nel piano Electrolux ► I volumi passano 728 a 500 mila l'anno, si taglia tutto
Per lo stabilimento è uno choc: via 262 operai, incubo "colletti" Al vertice romano il governo chiede lo stop immediato

ALLARME ROSSO

Un piano che significherebbe pianificare la chiusura di Porcia, e non solo. Volumi e occupazione assegnati dalla multinazionale allo stabilimento pordenonese, ne ipotizzerebbero la sopravvivenza a breve termine. In due parole: «non sostenibili». E la medesima considerazione vale per le altre fabbriche Electrolux in Italia. Quello annunciato è un piano che taglia i costi ma che non regala futuro. E per questo va respinto. Lo hanno chiesto all'unanimità ministri, sindacati, regioni ieri al tavolo convocato dal ministro Adolfo Urso sulla crisi Electrolux: il piano industriale presentato dall'azienda va ritirato. Una richiesta che, per il Friuli Venezia Giulia, ha un peso particolare: Porcia è tra i siti più colpiti, con un ridimensionamento che mette in discussione ruolo, volumi e futuro del principale stabilimento italiano del gruppo.

NUMERI

Secondo i dati illustrati al Mimit, a Porcia la produzione verrà concentrata esclusivamente sulle lavatrici di alta gamma. Le linee scenderanno da cinque a tre, i volumi da 728 mila a 500 mila pezzi l'anno, mentre gli operai passerebbero da 571 a 309. Una contrazione che, nelle parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, è «drammatica e inaccettabile»: «262 licenziamenti tra la manodopera operaia, la chiusura di un'intera linea produttiva, 228 mila unità in meno prodotte. Non può essere il nostro territorio a pagare il prezzo di scelte poco lungimiranti dell'azienda». A preoccupare non è solo la parte produttiva. Il piano prevede 725 esuberanti tra staff, tecnici e Ricerca e Sviluppo, senza dettaglio territoriale. «Sono dati che

preoccupano moltissimo», osserva l'assessor regionale Alessia Rosolen, che al tavolo ha chiesto di «escludere qualsiasi collegamento tra la riorganizzazione e ipotesi di cessione a Midea». Per Rosolen, «non siamo di fronte a una crisi temporanea, ma a un problema industriale e strategico che riguarda tutto il Paese». E avverte: «O si affronta il tema sul piano nazionale ed europeo — concorrenza, Cbam, costi energetici — oppure fra due anni saremo punto e a capo». Il ministro Urso ha definito il piano «irricevibile e inaccettabile», chiedendo all'azienda di «ritirarlo e aprire un confronto vero, fondato su investimenti, innovazione, tutela degli stabili-

menti e salvaguardia dell'occupazione». Il Governo, ha aggiunto, è «pronto a fare la propria parte», ma solo dopo il ritiro formale del documento. Sul fronte sindacale, la posizione è altrettanto netta. Per la Fiom, Michele De Palma parla di «un messaggio chiarissimo arrivato dagli scioperi: Electrolux deve ritirare

SI TRATTA DI PROIEZIONI CHE METTONO IN PERICOLO L'ESISTENZA DELLA FABBRICA

Da Roma a Pordenone la politica si compatta: «Progetto irricevibile»

LE REAZIONI

Dopo il tavolo al Mimit sul piano Electrolux, il fronte politico e istituzionale si è ricompattato chiedendo con forza il ritiro del progetto presentato dall'azienda. Dal Governo agli enti locali, fino ai partiti di opposizione, il messaggio emerso nelle ultime ore è uno solo: difendere produzione e occupazione in un sito considerato strategico per tutto il territorio pordenonese.

Tra gli interventi più netti quello del ministro Luca Ciriani, che ha definito «inaccettabili» i numeri illustrati dal gruppo svedese durante il confronto romano.

«262 licenziamenti tra la manodopera operaia, cioè oltre il 45%, la chiusura della linea delle lavasciuga e una riduzione produttiva di 228 mila unità sono prospettive drammatiche e irricevibili». Per Ciriani «non può essere il nostro territorio, non possono essere i nostri operai a pagare il prezzo di una situazione globale difficile e di scelte industriali poco lungimiranti». Il ministro ha quindi ricordato il peso storico dello stabilimento di Porcia: «Qui c'è l'eredità della Zanussi, fatta di professionalità, ricerca e visione industriale. Pensare di smantellarla tutto questo è inaccettabile».

Ciriani ha poi ribadito la posizione comune emersa al tavolo

il piano». E denuncia: «Mentre i sindacati parlavano di accordi, l'azienda lavorava agli esuberanti. Se riducete R&D oltre che operai, non è una ristrutturazione: è un piano che porta alla cessazione o alla cessione degli stabilimenti». La Uilm definisce la proposta «socialmente irresponsabile», mentre la Fim Cisl parla di «smantellamento industriale basato su logiche finanziarie».

INDUSTRIALI

Anche Confindustria Alto

MOBILITAZIONE Lo sciopero dei lavoratori Electrolux fuori dai cancelli dello stabilimento di Porcia nei giorni scorsi

Adriatico, con il presidente Michelangelo Agrusti, ha richiamato l'azienda alle proprie responsabilità: «Electrolux ha investito tantissimo in 40 anni. Ora si tratta di capire se si può raggiungere lo stesso obiettivo con minori sacrifici». Agrusti ha annunciato un confronto con le Confindustrie tedesca e polacca per una posizione comune sulla concorrenza asiatica: «Non possiamo lasciare un deserto industriale nella seconda potenza manifatturiera d'Europa». «Voglio cre-

dere a ciò che dice Electrolux, ovvero che non intende lasciare l'Italia che resta un Paese strategico, e credo anche che, in considerazione al mercato, alla sostenibilità, ai costi, abbia individuato certe decisioni. Ora si tratta di capire se si può raggiungere lo stesso obiettivo con minori sacrifici, e questa è la scommessa. Non dimenticando tutti i fattori competitivi che sappiamo, costo dell'energia, regole Ue, concorrenza. Stiamo prendendo tempo, ma occorrerà agire» a livello



striale, dando lavoro a centinaia di persone. La lavatrice ha segnato uno spartiacque nella vita delle famiglie e Pordenone è stata uno dei simboli mondiali di quella trasformazione». «Sappiamo che esistono problemi energetici e difficoltà globali nel settore del bianco - ha aggiunto -, ma qui non si parla di ricerca o sviluppo: qui si parla di un indebolimento produttivo e della chiusura di linee strategiche come quella delle lavasciuga. La preoccupazione è enorme». Durante il Consiglio comunale di ieri sera a Pordenone è stato letto il documento condiviso dalle amministrazioni del territorio contro il piano Electrolux. «La priorità assoluta è difendere

la nostra terra - ha aggiunto Basso -. Chiediamo il ritiro del piano e l'apertura di un confronto vero che garantisca continuità produttiva, investimenti e difesa del lavoro».

Il senatore leghista Marco Dreosto ha parlato di «risposta unitaria e determinata del Governo» sul caso Electrolux, ringraziando i ministri e gli assessori coinvolti nel confronto romano. Il viceministro Vannia Gava ha invece definito il piano industriale «più vicino a uno smantellamento della presenza produttiva in Italia che a una semplice riorganizzazione». Per il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido serve invece «un dialogo serio

La mazzata sull'economia

«Così chiuderemmo in un anno
Atto gravissimo, porta all'addio»►La rabbia dei sindacati inviati al Ministero
«Noi i più colpiti, sulla ricerca altra batosta»►La scelta di trasferite altrove le lavasciuga
è definita «drammatica». L'alta gamma non basta

LA FRUSTRAZIONE

«Questo non è un piano industriale: è l'anticamera della chiusura». E con parole così nette che i sindacalisti escono dal tavolo Electrolux al Mimit. Nessuno spazio per sfumature, nessuna possibilità di interpretazioni benevole: il piano da 1.719 esuberi presentato dall'azienda viene percepito come un colpo diretto al cuore dell'elettrodomestico italiano, e in particolare a Porcia.

LE VOCI

La prima a dirlo senza esitazioni è Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom di Pordenone e Fvg, che definisce il documento «un piano che non ha nulla di riorganizzativo né di industriale: è solo un piano di sostenibilità dei costi». Per lei, la direzione è chiara: «C'è una lenta dismissione dell'elettrodomestico nel nostro Paese. E neanche tanto lenta». Il taglio delle lavasciuga, prodotto ad alta intensità di manodopera, è «un atto gravissimo», perché «non puoi vivere soltanto di prodotto alto di gamma: quella fascia non può sostenere uno stabilimento intero». Il sentimento è condiviso. Gianni Piccinin, segretario della Fim parla apertamente di un piano che «significa disimpegnare il settore e determinare la chiusura». I numeri di Porcia — 256 esuberi operai, 309 addetti residui, 500 mila pezzi l'anno — vengono letti come un segnale inequivocabile: «Se passasse questo piano, sarebbe dichiarare la morte di Porcia nel giro di un anno». E aggiunge un dettaglio che pesa: «Il quartier generale è a Porcia. È chiaro che la maggior parte dei 700 e passa esuberi tra gli impiegati e i centri di Ricerca e Sviluppo ricadrà qui». Anche Roberto Zaami, segretario della Uilm, non usa giri di parole: «Tutti hanno respinto quello



LA DELUSIONE Sindacalisti e operai nella capitale dopo il lungo vertice ministeriale: è esplosa la rabbia

(Ansa)

che è un piano di dismissione. Tutti». La parola che ricorre più spesso è «responsabilità sociale», un concetto che i sindacati ritengono tradito: «Parecchie istituzioni hanno sottolineato la mancanza di sensibilità sociale di Electrolux, dopo tutto ciò che ha ricevuto in questi anni e dopo aver rilevato un'azienda italiana». Per Zaami, la scelta di spostare le lavasciuga è «un atto gravissimo», perché «incide maggiormente sull'occupazione» e perché «determinerà la non so-

**«LA BATTAGLIA
NON SARÀ
BREVE
MA RISCHIAMO
LA FINE
DELL'AUTOMOTIVE»**

stenibilità dello stabilimento».

ATTEGGIAMENTO

Il clima al tavolo, raccontano, è stato di rigetto totale. «Tutti abbiamo chiesto il ritiro del piano», conferma Chiarotto. «Il ministro ha riconvocato il tavolo per il 15 giugno chiedendo all'azienda di presentarsi con un piano diverso, che mantenga l'occupazione e gli stabilimenti». Ma nessuno si illude che bastino due settimane: «La battaglia è lunga, non si chiuderà in 15 giorni». Il sentimento dominante è un misto di rabbia, preoccupazione e lucidità. «È possibile si ripeta quello che è successo nell'automotive», avverte Chiarotto. «Si tengono solo le fasce alte, ma neanche quelle oggi reggono. E non fai mercato con gli incentivi». Piccinin insiste sul nodo industriale: «Tutti gliel'hanno detto: questo piano

non ha senso. Loro hanno risposto che il consumatore si è posizionato sull'alta gamma. Ma così è solo questione di tempo». E il tempo, per Porcia, è la variabile più inquietante. «C'è l'abbandono delle competenze che hanno fatto la storia dello stabilimento», osserva Zaami. «E c'è una volontà molto chiara di spostare prodotti che, nel giro di qualche anno, determinerà la non sostenibilità del sito». La mobilitazione continuerà. «Faremo battaglia attivando scioperi e coinvolgendo istituzioni e territorio», annuncia Zaami. Perché, come ripete Chiarotto, «non è una battaglia che si chiude in 15 giorni». E perché, per i sindacati, la posta in gioco non è solo un piano industriale: è il futuro di un intero pezzo di manifattura italiana. Oggi in agenda c'è l'incontro tra i segretari e le Rsu di fabbrica, domani invece si terranno le as-

semblee per informare i lavoratori sull'esito dell'incontro e iniziare a pianificare la lotta delle prossime settimane. Lotta che ieri ha visto sciopero e presidio in tutti gli stabilimenti del gruppo, fatta eccezione per Porcia che era chiusa per uno dei 4 giorni di rallentamento produttivo, e delegazioni dalle 5 fabbriche in missione a Roma per una manifestazione davanti alla sede del Ministero. Andranno ovviamente calibrate le forze, perché gli scioperi pesano e la battaglia si preannuncia non di breve durata e nemmeno facile. Ma la determinazione nel difendere le fabbriche, un pezzo di storia industriale del territorio e del Paese, e i posti di lavoro di oggi e di domani, beh, quella è ferma. Perché «Noi siamo la Zanussi, e la Zanussi non si spegne».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATOSTA Ieri a Roma il vertice nazionale sul futuro dell'Electrolux e per Porcia sono arrivate solamente brutte notizie: più di 260 operai a casa con il piano dell'azienda

(Ansa)

Ue, di sistema Paese, di politiche industriali... Il tavolo è stato aggiornato al 15 giugno, data entro la quale Electrolux dovrà comunicare se intende ritirare il piano. Senza questo passaggio, hanno ribadito Governo, Regioni e sindacati, «non ci sarà alcun confronto possibile». Per Porcia, cuore storico della presenza Electrolux in Italia, la posta in gioco è il futuro stesso dello stabilimento.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che coinvolga tutte le componenti», tenendo insieme impresa, tutela del lavoro e investimenti in ricerca e innovazione. Dal Partito Democratico, il segretario provinciale Fausto Tomasello e il consigliere regionale Nicola Conficoni hanno invitato tutte le istituzioni a restare compatte: «Ora la priorità è respingere un colpo mortale al tessuto produttivo», mentre Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ha affermato: «La decisione di rinviare al 15 giugno il confronto affinché il piano industriale venga ritirato apre uno spazio per una discussione matura e ponderata sul futuro del sito di Porcia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO

Nel primo trimestre del 2026 il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia tiene. Tiene nonostante l'incertezza internazionale, nonostante il costo dell'energia, nonostante vertenze come quella Electrolux che agitano il settore manifatturiero. I numeri dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro raccontano un sistema produttivo che non arretra: nel primo trimestre del 2026 le assunzioni di lavoro dipendente hanno raggiunto quota 53.591, il 2% in più rispetto a un anno fa. Per ogni lavoratore uscito ne sono entrati quasi tre, con il saldo occupazionale che si attesta a +11.194. Il dato più significativo riguarda la stabilità del lavoro. I dipendenti assunti a tempo indeterminato sono più di 376mila (dato Istat), 33mila in più rispetto al periodo pre-pandemico, e rappresentano oggi l'87% del totale del lavoro dipendente regionale. Il lavoro a termine, che nel 2019 pesava per il 16% dei lavoratori dipendenti, è sce-

so al 13%. Un cambio che, secondo l'Osservatorio, dice molto sulla qualità dell'occupazione che il sistema regionale ha costruito negli ultimi anni.

L'EXPORT

A sostenere questo quadro contribuisce anche la dinamica dell'export: nel 2025 le esportazioni del Friuli Venezia Giulia hanno superato i 20 miliardi di euro, con una crescita del 17,8% rispetto all'anno precedente, trainata in particolare dalla cantieristica navale. Il rallentamento delle assunzioni nella manifattura (-0,9%) e nelle costruzioni (-4,8%) viene letto dall'Osservatorio come consolidamento, non come crisi.

«Le imprese sembrano affrontare l'attuale fase di incertezza economica mantenendo stabile la base occupazionale e utilizzando il lavoro a termine in funzione maggiormente ciclica», ha detto il responsabile dell'Osservatorio Carlos Corvino. Una lettura che, nel contesto della crisi di Electrolux, suona quantomeno prudente: l'industria occupa oltre 127mila ad-

Lavoro ed export
oltre i 20 miliardi:
Fvg, l'altra faccia

LAVORO L'export fa da traino

detti e rappresenta circa un quarto dell'occupazione regionale complessiva; i saldi del settore rimangono positivi, ma il manifatturiero è esattamente il terreno su cui oggi si gioca la partita più difficile.

LAVORO IN ROSA

Quanto a gender gap, dal

2019 al 2025 il tasso di occupazione femminile è salito dal 58,6% al 64,2%, mentre quello maschile è rimasto fermo attorno al 75%. Il divario si è ridotto da 16 a circa 10 punti in cinque anni: un miglioramento strutturale, anche se la distanza rimane. Sulla disoccupazione il miglioramento è stato più netto per le donne: dal 7,9% del 2019 al 4,9% del 2025, tutto sommato in linea con quello maschile (4,4%). Nel primo trimestre 2026 le assunzioni femminili crescono del 3%, il doppio del ritmo maschile (+1,3%). Il saldo occupazionale però continua a premiare gli uomini: 6.522 contro 4.672. Nota stonata del trimestre è l'apprendistato, in calo del 4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Un dato che pesa, perché è il contratto che più di altri apre ai giovani una porta stabile nel mondo del lavoro.

A trainare la domanda di lavoro sono il terziario (+5,7%) e i servizi, con la ristorazione in particolare accelerazione sull'avvio della stagione turistica. Quel che cambia davvero è la domanda di professioni. Crescono le assunzioni nell'Ict (+106,3%), nelle professioni ingegneristiche, nelle specializzazioni Stem e tecnico-sanitarie. Il mercato del lavoro regionale si divide sempre più tra occupazioni ad alta rotazione nei servizi (dove è crescente la presenza di lavoratori stranieri) e figure specializzate legate all'innovazione.

«La qualità della domanda di lavoro sta cambiando rapidamente. Accanto ai comparti tradizionali emergono fabbisogni sempre più forti di competenze tecniche, digitali e specialistiche. Questo rende ancora più importante il collegamento tra politiche del lavoro, formazione professionale e servizi di intermediazione», ha concluso Corvino.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Le manovre della Regione

Nuovo numero, mille chiamate al giorno

► Il 116117 funziona, dopo un mese di estensione del servizio i dati sono alti su tutto il territorio: pochi squilli impropri ► La percentuale più alta a Udine, segue a ruota Pordenone. Durata media tre minuti. Riccardi: «Pilastro dell'assistenza»

SANITÀ

Il numero è nuovo, un mese di vita in tutto il Friuli Venezia Giulia, ma l'116117 sembra essere già stato memorizzato da un'ampia fetta della cittadinanza: è il contatto da chiamare, infatti, per le cure mediche non urgenti e in trenta giorni (13 aprile-12 maggio) è stato composto 30.844 volte, con una media costante di mille telefonate al giorno.

IL BILANCIO

«Numeri che confermano la validità di una scelta strategica che sta cominciando ad eliminare quel "disorientamento" che spesso fa vivere il cittadino con incertezza, prima di trovare la soluzione più appropriata per rispondere al proprio bisogno», ha commentato ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi nel corso dell'illustrazione dell'operatività effettiva del Numero europeo. I cittadini che chiamano l'116117 hanno innanzitutto sempre una risposta ai loro quesiti. «La chiamata si chiude sempre con una risposta/indicazione - afferma il principio del servizio -, non si può chiudere scaricando o deviando l'utente ad altro servizio». Su oltre trentamila chiamate, «solo» 219 sono state quelle che avrebbero dovuto essere fatte alla Sorres (112), cioè il servizio per le emergenze. Le restanti sono state soprattutto concentrate su richieste per la continuità assistenziale (19.224), seguite da quelle per la richiesta di informazioni (6.50) e per il settore veterinario, con 261 casi. Il servizio era stato avviato in via sperimentale e solo nell'area giuliana dall'inizio dell'anno e, dopo i risultati positivi, esteso dal 13 aprile a tutta la regione. In questo mese di monitoraggio dell'attività a pieno regime, risulta che l'86% delle chiamate ottiene una risposta immediata al primo contatto, con un tempo medio di attesa di circa 90 secondi. Il 14% dei chiamanti rinuncia a restare in attesa, perché percepita troppo lunga, «ma non siamo in un contesto d'urgenza», si sottolinea nel

rapporto. Le code di attesa, si precisa, possono essere lunghe, anche 8-10 minuti, ma gli abbandoni si verificano anche dopo 2 minuti. In ogni caso, «chi abbandona richiama sempre e trova risposta, come si evince dal tracciamento dei numeri che chiamano più di una volta nella stessa giornata».

NUMERI

La durata media della chiamata è di 3 minuti e le giornate di massimo traffico nel mese preso in considerazione sono state quelle in cui i medici di medicina generale erano in aggiornamento e, a seguire, i prefestivi e i festivi. Le fasce orarie di maggior traffico telefonico sono quelle comprese tra le 20 e le 23, ogni giorno, e tra le 8 e le 12 nei giorni prefestivi e festivi. Allo stato «non ci sono evidenze di contestazioni o litigi telefonici, segnalazioni da parte degli utenti e lamentele» e le proiezioni dell'assessorato alla Salute stimano che nel solo mese di maggio si arriverà a chiudere con 28mila-30mila chiamate. A rispondere c'è un operatore laico preparato, affiancato all'infermiere. «Questa figura, davanti alla limitata disponibilità di personale infermieristico, si sta dimostrando un alleato eccellente, garantendo che ogni chiamata si chiuda sempre con una risposta o un'indicazione per l'utente, senza mai "scaricare" il cittadino», ha sottolineato l'assessore. Se si mettono a fuoco quelle pervenute tra aprile e maggio, per la maggior parte sono arrivate dal distretto telefonico di Udine (34%), seguito da quello di Pordenone (21%) e a quello di Trieste con il 20 per cento. A seguire Gorizia (10%), il Cervignaneso con l'8% e Tolmezzo/Tarvisio, da dove è giunto il 4% delle telefonate, un punto percentuale in più rispetto all'ultimo distretto telefonico censito, quello di Spilimbergo, con il 3 per cento.

«Il 116117 è uno dei pilastri della nuova assistenza territoriale che - ha concluso Riccardi - stiamo costruendo insieme alla sanità territoriale e dovrà essere sempre più alleato con la medicina generale».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO Il nuovo numero sanitario ha debuttato un mese fa nelle province di Udine e Pordenone

C'è fame di case, ma tante sono vecchie. Un'abitazione su quattro resta sfitta

EDILIZIA

Si è parlato di politiche abitative, nel Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione presieduto da Nicola Conficoni (Pd) e a cui ha preso parte anche l'assessore regionale di riferimento, Cristina Amirante. Tre i punti all'ordine del giorno sull'argomento.

Dalla prima delle relazioni si apprende che «in Friuli Venezia Giulia, al 31 dicembre 2021 (dati censimento Istat) risultano 730.472 abitazioni. Di queste, il 23,7% risultano non occupate (173.363 alloggi), con il territorio della provincia di Udine al vertice della classifica (95.043), a cui seguono Pordenone (33.894), Trieste (25.430) e Gorizia (18.996). Rispetto al totale delle abitazioni occupate (549.348), 439.378 sono di proprietà e 83.891 in locazione (alle quali si aggiungono 26.079 ad altro titolo) e il 76,3% degli edi-

ci è al momento occupato da un residente. Vi è, poi, l'analisi della vetustà delle abitazioni: 63.737 case sono state realizzate prima del 1919 (11,4%), mentre 41.809 immobili risultano essere stati costruiti dal 1919 al 1945 (7,5%). In Fvg si è continuato a costruire fino al nuovo millennio (107.944 case; 19,4%). Da qui una brusca frenata, con 72.735 residenze edificate fino a oggi. Il fatto che molti edifici siano vecchio rientra anche tra le cause - è stato spiegato - che creano alloggi sfitti ma non locabili; altra causa perché vincolati oppure perché con più proprietari in disaccordo sul da farsi.

Si è, poi, passati ad analizzare ogni singolo punto di quanto prevede la norma, ovvero in particolare gli effetti dei regolamenti emanati a dicembre 2024 per: incentivi di edilizia agevolata a favore dei privati per l'acquisto o il recupero di alloggi da destinare a prima casa; alloggi

di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater; alloggi da destinare alla vendita, all'assegnazione e alla locazione in regime di edilizia convenzionata; iniziative di auto-recupero, di coabitare sociale e altre forme innovative; incentivi per i privati che mettono a disposizione alloggi ai locatari meno abbienti e per i Comuni che per tali iniziative abbattano i tributi; incentivi a sostegno delle locazioni a favore dei conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione dovuto ai proprietari degli immobili destinati a prima casa; incentivi per installare ascensori in condomini che ne sono privi o per l'adeguamento normativo di quelli già presenti. Ripetendo solo alcuni dettagli degli effetti dei vari regolamenti si evidenzia che, parlando di convenzionata, «nel periodo 2017-19 sono stati stanziati 2,8 milioni di euro a copertura degli interventi Ater e 781.000 euro per le 28 domande degli ac-

quirenti privati; altri 996.250 euro sono stati stanziati nel 2020-24 per ulteriori 35 domande dei privati. Nel 2025 non sono pervenute istanze di contributo da parte di acquirenti e conseguentemente le risorse sono andate ad altri settori delle politiche abitative».

Per l'agevolazione dell'acquisto della prima casa, per il quale è stato sganciato il discorso della riqualificazione per considerare anche solo la nuova costruzione seppure imponendo metrature differenti per i diversi casi (120 metri quadrati per le iniziative di solo acquisto o di nuova costruzione; 150 mq per l'acquisto con contestuale recupero o il solo recupero), si afferma la procedura a sportello ma con il formato digitale delle domande e sono stati resi i nuovi importi di contributo, tenuto conto che dal 1 dicembre 2025 la gestione del canale è passata da BCC Financing a FVG Plus, società in house della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappone del Giro, tutti gli orari dello show in Friuli

VERSO LA CORSA

Sabato il Fvg tornerà al centro della grande scena del ciclismo con la 20ª tappa del Giro, la Gemona del Friuli 1976-2026 - Piancavallo. Sarà anche una tappa dal forte valore simbolico: la partenza da Gemona richiama infatti il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976 e il percorso di rinascita del Friuli.

Il cuore della mattinata sarà la Caserma Emilio Goi-Pantana, sede del ritrovo di partenza e del Villaggio commerciale. L'area aprirà al pubblico alle 7.15 e resterà attiva fino alle 11.30, con spazi dedicati agli sponsor, attività promozionali e momenti di intrattenimento. Per chi vuole vivere da vicino il clima del Giro, il consiglio è di arrivare presto: la giornata entrerà nel vivo

già alle 9.15 con la partenza della Carovana, mentre la partenza ufficiale della tappa è prevista alle 10.45.

La prima parte del percorso sarà movimentata e attraverserà diversi centri del Friuli collinare e pedemontano. Dopo la partenza, la corsa passerà nell'area di Venzone, Bordano, Osoppo, Buja, Artegna, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Majano e Forgaria nel Friuli, prima di proseguire verso Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Meduno, Maniago, Montereale Valcellina, Aviano, Barcis e Piancavallo. La tappa, secondo la descrizione tecnica del Giro, avrà una prima parte ondulata nella piana del Tagliamento, con la salita di Forgaria e il Gpm di Clauzetto prima dell'ingresso nel settore finale.

Per chi non riuscirà a seguire



VERSO LA TAPPA Le prime decorazioni a Piancavallo

la partenza da Gemona o preferirà fermarsi lungo il percorso, sono previsti sette maxischermi nei centri attraversati dalla corsa: Buja in piazza Santo Stefano, Artegna in piazza Marnico, Tricesimo in piazza Giuseppe Garibaldi, Tarcento in piazza Libertà, Forgaria in piazza Tre Martiri, Meduno in via Roma 9 nell'area parcheggio pullman, e Maniago in piazza Italia. Saranno punti di ritrovo pensati per vivere la tappa in comunità, seguendo la diretta anche quando i corridori saranno già passati.

L'arrivo è fissato attorno alle 16. Prima dei professionisti arriveranno il Giro-E, previsto alle 13.10, e la Carovana, attesa alle 13.38. Nell'area del Piazzale delle Funtive sarà attivo anche Giroland, aperto dalle 12.30 alle 16.30. Per ragioni di sicurezza, l'accesso automobilistico a Piancavallo sarà regolamentato e

contingentato. I parcheggi in quota sono indicati in tre aree: P1 Bornass, al decimo tornante di via Monte Cavallo, con distanza massima dall'arrivo di circa 11 chilometri a piedi; P2 Panoramica 1, tra località Castaldia e Casera Collalto, a circa 7,3 chilometri dall'arrivo; P3 Panoramica 2, all'inizio del centro abitato, a circa 2,9 chilometri dal traguardo. In questi stalli sono ammessi solo autovetture, motocicli e ciclomotori con i pass, non i bus.

Attenzione agli orari: il 30 maggio la salita sarà consentita esclusivamente dal versante Aviano-Piancavallo a partire dalle 6, con ultima salita tassativa da Aviano entro le 9.30. La discesa sarà possibile solo dopo la conclusione della gara, indicativamente dalle 18. Chi ha una seconda casa con parcheggio privato potrà salire da Aviano o da

Barcis solo fino alle 19 del 29 maggio. I camper potranno salire entro la mezzanotte del 29 maggio e sostare lungo via Cansiglio, lato destro, fino a esaurimento degli 80 posti disponibili. Per chi non dispone di pass per i parcheggi in quota, la soluzione principale sarà lasciare l'auto ad Aviano. Sono previste quattro aree: zona industriale P-A, via Damiano Chiesa P-C, area "Visinai" P-B per chi arriva da Pordenone e Maniago; via del Ruc P-D per chi arriva da Caneva e Polcenigo. Da questi parcheggi partirà un servizio gratuito di bus navetta fino a circa 700 metri dal traguardo. Le corse in salita saranno attive dalle 6 alle 10.30; il rientro partirà dopo la fine della corsa, attorno alle 18. Chi invece salirà in bicicletta o a piedi partendo da Aviano potrà lasciare l'auto al Parco Delta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI Ieri ci sono stati gli scrutini, che hanno interessato anche diversi comuni della provincia di Udine

ELEZIONI

UDINE Cividale cambia e sceglie il ritorno dell'esperienza del già sindaco Attilio Vuga. Ovaro volta pagina con una vittoria netta di Piero Gallo sull'uscente Lino Not. Premariacco conferma la continuità con Michele De Sabata e Varmo affida il Comune a una nuova guida, quella di Massimiliano Gattolini, dopo una sfida serrata. Questo il bilancio della tornata amministrativa in provincia di Udine, con soli quattro comuni al voto.

CIVIDALE

il verdetto, apparso chiaro fin dalle prime sezioni scrutinate, consegna all'ex sindaco il terzo mandato amministrativo dopo la lunga stagione che lo aveva già visto primo cittadino dal 2000 al 2010. Una vittoria dal peso non solo locale, perché maturata dentro una campagna elettorale segnata dalla spaccatura del centrodestra cittadino e dalla sfida con il polo civico di centrosinistra guidato da Fabio Manzini. Vuga con 2181 voti (47,49%), sostenuto dalla coalizione composta da Fratelli d'Italia (lista più votata con il 27%, Forza Italia e Noi Moderati, ha superato Manzini (41,26%) e la sindaca uscente Daniela Bernardi (11,26%), appoggiata da Lega e civiche, rimasta al terzo posto. Il suo messaggio, costruito attorno all'idea di "riportare Cividale al centro", ha intercettato una parte



CIVIDALE Era una delle sfide chiave

Cividale cambia e sceglie il ritorno all'esperienza del già sindaco Vuga

► A Ovaro il nuovo primo cittadino è Gallo
A Premariacco la conferma di De Sabata

► A Varmo la sfida a tre si è chiusa con la vittoria di Gattolini con oltre il 36 per cento delle schede

decisiva dell'elettorato e ha riportato in Municipio un amministratore già molto conosciuto dalla città. Nella città ducale, è andato al voto il 63% degli aventi diritto. La festa è stata annunciata al Castello di Cividale, luogo simbolico anche per il ruolo del suo sostenitore Stefano Balloch, prima del passaggio in centro. Ora si apre la fase politica più delicata.

OVARO

A Ovaro il nuovo sindaco è Piero Gallo, 58 anni, sostenuto dalla lista Generazioni Unite e dal centrodestra. Nei giorni scorsi erano saliti in Val Degano anche la viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Gallo ha ottenuto 605 voti, pari al 61,61 per cento, superando il sindaco uscente Lino Not, sostenuto dalla lista Insieme per cresce-

re, che si è fermato a 377 voti, pari al 38,39 per cento. L'affluenza è stata del 54,29 per cento: complessivamente sono stati 1.037 i cittadini che si sono recati alle urne. Tra i candidati consiglieri, Paola Gardel è risultata nettamente la più votata.

PREMARIACCO

A Premariacco, invece, il voto ha confermato Michele De Sabata. Il sindaco uscente, candidato unico come già nel 2020, ha superato il quorum necessario per evitare il commissariamento. Alla chiusura delle urne, tolti i residenti all'estero, De Sabata ha raggiunto il 46,9 per cento, pari a 1.506 voti. "Una risposta forte, chiara, bellissima", ha commentato, parlando di una campagna costruita sulle persone, sulla fiducia e sul rapporto maturato in questi cinque anni. Il primo cittadino ha anche anticipato che gli assessori saranno scelti tenendo

conto delle preferenze, "a prescindere dal genere". Nella lista in suo sostegno i più votati gli uscenti Demis Ermacora e Monika Drescig con oltre 200 preferenze.

VARMO

A Varmo la sfida era invece a tre e si è chiusa con la vittoria di Massimiliano Gattolini, sostenuto dalla lista civica "Per Varmo Vil Di Var". Gattolini è stato eletto sindaco con 529 voti, pari al 36,26 per cento delle schede valide. Dietro di lui Angelo Spagnol, candidato di "Per Varmo: Presenza, Ascolto, Cura - Spagnol Sindaco", ha ottenuto 488 voti, pari al 33,45 per cento, mentre Pierino Biasinutto, con "Primavera per Varmo", ha raccolto 442 voti, pari al 30,29 per cento. Una sfida molto equilibrata, con tre candidati racchiusi in pochi punti percentuali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città come palestra quotidiana, incontro a Cussignacco

INCONTRO

UDINE Domani nella sala Geretti del Bocciodromo comunale di Cussignacco, si terrà la serata informativa e di confronto "La città come palestra quotidiana. Muoversi ogni giorno per stare meglio: mobilità attiva, sicurezza e spazio urbano condiviso", promossa dal Comune di Udine.

L'iniziativa, rivolta ad associazioni sportive, scuole, realtà del territorio e cittadinanza, sarà un'occasione per riflettere sul valore degli spostamenti quotidiani a piedi e in bicicletta come strumenti di benessere, autonomia, prevenzione e miglioramento della qualità

della vita urbana.

Il convegno si inserisce nel percorso avviato dal Comune di Udine sui temi della mobilità attiva e sostenibile, sviluppato in collaborazione con Arpa Fvg, Aiforia - Agenzia per la sostenibilità di Friburgo e la Fondazione Michele Scarpone. Un percorso che ha coinvolto anche alcune classi delle scuole secondarie di primo grado "Enrico Fermi" e "Pacífico Valussi", impegnate in un progetto educativo dedicato alla mobilità casa-scuola e alla costruzione di itinerari urbani più sicuri, accessibili e sostenibili. La serata vuole valorizzare l'attività fisica non soltanto nella sua dimensione sportiva e agonistica, ma anche come



IN BICI L'iniziativa, sarà un'occasione per riflettere sul valore degli spostamenti quotidiani a piedi e in bicicletta

pratica quotidiana legata agli spostamenti di ogni giorno.

«Con questa iniziativa vogliamo affermare un'idea semplice ma fondamentale: la città può diventare ogni giorno uno spazio di salute, movimento e relazione», dichiara l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. «Camminare, pedalare, scegliere forme di mobilità attiva per andare a scuola, al lavoro o agli impianti sportivi significa prendersi cura di sé stessi, dell'ambiente e della comunità. È una sfida culturale che riguarda tutti: istituzioni, scuole, associazioni sportive, famiglie e cittadini. Promuovere una città più sicura e condivisa vuol dire anche educare al rispetto, alla convivenza e

alla responsabilità nello spazio urbano».

L'appuntamento assume inoltre un significato particolare in vista del passaggio del Giro d'Italia 2026 sul territorio regionale, previsto il 30 maggio, che rappresenta un'ulteriore occasione per promuovere una riflessione pubblica sul ruolo della bicicletta, dell'attività fisica quotidiana e della sicurezza stradale.

L'incontro sarà anche collegato all'evento conclusivo del progetto scolastico, previsto per il 28 maggio all'auditorium della scuola secondaria di primo grado "Pacífico Valussi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

UDINE Superato lo stallo politico - almeno nel cuore di Palazzo D'Aronco - sui fondi regionali per il Mercato ortofrutticolo: maggioranza e opposizione hanno votato unanimemente un ordine del giorno per impegnare il sindaco e la giunta ad attivare un confronto istituzionale con la Regione, per individuare nuovi strumenti normativi e finanziari per la riqualificazione della struttura «evitando contrapposizioni istituzionali». Ma ora si apre (o meglio, si riapre) la partita più complessa con la Regione. E già il sindaco Alberto Felice De Toni, dopo aver incassato il voto unanime (ma su una bozza di documento proposta dalla minoranza), ha annunciato l'intenzione di «avere accanto anche l'opposizione in questa negoziazione».

LA VICENDA

La vicenda degli 8 milioni per Udine Mercati risale al 2022, quando la giunta Fontanini aveva avviato il percorso per ottenere il contributo per la riqualificazione del Mercato. Ma, dopo tre anni, sono tornati nelle casse della Regione, anche per ragioni di natura amministrativa legate all'applicazione delle norme. Già nel 2023 l'allora presidente di Udine Mercati aveva informato i soci del rischio di perdere il «treno» delle risorse regionali e nell'assemblea del 2024 era stato detto che le opere erano in sospeso per il completamento della procedura autorizzativa per gli aiuti di Stato e per la necessità di una nuova legge regionale di affidamento di quegli 8 milioni, che nel frattempo erano già passati in economia. A complicare il quadro, nel 2023 si erano aggiunte le risorse del Pnrr. A febbraio scorso, c'era stato un confronto fra il sindaco e l'opposizione. «Quando cifre stanziare vanno in economia è dovuto al fatto che l'ente beneficiario non è riuscito a metterle a terra», sottolinea l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. «La Giunta Fedriga ha dimostrato in questi anni di avere a cuore Udine, tant'è che le risorse destinate per diverse forme di investimento sono state davvero notevoli. Poi le risorse bisogna sapere spenderle, ma questa è un'altra storia».

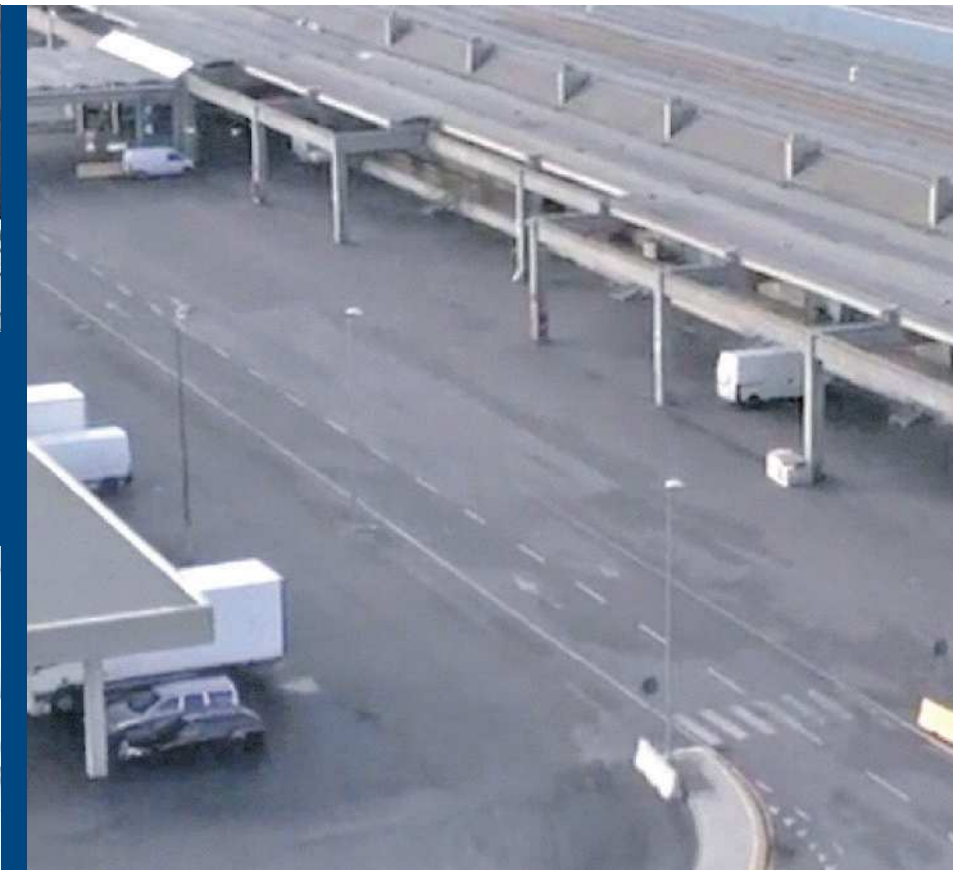
Dopo mesi di confronti - sembra anche accesi - la serata in consiglio sembrava partita in salita, con la presenza di un doppio

Mercato, superato lo stallo politico sugli 8 milioni Documento all'unanimità

► Trovata una mediazione sull'ordine del giorno: alla fine un voto unanime
De Toni: «Alla trattativa con la Regione voglio a fianco il centrodestra»



L'assessore regionale Bini e il dem Cainero



BINI: «QUANDO CIFRE STANZIATE VANNO IN ECONOMIA È DOVUTO AL FATTO CHE NON SI È RIUSCITI A METTERLE A TERRA»

IL CONSIGLIO HA IMPEGNATO IL SINDACO A UN CONFRONTO PER TROVARE NUOVI STRUMENTI NORMATIVI

IL DIBATTITO

UDINE (cdm) Anche sulla cittadinanza onoraria al Terzo reggimento Genio guastatori si è avuto qualche distinguo. Anna Paola Peratoner (Pd) ha infatti argomentato il suo «voto favorevole ma con riserva». «Riconosco senz'altro il merito del Terzo reggimento Genio Guastatori, la sua lunga presenza sul territorio dal 1976, l'importante lavoro di bonifica degli ordigni a favore della popolazione civile, il contributo l'occasione del terremoto del 1976 e il sostegno dato alla comunità in tante occasioni, compresa l'operazione Strade sicure», ha detto. Ma, ha aggiunto, «personalmente in questo momento storico ritengo che la cittadinanza onoraria della nostra città dovrebbe essere riservata con priorità a chi si distingue per azioni di pace, di solidarietà umana, di aiuto concreto ai

I distinguo di Peratoner sulla cittadinanza al Terzo Reggimento Genio guastatori

più fragili e alle popolazioni che soffrono la guerra e la fame». Per questo, «pur non mettendo in discussione i meriti militari del Reggimento, che si onora di aver già ricevuto il sigillo della città, avrei preferito destinare questo alto riconoscimento a figure o realtà che incarnano in

«IN QUESTO PERIODO RICONOSCIMENTO DOVREBBE ANDARE CON PRIORITÀ A CHI SI DISTINGUE PER AZIONI DI PACE»

modo più diretto i valori della pace, della fratellanza fra i popoli e della cura verso chi è più vulnerabile». L'assessora Gea Arcella ha invece risposto a Francesca Laudicina su Net e sulla scelta di Muggia di andare a gara per affidare il servizio. Arcella ha ricordato che «a Muggia Net gestisce servizio dal 2015 e il rapporto contrattuale ha la sua naturale scadenza a 31 dicembre 2026 con estensione tecnica probabilmente ai primi mesi del 2027. l'incidenza delle mancate raccolte sul totale svuotamenti a Muggia nel 2024 risulta essere lo 0,03% e nel 2025 lo 0,01%. Nel 2025 a Tavagnacco c'è stata

un'incidenza dello 0,03%, Udine si assesta su uno 0,02%. Un range fisiologico. La transizione prevista per il 2027 è legata alla scadenza ordinaria del contratto. Net ha già manifestato la sua intenzione a partecipare, eventualmente anche in raggruppamento temporaneo con Isontina ambiente e A&T 2000». Ma Laudicina, pur ottenendo un riscontro tecnico, è rimasta con una perplessità: «Il Comune di Muggia era già socio di Net e, alla scadenza dell'attuale affidamento, avrebbe potuto proseguire attraverso un nuovo affidamento in house. Se invece ha scelto di andare verso una gara pubblica, significa che evidentemente ha fatto valutazioni diverse sul modello e sulla gestione del servizio. Ed è questa, in definitiva, la vera questione politica. Proprio per questo credo sarebbe stato utile un chiarimento diretto anche da parte del sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ordine del giorno agganciato all'assestamento di bilancio (uno del dem Iacopo Cainero, che chiedeva alla giunta di attivarsi con Bini per la conferma del finanziamento, e uno del centrodestra, concordato venerdì scorso e presentato da Giovanni Govetto di FdI) di matrice chiaramente differente. Ma la mediazione si è trovata nel confronto fra i capigruppo, invocato da Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi elettori). Ne è uscito un testo condiviso. «Con soddisfazione possiamo dire che è stato utilizzato l'ordine del giorno che l'opposizione aveva predisposto, con alcune modifiche (sono stati smussati i punti più potenzialmente critici ndr). Sappiamo quanto importante sia il Mercato per Udine, ma sappiamo anche quanto importante sia che amministrazione comunale interloquisca con la Regione», ha esordito la leghista Francesca Laudicina, dopo la pausa. «La legge 24 del 2021 risulta purtroppo totalmente defanziata. Gli 8 milioni in 3 anni sono andati tutti persi, ma l'auspicio è che attraverso il sindaco si riprenda il confronto istituzionale per arrivare a un nuovo strumento normativo, attraverso il quale vengano concessi i fondi per completare questa operazione». Anche Cainero si è detto felice «di aver trovato una condivisione». «Credo che sia la prima volta che in 15 minuti si trovi un accordo così importante», ha chiosato Salmè. Se per Govetto, comunque «il percorso è in salita», secondo il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni ieri dall'aula è uscita «una bella pagina. Auspichiamo che con l'approvazione di questo oggi si arrivi presto a un confronto istituzionale serio fra Comune e Regione e si mettano da parte eventuali incomprensioni, eventuali screzi che ci sono stati in questi ultimi mesi». Non sono mancate però comunque le scintille. Michele Zanolla (Ic) ha punzecchiato l'assessore Ivano Marchiol, che a suo dire forse si interesserebbe poco delle partite Iva: «Io non l'ho mai sentito parlare di Udine Mercati. È vero che sindaco e anche Colautti si sono dati da fare interfacciandosi con il centrodestra udinese. Ma quando? Quando i fondi erano già persi. Magari la prossima volta, coinvolgeteci prima». Antonella Fiore (Spazio Udine) è intervenuta rintuzzando sia Zanolla sia Govetto, accusati di aver usato parole «politicamente scorrette». «Fare ironia sulle piste ciclabili all'interno del mercato ortofrutticolo. Io trovo politicamente scorretto ma anche molto infantile». Subito De Toni ha spento gli accenti, esprimendo «soddisfazione per questo esito di convergenza» e ringraziando il centrodestra e in particolare Zanolla «perché è stato veramente disponibile». Alla fine, l'ordine del giorno di mediazione ha ottenuto 37 voti favorevoli, mentre l'assestamento 26 sì e 11 astensioni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terminal, al Moretti quasi 60 professionisti europei

IL FESTIVAL

UDINE Udine si prepara per ospitare la nuova edizione di Terminal che, ancora una volta, trasformerà il Parco Moretti in un grande spazio di incontro, dove creatività e meraviglia la faranno da padrone. Dal 12 al 21 giugno, il festival riaccenderà il cuore verde della città con dieci giorni capaci di intrecciare circo contemporaneo, musica, laboratori, performance, incontri, danza, attività partecipative e momenti di socialità. Circo all'inCirca e la cooperativa Puntozero che organizzano l'evento - con il sostegno della Regione, del Comune di Udine, del MiC - Ministero Italiano della Cultura, di Fondazione Friuli, Etxepare Euskal Institutua, Governo Basco,

Outdoor Arts Italia, ArteKale - porteranno in città un'edizione che si preannuncia ancora più internazionale, e ricchissima di eventi (soprattutto nel secondo fine settimana), come è stato spiegato in occasione della presentazione, cui ha partecipato anche Federico Pirone, assessore alla cultura del Comune di Udine.

Davide Perissutti, direttore artistico di Terminal, ha sottolineato che pensa «che il festival possa dialogare con il tema del confine. È un tema che le politiche culturali della Regione Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni ci hanno invitato a trattare come "un ponte tra identità diverse, spazio di incontro e di continua ricerca di libertà"». Joseph Facchin, project manager del festival ha sottolineato come que-



CIRCO L'evento è in programma dal 12 al 21 giugno

sta edizione rappresenti un passaggio fondamentale per la crescita internazionale del festival: «Quest'anno quasi tutti gli spettacoli saranno una prima nazionale. Alcuni lavori sono già stati mostrati, ma solo in forma di studio o work in progress, mai nella loro versione definitiva. È anche per questo che Terminal attirerà a Udine quasi 60 professionisti provenienti da tutta Europa. Per due giorni il festival ospiterà Basque Street Arts Italia 2026: un focus di incontri, confronti e momenti di riflessione - realizzato in collaborazione con Outdoors Arts Italy - sullo stato delle arti performative nello spazio pubblico, condividendo insieme la visione degli spettacoli».

Ad aprire Terminal saranno i Teens, i giovanissimi artisti di

Circo all'inCirca e l'energia magnetica di Queen of Saba, primo assaggio di un calendario che, giorno dopo giorno, porterà a Udine compagnie e artisti provenienti da tutta Europa. Dal Belgio arriveranno le spettacolari acrobazie di 15feet6 e la poesia scenica di Company Midnight, mentre tra Austria, Germania e Paesi Bassi prenderanno forma gli universi visionari di "Sawdust Symphony" e "FOOD", capaci di fondere circo, musica e teatro in esperienze immersive e fuori dall'ordinario. Dalla Palestina arriverà invece il potente linguaggio del Palestinian Circus con "Sarab", mentre il Focus Basco accenderà una serata interamente dedicata alla scena contemporanea dei Paesi Baschi tra teatro visuale, circo e danza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Lignano, identificate 300 persone

► Nel fine settimana di Pentecoste la città balneare è stata sotto osservazione speciale da parte delle forze di polizia

► L'esito finale dei controlli attuati dagli operatori è stato ritenuto positivo. Non ci sono stati gravi episodi di reato

INTERVENTI

LIGNANO Lignano Sabbiadoro sotto osservazione speciale nel fine settimana di Pentecoste. Il bilancio complessivo dei controlli è considerato positivo. Non si sono registrati gravi episodi di reato, mentre alcune liti sono state immediatamente sedate dagli operatori presenti sul territorio. L'attività preventiva, predisposta dal Questore di Udine da giovedì 21 a domenica 24 maggio, ha visto il coinvolgimento di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale di Lignano Sabbiadoro, Reparto Mobile, Reparto Prevenzione Crimine, Capitaneria di porto e Polizia austriaca. Parallelamente, i Carabinieri della Compagnia di Latisana hanno svolto una serie di servizi mirati, con numerose pattuglie impegnate nel controllo del territorio. Sono state identificate circa 300 persone e verificati 80 veicoli. Un'attività che ha portato a denunce, sanzioni e sequestri. Tra gli episodi più rilevanti, un cittadino austriaco di 19 anni è stato trovato in possesso, senza giustificato motivo, di un coltello a serramanico con lama lunga 17 centimetri. L'arma è stata sequestrata e il giovane è stato segnalato all'autorità giudiziaria per porto di strumenti da punta e taglio. Sempre nel corso dei controlli, un 40enne friulano è stato rintracciato e arrestato perché destinatario di un provvedimento: deve scontare due mesi di reclusione per lesioni personali e porto di armi od oggetti atti a offendere. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla sicurezza stradale. Un 41enne friulano, fermato a bordo di una Ferrari con targa austriaca, è risultato positivo all'alcoltest. Nei suoi confronti è scattata la sanzione amministrativa, con ritiro della patente, mentre l'autovettura è stata affidata al carroattrezzi. Altre quattro persone sono state denunciate per guida in stato di ebbrezza alcolica dopo essere risultate positive ai con-

SONO STATI PASSATI AL SETACCIO CIRCA 80 VEICOLI UN AUSTRIACO TROVATO IN POSSESSO DI UN COLTELLO

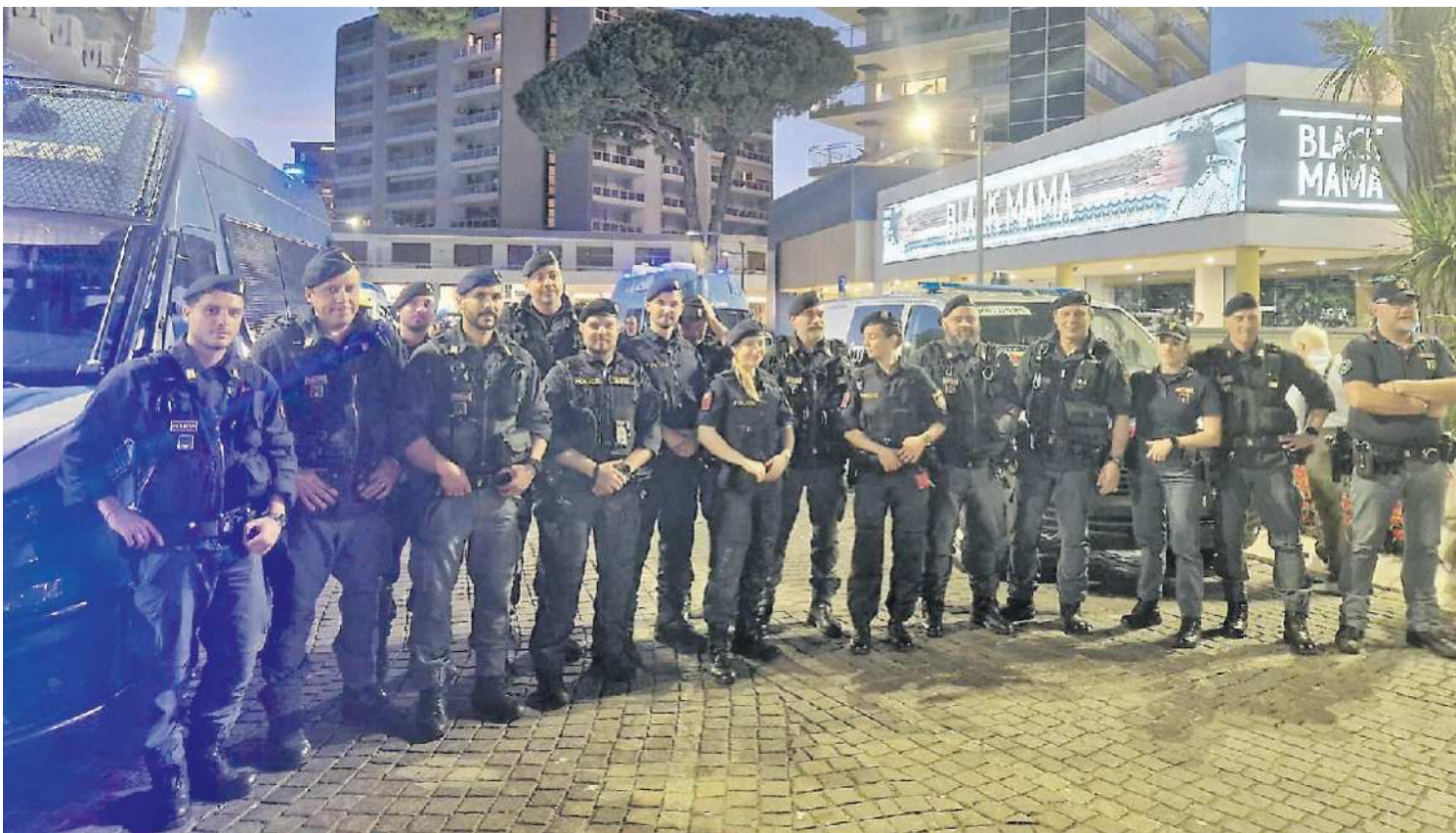
trolli: anche per loro è stato disposto il ritiro della patente in vista della successiva sospensione. Non meno intenso il fronte del decoro urbano. Due persone sono state multate di 200 euro ciascuna per aver diffuso musica con una cassa acustica in un orario non consentito dall'ordinanza sindacale del Comune di Lignano Sabbiadoro. Una persona è stata sanzionata con 102 euro per atti contrari alla pubblica decenza; altre cinque, sempre con sanzione da 102 euro, perché sorprese a urinare in luogo pubblico. Sette persone sono state invece contravvenzionate per manifesta ubriachezza in luogo pubblico. Le quindici persone sanzionate amministrativamente dai Carabinieri per queste violazioni sono risultate quasi tutte straniere: quattordici di nazionalità austriaca e una tedesca. Un dato che conferma la forte presenza di giovani turisti stranieri durante il fine settimana di Pentecoste, ma anche la necessità di un presidio costante nelle giornate di maggiore afflusso. Anche la Polizia di Stato ha tracciato il proprio bilancio dei servizi svolti. Nel corso delle attività undici persone, cinque delle quali straniere, sono state sanzionate per ubriachezza molesta. Due cittadini, di cui uno straniero, sono stati inoltre segnalati per possesso di sostanza stupefacente: durante i controlli sono stati sequestrati 2,32 grammi di eroina. La novità di quest'anno è rappresentata anche dall'entrata in vigore delle cosiddette "zone rosse".

ORDINANZA

Il Prefetto di Udine, a partire da sabato 23 maggio e per tutta la stagione estiva fino al 31 agosto 2026, ha istituito con propria ordinanza aree a controllo rafforzato nelle zone considerate più sensibili sotto il profilo dell'ordine pubblico e del degrado urbano. L'obiettivo è prevenire situazioni di rischio nei luoghi della movida, nelle aree maggiormente frequentate dai turisti e nei punti di aggregazione più esposti. In applicazione del provvedimento, quattro persone, tra cui uno straniero, sono state sanzionate con ordine di allontanamento dalla località balneare. Uno strumento pensato per intervenire tempestivamente nei confronti di chi assume condotte incompatibili con la sicurezza e la vivibilità degli spazi pubblici.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI DELLE FORZE DI POLIZIA Il bilancio complessivo dei controlli è considerato positivo

Un sabato sera da 97mila di cui oltre 25mila arrivati dalla vicina Austria

IL COMUNE

LIGNANO Un sabato sera da 97 mila presenze, di questi oltre 26 mila gli Austriaci, arrivati in città per il lungo fine settimana di Pentecoste, come confermato dalle 19 mila presenze della giornata di venerdì.

Numeri importanti, registrati dal sistema di rilevamento dei flussi turistici, attraverso le celle telefoniche, che Lignano, come si legge in una nota dell'amministrazione, «ha saputo gestire e contenere, grazie al piano di sicurezza e decoro messo a punto con la Prefettura e sostenuto da un'apposita ordinanza».

«Oltre 61mila i visitatori di nazionalità italiana presenti sabato a Lignano Sabbiadoro, 44 mila venerdì – commenta l'assessore ai servizi informatici, Alessio Codromaz – a conferma che l'im-

pegno profuso dal Comune per cercare di circoscrivere l'esuberanza dei festeggiamenti "Lignano a tutto gas", com'è stata ribattezzata la Pentecoste dei giovani Austriaci, ha facilitato l'arrivo in città di molti altri turisti che poco hanno a che fare con gli eccessi dello spring break».

Come evidenzia il sindaco Laura Giorgi, «l'andamento di questo fine settimana è il risultato di un lavoro costruito negli anni, attraverso una stretta collaborazione tra Prefettura, Que-

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE LIGNANESE TRACCIA IL BILANCIO «IL RISULTATO DI UN LAVORO COSTRUITO NEGLI ANNI»

stura, Forze dell'ordine, soccorso sanitario e Comando di Polizia Locale, che quest'anno ha potuto contare anche sul supporto operativo dei Comandi di San Michele al Tagliamento/Bibione, Rivignano Teor e Tolmezzo, comprese le unità cinofile. E ancora il personale di Li.sa.gest. di MTF e operatori economici e concessionari della spiaggia».

«Possiamo parlare di un sistema ormai collaudato, affinato progressivamente anno dopo anno, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i fattori di rischio e garantire sicurezza ai tanti giovani turisti austriaci e tedeschi che scelgono Lignano per trascorrere il fine settimana della Pentecoste. E allo stesso tempo garantire rispetto nei confronti della Città e delle altre tipologie di turisti».

Il Sindaco evidenzia inoltre

come l'attività di controllo e prevenzione abbia anche una valenza educativa: «Continuiamo a lavorare in questa direzione, perché riteniamo che questa operatività non debba essere vista soltanto come uno strumento di sicurezza e ordine pubblico, ma anche come un percorso educativo e di responsabilizzazione nei confronti dei ragazzi presenti nella località».

Prima Pentecoste con la delega alla Polizia Locale per l'Assessore Codromaz che si sente di ringraziare, per la collaborazione, «tutti quelli che si sono adoperati, in questi giorni, per la sicurezza e il decoro della Città e dei suoi ospiti. Dalle Forze dell'ordine, presenti in numero importante, alla Polizia Austriaca, al personale della Polizia Locale».

«Un grazie – aggiunge l'esponente di Giunta – ai collaboratori di Li.sa.gest. per la pronta pulizia della spiaggia. Hanno avuto la prontezza di calcolare i tempi della marea e quindi di intervenire prima che il mare si portasse via i rifiuti disseminati sulla battigia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora scintille sullo sponsor dell'evento di Spazio Udine

LA POLEMICA

UDINE Si allunga la coda polemica sulla vicenda della presenza della società che ha in appalto il servizio di bikesharing fra gli sponsor della Foto maratona urbana del 23 maggio scorso, organizzata da Spazio Udine. La responsabile anticorruzione del Comune di Udine ha ritenuto la segnalazione della consigliera leghista Francesca Laudicina "meritevole di approfondimento", come ha fatto sapere nei giorni scorsi la stessa capogruppo, che ha spiegato che la funzionaria, dopo gli approfondimenti del caso, ha ordinato «l'immediata cessazione dell'utilizzo del marchio della società in associazione a iniziative riconducibili a

liste, partiti o amministratori comunali». Se Laudicina nei giorni scorsi aveva stigmatizzato il silenzio dell'assessore Ivano Marchiol sulla vicenda, dal momento che il titolare della delega alla Mobilità è il fondatore di Spazio Udine, ora intervengono anche Ester Soramel, coordinatrice del circolo cittadino di FdI e il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Giovanni Govetto. «La responsabile anticorruzione del Comune ha imposto la rimozione del logo» della società «dalle locandine del concorso fotografico promosso da Spazio Udine. Una decisione che conferma la fondatezza delle nostre critiche», scrivono i due avvocati, che già in precedenza avevano rappresentato le proprie perplessità. Soramel e Govetto attan-

cano poi la capogruppo di Spazio Udine Antonella Fiore: «Premesso che quello che la consigliera Fiore scambia per "campagna elettorale perenne" è in realtà il diritto e il dovere di Fratelli d'Italia di svolgere il proprio ruolo di forza politica di opposizione, giova precisare che noi, a differenza della lista politica di maggioranza Spazio Udine, per le nostre campagne elettorali non chiediamo né chiederemo sponsorizzazioni a società appaltatrici del Comune. A questo punto ci aspettiamo le scuse della presidente Fiore, quanto meno per coerenza: se ci vuole "rigore nell'uso delle parole" e "dovere di attenersi ai fatti", i fatti confermano che le nostre non erano insinuazioni, ma legittime contestazioni». Pronta la re-



COMUNE

Un'immagine di Palazzo D'Aronco che ospita il Municipio

plica di Fiore: «Non abbiamo scuse da chiedere. Spazio Udine ha chiarito la natura della collaborazione» con la società, «ha agito alla luce del sole e ha dato tutte le informazioni necessarie. Nel quadro delle interlocuzioni intervenute, il logo è stato rimosso dalla locandina. Questo però non autorizza Fratelli d'Italia a trasformare un passaggio prudenziale in una sentenza politica. Il paradosso è evidente: un passaggio compiuto per evitare ulteriori polemiche viene usato da FdI per produrne di nuove. Questo non è controllo politico, è propaganda del sospetto. Fare opposizione è un diritto. Attribuire violazioni non accertate e presentare come fatti le proprie ricostruzioni è un'altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lo studente non si è potuto difendere»

►Sorella, rls del Mattiussi-Pertini, critica la scelta della preside di punire l'alunno 15enne che ha fotografato le perdite in aula

►«È mancato un contraddittorio prima della sanzione»
Il papà: «Ricorso all'Ufficio scolastico, andiamo avanti»

LA REPLICA

PORDENONE «Apprendiamo con sconcerto che il minore sarebbe stato convocato e interloquito in assenza delle figure genitoriali o di una rappresentanza terza a sua garanzia. Questo tipo di approccio non rispecchia lo spirito inclusivo, integrativo e orientativo che deve caratterizzare la scuola pubblica». Ci va giù duro Antonio Sorella, rappresentante lavoratori per la sicurezza (rls) dell'Isis Mattiussi-Pertini. In un comunicato, ha espresso ieri solidarietà allo studente 15enne sanzionato dalla dirigente Alessandra Rosset per aver fotografato le perdite sul soffitto in aula e aver diffuso le immagini senza autorizzazione.

L'rls ha puntato il dito contro la gestione della vicenda che ha portato alla nota disciplinare. E il primo punto riguarda proprio la presunta assenza di un contraddittorio, nel corso del quale l'alunno avrebbe potuto difendersi. Il 15enne sarebbe stato convocato in presidenza di fronte ad altri tre docenti a lui sconosciuti, senza una figura terza.

sciuti, senza una figura terza.

SICUREZZA

Poi, l'rls entra nel merito della questione sicurezza. «Sanzionare un giovane di 15 anni - continua Sorella - stimato da docenti e compagni per il suo profitto e la sua condotta, per il solo fatto di aver evidenziato una criticità strutturale, rischia di trasmettere un messaggio diseducativo, disincentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani. Si ricorda - aggiunge - che la sicurezza all'interno degli edifici scolastici è un diritto fondamentale garantito dall'articolo 32 della Costituzione, il quale deve necessariamente prevalere su qualsiasi regolamento di carattere interno o preoccupazione legata al danno d'immagine dell'istituto».

L'rls critica anche la decisione approvata la scorsa settimana dall'organo di garanzia interno di respingere il ricorso della famiglia dello studente e confermare la nota disciplinare: «Il respingimento evidenzia i limiti strutturali di organismi che, per composizione, rischiano di non garantire la necessaria terzietà



PERDITE In foto le infiltrazioni sul soffitto fotografate dall'alunno

di fronte alla catena gerarchica d'istituto. Non si ravvisa una reale valutazione della valenza pedagogica del percorso dello studente, quanto piuttosto una rigida e formale difesa delle procedure interne. Ciò che desta profonda preoccupazione è la modalità complessiva con cui è stata gestita la vicenda, che parrebbe aver privilegiato l'aspetto sanzionatorio rispetto a quello dell'ascolto e del dialogo».

Infine, l'appello alla preside: «Si invita la dirigenza a un immediato ripensamento delle azioni intraprese, all'apertura di un tavolo di dialogo autentico con la famiglia e al ripristino di un clima lavorativo e scolastico improntato al rispetto reciproco, alla trasparenza e alla serenità». Plauso all'operato dell'rls dal segretario generale della Flicgil Pordenone Giuseppe Mancaniello, che ha espresso solidarietà allo studente del Pertini.

rietà allo studente del Pertini.

LA FAMIGLIA

La conferma della nota disciplinare è arrivata lo scorso venerdì. Papà Luca è all'opera con i suoi avvocati per depositare il secondo ricorso, questa volta all'Ufficio scolastico regionale. «L'obiettivo - spiega - è duplice: da un lato la revoca della nota e dall'altro fare chiarezza sull'operato dell'amministrazione scolastica. Ci sono diverse lacune che riguardano la trasparenza. Il decreto presidenziale che riguarda i diritti degli studenti prevede, prima della sanzione, l'esercizio della difesa con contraddittorio. Che è mancato. Inoltre ribadisco che mio figlio non ha usato per fotografare il cellulare personale, trasgredendo al regolamento, ma il tablet scolastico dopo autorizzazione del docente». Conclude papà Luca: «Il 20 maggio, nei giorni della conferma della sanzione, il regolamento scolastico è stato aggiornato sul sito dell'istituto. Chiediamo chiarezza. Andiamo avanti per vie legali».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rugby a 7 fa tornare la città internazionale

L'EVENTO

PORDENONE È stato presentato ufficialmente nella sede comunale di Pordenone il GoGo 7s, torneo internazionale di rugby a sette che il 6 e 7 giugno porterà in città squadre, atleti e appassionati per un weekend all'insegna dello sport, del confronto internazionale e della promozione del territorio. La conferenza stampa, moderata da Alberto Turrin, ha evidenziato il valore sportivo e organizzativo di una manifestazione che punta a diventare un appuntamento di riferimento nel panorama del rugby seven italiano e internazionale. Ad aprire gli interventi è stata l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Elena Ceolin, che ha sottolineato il significato dell'evento per la città: «Il GoGo 7s rappresenta una grande opportunità per Pordenone. Eventi di questo livello valorizzano il territorio, promuovono la cultura sportiva e coinvolgono la comunità. Il rugby trasmette valori fondamentali come rispetto, inclusione, disciplina e collaborazione, elementi che come amministrazione sosteniamo con convinzione. Siamo orgogliosi di ospitare una manifestazione che porta Pordenone in una dimensione internazionale». A entrare nel dettaglio del progetto è stato Emanuele Stefanelli, Presidente del Comitato FIR Friuli Venezia Giulia e manager di Italseven: «Il GoGo 7s nasce con l'obiettivo di creare un evento di qualità capace di unire alto livello tecnico, promozione del rugby seven e coinvolgimento del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prof picchiato: «Psicologo a scuola anti-bulli»

IL COMMENTO

PORDENONE «Quando si colpisce un docente o un membro del personale Ata, oltre a compiere un'azione grave di per sé, si danneggia il presidio fondamentale della convivenza civile che si chiama scuola. Esprimiamo vicinanza e solidarietà all'insegnante». Antonella Piccolo, segretaria generale Cisl Fvg, ha commentato la vicenda del docente colpito con un pugno da uno studente nel tentativo di sedare una rissa tra lui e un altro alunno. Il fatto è avvenuto lo scorso venerdì alla scuola secondaria di primo grado Terzo Drusin di Pordenone. Ieri, la vicepresidente della media

Silvia Burelli ha annunciato sul Gazzettino l'attivazione per lo studente di percorsi educativi con le associazioni del territorio: una sorta di lavoro volontario per «ripagare» il brutto gesto. A essere colpito (con una diagnosi di lesioni al collo) l'insegnante di matematica Edoardo Codraro. Che non farà denuncia, ma che ha chiesto le scuse dell'alunno e un provvedimento da parte della scuola.

«Per evitare fatti di questo genere - commenta Piccolo - occorrono progetti non solo legati alla didattica ma anche ai percorsi educativi. Nella nostra provincia e regione, le scuole fanno tanto in questo senso e per fortuna gli episodi di violenza sono isolati. Per limitare al massimo queste escalation, ci



ISTRUZIONE Nella foto l'entrata della scuola media Terzo Drusin

sono una serie di buone pratiche che possono essere replicate di scuola in scuola. Come lo sportello di mediazione scolastica attivato all'Isis Sacile-Brugnera. Con gli studenti che si occupano di risolvere i conflitti tra compagni. Il tutoraggio tra pari contribuisce all'efficacia del percorso educativo. Inoltre - continua Piccolo - sarebbe utile reintrodurre la figura della psicologa o della psicopedagoga della scuola. Per parlare con gli alunni adolescenti». Conclude la sindacalista: «La scuola ha bisogno di investimenti strutturali e di organici certi per portare avanti questi percorsi. La materia prima si coltiva tra i banchi di scuola».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciatori morti assieme nella galleria Fabio e Danilo, amichevole tra gli istituti

L'OMAGGIO

Un diploma consegnato tra commozione e silenzio, nel ricordo di un ragazzo che la comunità scolastica non ha mai smesso di sentire vicino. L'Isis «Il Tagliamento» di Spilimbergo ha voluto dedicare un momento speciale a Danilo Boz, lo studente scomparso prematuramente lo scorso agosto nel tragico incidente stradale avvenuto nella galleria del Val Colvera, tra Maniago e Frisanco, in cui perse la vita anche l'amico inseparabile Fabio Rosa. Durante la cerimonia di consegna dei diplomi dell'anno scolastico 2024-2025, la dirigente scolastica Lucia D'Andrea ha consegnato alla famiglia di Danilo il diploma di maturità (che aveva conseguito un mese prima della tragedia con risultati brillanti). La memoria di Danilo Boz e di Fabio Rosa sarà al centro anche di un altro momento particolarmente sentito: venerdì, alle 10.15, allo stadio Giacomello, si disputerà infatti una partita amichevole tra una rappresentativa dell'Isis «Il Tagliamento» e una

dell'Its Kennedy di Pordenone, la scuola frequentata proprio da Fabio Rosa. Le loro maglie e il loro ricordo continuano, infatti, a vivere nelle comunità scolastiche, sportive e nei tanti amici che li hanno conosciuti. La partita seguirà la tradizionale sfilata dei trattori organizzata dall'istituto mosaicista, appuntamento simbolico che coinvolgerà soprattutto gli studenti delle classi quinte. Il corteo partirà verso le 8.15 dal piazzale dell'ex stazione delle corriere, con la collabora-

zione della polizia locale, per raggiungere via degli Alpini dove tutte le classi potranno assistere all'evento durante la prima ora di lezione. Ogni anno, decine di mezzi agricoli invadono pacificamente la città al suono dei loro rombanti motori. Sarà una giornata intensa, tra festa e ricordo, nella quale il sorriso di Danilo e Fabio continuerà ad accompagnare studenti, amici e insegnanti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA Ieri la consegna del diploma al «Tagliamento»

Assalto al blindato della San Giorgio Le tre guardie ancora senza giustizia

►La commemorazione dell'Associazione
La mafia non è solo a Sud

LA MEMORIA

PORDENONE Tre guardie giurate morte in un assalto sull'A4, l'ombra della mala del Brenta, un'inchiesta della Procura di Treviso che non è riuscita a decollare, nonostante otto indagati e alcuni pentiti, incassando nel 1997 una seconda archiviazione. Si chiamavano Severino Fasan, 29 anni, di Cordemans, Gianfranco Grandin, 29, di Pordenone, infine Giovanni Pavan, 26, di Pordenone. Tutti e tre si erano da poco sposati. Morirono alle 3.30 della notte tra il 28 e 29 maggio 1989 su un furgone blindato diretto a Padova per versare circa un miliardo di lire raccolto in 18 supermercati del Pordenonese. A ridosso del casello di Quarto d'Altino, ma ancora nel territorio del comune di Mogliano, furono bloccati dal braccio di

un escavatore. Nell'urto il furgone si disintegrò e i tre giovani morirono. I banditi, forse spaventati dalle conseguenze della loro azione, fuggirono.

Giovedì 28 maggio, alle 18, nella sala del Consiglio comunale di Pordenone, le tre guardie della Vigile San Giorgio saranno commemorate pubblicamente. Pordenone dichiarò il lutto cittadino e si strinse attorno alle famiglie, nella vana speranza che la giustizia facesse bene e presto il suo dovere.

Dopo 37 anni, la strage di Mogliano Veneto non ha ancora né un colpevole né un mandante. Per mantenere viva la fiamma della memoria, l'Associazione culturale «La Mafia non è solo sud» - promotrice dell'iniziativa - e la Sezione pordenonese dell'Associazione nazionale mutilati per servizio, commemoreranno pubblicamente il triste anniversario. Chiunque può parteciparvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRAGE Il portavalori spezzato dopo lo schianto contro l'escavatore

UDINESE, INLER RINNOVA FINO AL 2028

► Il responsabile dell'area tecnica firma e prolunga il contratto: «Club storico, vogliamo crescere ancora verso grandi traguardi»
► Decisiva anche la sintonia con il mister bianconero Runjaic: «Gokhan ha riavvicinato squadra e tifosi, per me è importante»

LA CONFERMA

Dopo Kosta Runjaic pure il responsabile dell'area tecnica, Gokhan Inler, proseguirà la sua felice avventura all'Udinese. Ne ha dato notizia ieri la società bianconera precisando che il contratto del dirigente è stato prolungato per altre due stagioni, sino al 30 giugno 2028, ovvero nel segno della continuità tecnica del progetto del club. Ma è pure la dimostrazione che la famiglia Pozzo e tutta l'Udinese Calcio nutrono grande fiducia nei confronti di Inler, che ha iniziato il nuovo corso una volta appesi gli scarpini al classico chiodo, nel 2024. Gokhan Inler, nato a Olten in Svizzera il 27 giugno 1984 (ha pure la cittadinanza turca), è stato anche uno dei migliori calciatori nell'era Pozzo vestendo la maglia bianconera dal 2007 sino al 2011, e in questi quattro anni la squadra ha conquistato due pass per le Coppe europee. Vanta con l'Udinese 162 presenze tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee e nove gol segnati. In Italia è stato anche uno dei punti di forza del Napoli, dal 2011 al 2015, per poi proseguire la carriera in Premier League, prima di chiuderla nel campionato turco. Con la nazionale svizzera ha collezionato 89 presenze impensabili da sette reti.

LE DICHIARAZIONI

«Sono molto entusiasta del prolungamento - ha detto Inler

IL DG COLLAVINO: «IL SUO RINNOVO È UNA PIETRA FONDAMENTALE PER PROGRAMMARE IL FUTURO»



AVANTI INSIEME Gokhan Inler, classe 1984, proseguirà la sua avventura in bianconero

(Foto LaPresse)

L'appuntamento

Magda Pozzo e Jordi Garcia apriranno il Summit

Prenderà il via questa mattina alle 9.45 la cerimonia inaugurale della prima edizione del "Football Performance 2026 Summit", in programma al Bluenergy Stadium. A fare gli onori di casa Magda Pozzo, impegnata da sempre in prima linea nell'internazionalizzazione del club bianconero, e Jordi Garcia direttore del Summit e preparatore atletico dell'Udinese. Saranno numerosi gli interventi

previsti nel corso della giornata alla quale parteciperanno oltre 200 tra studenti, specialisti e operatori provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma anche da altre parti d'Italia e dall'Europa. La caratura dei relatori e le tematiche che verranno approfondite rappresentano un'occasione di formazione davvero unica. Prevista la presenza di Paul Bradley, Football Science Consultant di club d'élite,

Istituzioni internazionali sportive e aziende tecnologiche, Matthew Taberner, Visiting Research Fellow, con un passato al Manchester City, Everton e Aston Villa; Bram Swinnen, fondatore di Integrated Performance Training e rinomato esperto in scienza dello sport, performance training e riabilitazione, Ismael Camenforte, Head of Strength & Conditioning con un passato al Real Madrid, al

dopo aver messo nero su bianco -. Ci tengo a ringraziare la proprietà e la dirigenza con cui abbiamo intrapreso questo percorso, che ci vede condividere la voglia di raggiungere traguardi sempre più importanti. L'Udinese è un club storico, fortemente identitario che merita di essere su palcoscenici importanti. Vogliamo continuare a mantenere compatto tutto l'ambiente, come accaduto in questi due anni, e costruire una squadra che continui ad interpretare questi valori per ottenere risultati sportivi in linea con la nostra storia e ambizione».

«Il rinnovo del contratto con Gokhan è una pietra importante per la nostra programmazione tecnica - ha dichiarato l'amministratore delegato del club, Franco Collavino -. Lo conoscevamo ed apprezzavamo già come calciatore e come persona ma, in questi due anni, Inler ha dimostrato capacità ed un approccio moderno nella gestione dell'area tecnica, che ci ha visti determinati nel proseguire il percorso professionale insieme. I risultati sportivi, l'empatia e l'unione

di tutto il gruppo squadra e, soprattutto, la sinergia con tutto l'ambiente sono stati fattori importanti che rappresenteranno un punto di partenza anche per le prossime due stagioni. Insieme a Gokhan vogliamo continuare a lavorare per alzare l'asticella».

RUNJAIC

La riconferma di Inler è stata caldeggiata anche dal tecnico tedesco che è sempre stato in perfetta sintonia con lui. Proprio sabato, in occasione della presentazione della sfida di Napoli, Runjaic aveva messo in risalto l'operato del responsabile dell'area tecnica per la costante crescita dell'Udinese. «Siamo arrivati insieme ad Udine - aveva detto l'allenatore -. Conosce molto bene la società, è stato un importante giocatore dell'Udinese e ci siamo capiti subito a livello professionale. Abbiamo una visione simile del calcio professionistico, bisogna investire molto in settimana per continuare a migliorare, io e lui lo abbiamo sempre fatto ed è un tassello importante per continuare a migliorare. Ho sempre bisogno di una figura a me vicina. Bisogna anche dargli atto di aver riavvicinato la squadra ai tifosi, aver alimentato ulteriormente il loro entusiasmo e il loro attaccamento nei confronti della squadra del cuore».

Va anche ricordato che nell'era Pozzo solamente tre responsabili dell'area tecnica hanno potuto operare per tre anni di seguito, Pierpaolo Marino e Fabrizio Larini. Anche Pietro Leonardi ha lavorato in Friuli per tre anni, ma non consecutivamente, dal 2005 al 2006 e dal 2007 al 2009. Inutile aggiungere che la notizia che la riconferma di Inler è stata accolta con entusiasmo dalla tifoseria.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bayer Leverkusen e al Barcellona, Giampiero Ascenzi (Fiorentina), Miguel Angel Campos e José Jiménez Iglesias Head (Bayer Leverkusen).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli 85 anni del patron e il regalo Europa

L'ANNIVERSARIO

Il 25 maggio non è mai una data come le altre per tutto il popolo bianconero, almeno da 40 anni a questa parte. Sì, perché è la data in cui si festeggia il compleanno della persona più importante dell'ambiente per la stessa sussistenza del progetto calcistico, e non solo, che ha consacrato il capoluogo friulano come una delle realtà più seguite e imitate del panorama nazionale. Gianpaolo Pozzo ha spento 85 candeline, come da tradizione, all'interno dello stadio alla presenza di mister Runjaic, della squadra e di tutti i dipendenti della sede bianconera.

PAROLE

Immane torta, brindisi e tanto calore che porta forti emozioni nel Patron. «Ho tanto affetto per tutti i componenti di questa società. Fare calcio a questi livelli per così tanti anni non è faci-



AUGURI Il numero uno bianconero Gianpaolo Pozzo

le ed è merito di tutti i dipendenti, i dirigenti, i collaboratori se siamo arrivati a 32 anni di serie A - il suo commosso commento a Tv12 -. Da allora ad oggi quante squadre sono passate in serie A e quante sono rimaste? Non è un traguardo facile da raggiungere. Ovviamente noi vorremmo di più, vogliamo tornare in Europa e faremo tutti i sacrifici necessari perché questo accada. Ringrazio tutti i giocatori e lo staff, senza di loro non si sarebbero potuti rag-

giungere gli obiettivi che abbiamo centrato».

LONGEVITÀ

«Mai avrei immaginato di arrivare a 40 anni di Udinese, ero un semplice tifoso e in un momento difficile sono arrivato per dare una mano. Poi da lì siamo partiti, è stata un'impresa impegnativa ma sono contento». Spazio anche a qualche piccolo bilancio. «Mister Runjaic ha dato solidità alla squadra. La continuità è im-

portante e questo nuovo progetto andrà avanti con lo stesso allenatore. Il decimo posto è un traguardo di valore. Se si vuole andare in Europa cambiano i programmi ed è un obiettivo difficile da raggiungere».

FUTURO

Pozzo ha una volta ancora chiarito la questione di un'eventuale cessione. «Non si è mai parlato di cessione della società, non ci siamo mai voluti fare da parte - ha tenuto a precisare -. Abbiamo preso come esempio l'Atalanta. Con le nostre risorse possiamo fare quello che abbiamo visto in questa stagione, ma vorremmo tornare in Europa. Siamo sempre qui, aperti alla possibilità. Sento l'affetto dei tifosi e di questa terra. Ci vogliamo bene, io sono uno di loro. Prima di arrivare avevo solo la passione per l'Udinese. Noi siamo qui per cercare di fare sempre meglio».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il match report

Solet dribbla più di tutti, bene Okoye

Sconfitta amara per l'Udinese, nell'ultima giornata della Serie A 2025-2026. La rosa di mister Kosta Runjaic incassa un 1-0 allo stadio Maradona di Napoli, non riuscendo a sfatare il tabù campano: i friulani non si impongono in trasferta contro gli avversari addirittura dal 17 aprile 2011. In quell'occasione l'incontro terminò 1-2 con le reti di Germán Denis e di Gökhan Inler. Da quel momento in poi sono arrivate, considerando anche due sfide di Coppa Italia, ben quindici sconfitte e due soli pareggi, l'ultimo lo scorso anno con la perla di Jurgen Ekkelenkamp per l'1-1 finale. La squadra di coach Antonio Conte ha dominato in lungo e in largo anche prima dell'espulsione di Christian Kabasele a metà della ripresa, e i dati sul match raccolti e riportati nel report ufficiale di Lega Serie A lo dimostrano. I passaggi riusciti dei padroni di casa (659) sono molti di più del doppio di quelli

degli ospiti (270) e il possesso palla è stato sempre almeno maggiore del 60 per cento per gli azzurri. Buona prestazione di Kingsley Ehizibue, nuovo idolo dei tifosi friulani, che guida la classifica dei cross con 5 esecuzioni. Ottima prova anche di Oumar Solet che è il primo della graduatoria dei recuperi con 8, insieme al kosovaro Rrahmani, e dei dribbling (3), quantomeno anomalo per un difensore soprattutto pensando che, oltre a lui, i suoi compagni ne hanno realizzato solo un altro. L'aggressività degli udinesi mostrata sul terreno di gioco non ha portato i suoi frutti anzi, è costata tre cartellini gialli e uno rosso, a Kabasele, a fronte di 13 falli fatti contro i soli 3 dei rivali campani. Infine, non si può non citare Maduka Okoye, autore di 5 parate contro le 2 del portiere avversario.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 26 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il veterano

Roma, Cristante entra nella Top 10 con 365 presenze



NUMERI

Nato a San Vito al Tagliamento il 3 marzo 1995, cresciuto a Casarsa ed esploso a Roma. In occasione dell'ultima sfida di campionato contro l'Hellas Verona, la carriera di Bryan Cristante ha registrato un altro numero da record.

Domenica, infatti, il centrocampista friulano ha collezionato la presenza 365 con la maglia giallorossa, che gli ha consentito di entrare nella Top 10 all-time del club capitolino. Scavalcato, dunque, Guido Masetti (fermo a 364 presenze). Ora davanti a lui ci sono Franco Tarelli (389) e Sebino Nela (396). Dopo aver indossato le casacche di Milan, Benfica, Palermo e Pescara, Cristante fu acquistato dall'Atalanta nell'estate 2017. Quasi cinquanta presenze condite da 12 gol costituirono lo score personale del centrocampista pordenonese. Numeri importanti che attirarono le attenzioni dei grandi club.

Su tutti la Roma, che lo ingaggiò nel 2018. In 8 anni è cresciuto enormemente divenendo uno dei punti di riferimento della squadra romana, anche sotto differenti gestioni. Più che positiva anche la stagione appena conclusa con 37 presenze in campionato, condite da due reti (contro Fiorentina e Cremonese) e un assist. Inoltre è stato impiegato in otto gare di Europa League e in una di Coppa Italia (contro il Torino), rimanendo in campo novanta minuti.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGUNDA DIVISION Grazie alla vittoria di domenica, il Deportivo La Coruña ha conquistato la promozione nella Liga 2026-2027; a destra il Ceo Benassi

(Foto FB/RCDeportivo)



IL DEPORTIVO RITORNA NELLA LIGA GRAZIE AL PORDENONESE BENASSI

►Dopo 8 anni nelle serie minori il club di La Coruña ►Il Ceo rivela: «Abbiamo investito molto nelle giovanili potrà nuovamente disputare il massimo campionato In Italia Quagliata e Mulattieri non avevano chance»

L'INTERVISTA

Parla anche friulano l'impresa compiuta domenica dal Deportivo La Coruña. Dopo otto anni tra Segunda Division e Division B, il club galiziano ha centrato la promozione nella Liga, vincendo per 2-0 a Valladolid in occasione del penultimo turno di campionato. Riportare il Deportivo nel calcio che conta è stata fin dall'inizio la "mission" di Massimo Adalberto Benassi. Nato (e cresciuto) a Pordenone il 12 settembre 1991, il giovane dirigente è approdato a La Coruña nel giugno 2022 e un anno dopo ha assunto la carica di Ceo.

IL PERCORSO

«È stato molto difficile riuscire a centrare l'obiettivo - racconta -

Quando abbiamo iniziato la società aveva molti debiti, è stata in terza divisione per quattro stagioni. Al mio arrivo, come direttore generale, siamo riusciti subito a salire in Segunda Division. È stato molto complicato perché arrivava da tanti anni di gestione "disutibile". Grazie alla proprietà si è potuto ripartire tutto il debito e ripartire, fino ad arrivare a questa promozione». Una promozione voluta e cercata attraverso l'allestimento di una rosa competitiva. «Dall'inizio del campionato la squadra, già costruita per un posto tra le prime sei, ha dimostrato una maturità importante - spiega Benassi -. E aver conquistato la promozione diretta ci agevola in termini di programmazione».

SPAGNA AL TOP

Proprio la programmazione (a

lungo termine) è uno dei "must" in terra iberica, come dimostrano i tanti talenti esplosi negli ultimi 20 anni.

«Fare calcio qui è molto bello e soprattutto nella nostra realtà - conferma il dirigente pordenonese -. Da quando sono diventato amministratore delegato abbiamo deciso di puntare molto sul settore giovanile. Proprio da lì è nato tutto il progetto. Abbiamo molti ragazzi delle giovanili che hanno fatto la Serie B, la Serie C e faranno la Serie A il prossimo anno. Tra l'altro il giocatore che domenica ha siglato la doppietta (Bil Nsongo, ndr) arriva dal nostro settore giovanile. Il sistema calcio che c'è qui di consente di raggiungere grandi risultati ad alto livello, lo vediamo anche in Europa con la nazionale spagnola».

FLOP ITALIA

Discorso opposto per gli azzurri, esclusi dai Mondiali per la terza edizione consecutiva. Nonostante la "ristrutturazione" dei settori giovanili sia considerata da sempre una priorità, di fatto poco o nulla è cambiato negli ultimi 15 anni. «A mio parere in Italia non è un problema di norme o di sistema - prosegue Benassi -. Piuttosto è un problema di mentalità e di dare un'opportunità, reale, ai giovani. Sia dentro che fuori dal campo. Ciò mi riguarda in prima persona. Se sono in Spagna è perché in Italia non c'è stata la possibilità di poter iniziare un percorso. Nella nostra Prima squadra ci sono due ragazzi italiani, che sono stati tra i protagonisti della promozione, Giacomo Quagliata e Samuele Mulattieri. Entrambi hanno 25 anni e hanno fatto tutte le nazionali giovanili.

La domanda che ci dovremmo porre è perché sono dovuti andare in Spagna in Serie B e nessuna squadra italiana abbia offerto loro un'opportunità la scorsa estate». Benassi resta comunque fiducioso: «Ci sono grandi margini di miglioramento per "resettare" la situazione e tornare a garantire una presenza stabile in Serie A ai ragazzi che escono dai settori giovanili». Tornando al Deportivo, Benassi chiude così: «Per la prossima stagione l'importante sarà raggiungere i 45 punti per la salvezza matematica. In Spagna il livello è molto alto, anche nella parte bassa della classifica. Qui c'è una proprietà importante, il presidente è molto ambizioso. Attraverso una strategia sostenibile, vuole raggiungere grandi obiettivi».

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc cerca il sostituto di Milli. Domani G3 per Casarsa

BASKET MINORS

A Pordenone è caccia all'allenatore. Il post Milli - chiusura di un ciclo durato con più lode che infamia ben quattro stagioni - comporta per il Sistema Basket l'oner della ricerca di un sostituto all'altezza. Facile a dirsi, ma non certo a farsi.

SOSTITUTI

Sappiamo che è stato interpellato Alessandro Zamparini, già vice di Marzio Longhin nella disgraziata stagione di serie C Gold 2019-2020 conclusasi prematuramente a causa del Covid. L'attuale primo assistente dell'Estra Pistoia in Serie A2 rimarrà però con ogni probabilità in Toscana. Si era poi proposta per un clamoroso

so comeback una vecchia conoscenza, ossia Cesare Ciocca, che ricordiamo alla guida della Pienne Pordenone nelle stagioni 2013-2014 e 2014-2015 di B Nazionale. Il tecnico in città ha lasciato un ottimo ricordo e mantiene parecchie amicizie. Pare, invece, che alla fine si congederà dalla Blu Orobica Bergamo per tornare a Vicenza, stando perlomeno alla solitamente bene informata newsletter cestistica Spicchi d'Aranzia. Staremo, dunque, a vedere chi sarà il successore di Max Milli, fermo restando che avrà l'ingrato - ma anche stimolante - compito di ricostruire una squadra che a quanto pare verrà azzerata degli attuali componenti e di conseguenza potrebbero - occhio al condizionale - essere ai saluti addirittura l'imperatore Aco

Mandic (smette?) e il capitano Davide Bozzetto.

Nel frattempo il campionato di B Interregionale prosegue con le semifinali, noi ci limitiamo a segnalare il successo interno della Logimatic Group Ozzano in gara-1 sulla Mazzoleni Pizzighettone per 75-72 (parziali di 24-18, 50-34, 65-52; Folli 24, Samija 16), nonché quello esterno - invero abbastanza clamoroso - della Calorflex Oderzo sul parquet della Sanguigorese per 89-91 dopo un tempo supplementare (26-21, 43-49, 60-67, 79-79; Tosetti 21, Vanin 24).

SERIE C

Si va verso il cambio dell'allenatore anche alla Neonis Valle-noncello, che deve superare il trauma dell'eliminazione in semi-

finale agli ultimi playoff di C Unica, nei quali ci era entrata da testa di serie numero uno dopo avere dominato la stagione regolare. Via Davide Brecciaroli, come suo



sostituto è stato fatto il nome di Nicola Ostan, ex Vis Spilimbergo e Sistema Bk Pordenone: subentrato a Longhin nella già menzionata stagione 2019-2020 guidò la squadra biancorossa al successo

in un'unica gara, peraltro dagli spalti perché non poteva ancora andare in panchina, dopo di che il campionato fu sospeso e in seguito annullato per il Covid. L'Intermek Cordenons ha preso invece Marco Romanin, ex Pienne Pordenone (2011-2012), mentre Matteo Paludetto continuerà ad allenare le giovanili del club biancorosso. Giacomo Piasentin è infine confermato alla Vis Spilimbergo.

SERIE B DONNE

In serie B femminile la Polisportiva Casarsa rimane disperatamente in corsa per la salvezza dopo aver superato in gara 2 dei playoff la Pallacanestro Bolzano con il risultato di 58-44. Migliore la partenza delle ospiti, che hanno guadagnato subito sette lunghezze di vantaggio, ribaltate pe-

rò da un controbreak di 13-0 (da 4-11 a 17-11) e siamo già entrati nella seconda frazione di gioco. Sotto di una lunghezza al termine del tempo, le padrone di casa fuggono via nel finale della terza (48-35 al 30'), dopo di che non si voltano più indietro e raggiungono un vantaggio massimo di ventuno punti a cinque minuti e mezzo dal termine del confronto, sul parziale di 56-35. Da sottolineare la superba prestazione realizzativa di Giorgia Del Ben, di gran lunga top scorer con 23 a referto. Domani a Bolzano si deciderà tutto quanto: alle 20.30 la palla a due. Già salva è, invece, la Mas Logistics Istrana, che ha vinto pure il match di ritorno contro l'Interclub Muggia: 54-45 il finale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CAVALLERO OTTIMO ACQUISTO»

►L'ex Amato svela le caratteristiche del nuovo bianconero: «Può giocare da tre e da quattro, ha un potenziale enorme»
►Hanno condiviso quattro campionati in A2 all'Urania Milano: «Gli ho suggerito Udine per i valori e la mentalità della società»

L'INTERVISTA

Per approfondire la conoscenza di Matteo Cavallero abbiamo contattato uno che lo conosce bene e che sa altrettanto bene con quale club il ragazzo abbia firmato, trattandosi dell'ex bianconero Andrea Amato.

Amato, per cominciare, ha seguito Udine in questi ultimi anni? Cosa ne pensa?

«Ho seguito con attenzione il percorso di Udine in questi anni. Li ho lasciato tanti amici e sono davvero felice dei risultati raggiunti, frutto degli investimenti e della visione del presidente Pedone, che ha creduto nel progetto fin dall'inizio. La crescita della società e gli obiettivi centrati nelle ultime stagioni sono sotto gli occhi di tutti. Sono contento anche per coach Vertemati, un grande professionista e una persona di grande valore».

Cavallero le ha chiesto informazioni sulla città prima di accettare l'offerta dell'Apu?

«Matteo arriva da una stagione molto importante ed era naturale che avesse diverse richieste



EX Amato ha giocato all'Apu dal 2019 al 2021 (Foto FB/uraniabasket)

dalla categoria superiore. Mi sono sentito di consigliargli Udine per i valori che rappresenta, per la mentalità della società e per l'affetto che il pubblico udinese riesce a trasmettere ai propri giocatori. Inoltre, lavorare con Adriano Vertemati e sotto la supervisione di Andrea Conti, che negli anni hanno sempre creduto nei giovani e li hanno valorizzati, rappresenta un'opportunità

fondamentale per il suo percorso di crescita».

Avete giocato per quattro anni insieme all'Urania, dunque lo conosce benissimo: che può dirci di lui caratterialmente?

«Ho visto Matteo crescere sotto ogni aspetto: mentale, fisico e tecnico. La maggiore fisicità e le richieste tecnico-tattiche della Serie A lo metteranno inevitabilmente alla prova all'inizio, ma sono convinto che, dopo un breve periodo di adattamento, potrà diventare un'arma importante per Udine. Dal punto di vista caratteriale è un ragazzo sicuro di sé, serio, ambizioso e con grande voglia di migliorarsi: qualità perfette per un progetto come questo».

Da un punto di vista tecnico invece? Quali sono le potenzialità?

«Dal punto di vista tecnico ha un potenziale enorme. Sono certo che sotto la guida di coach Vertemati potrà crescere ulteriormente. È un'ala versatile, capace di giocare sia da tre sia da quattro: ha braccia lunghe, grande atletismo ed energia inesauribile. Non si risparmia mai. Se riuscirà a colmare rapidamente il gap fi-

sico con gli avversari americani nel suo ruolo e a diventare ancora più continuo nel tiro da fuori, potrà avere un futuro molto importante».

A quale altro giocatore del passato o anche del presente può essere paragonato per le sue caratteristiche?

«Con tutte le dovute proporzioni, mi ricorda un giovane Dato-



NUMERI Matteo Cavallero è alto 204 centimetri (Foto FB/uraniabasket)

me. Al momento ha meno tiro, ma possiede già efficacia e affidabilità. Gli auguro di poter costruire una carriera simile e di realizzare tutti i suoi sogni».

La A è una brutta bestia, ma anche molto stimolante: potrà adattarsi subito alla categoria o gli ci vorrà del tempo?

«Ha il tempo dalla sua parte. L'impatto fisico nel passaggio dalla Serie A2 alla A è sempre molto soggettivo e ognuno ha bisogno dei propri tempi di adattamento. La cosa importante è che Matteo lavora ogni giorno con grande serietà e dedizione per raggiungere i suoi obiettivi. Per questo sono convinto che potrà dare un contributo significativo alla squadra».

Infine, un saluto agli ex tifosi dell'Apu?

«Faccio un grande in bocca al lupo a tutta la città di Udine per una stagione ricca di soddisfazioni, in una realtà che vive di sport e passione autentica. Un abbraccio sincero al presidente Pedone, con cui ho sempre avuto un ottimo rapporto e un saluto speciale a Luigino Sepulcri, una persona a cui sono legato da tanti anni».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Varese, ufficiale l'arrivo di Ikangi

Come anticipato nei giorni scorsi è terminata l'avventura di Iris Ikangi all'Apu Old Wild West Udine. Ieri mattina, infatti, la Openjobmetis Varese ha ufficializzato l'ingaggio dell'italo-congolese classe '94. «Siamo entusiasti di accogliere in squadra un giocatore come Iris e siamo convinti che la sua fisicità, la sua capacità realizzativa, la sua esperienza da veterano e la sua mentalità competitiva e laboriosa lo renderanno perfettamente adatto al sistema di gioco qui a Varese», queste le dichiarazioni del general manager biancorosso Zachary Sogolow. Ikangi era arrivato a Udine nell'estate 2023 dopo una breve esperienza a Chiuse ed è stato uno dei protagonisti della cavalcata trionfale dalla Serie A2 alla A nella stagione 2024-2025.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 20.45 gara 3 a Rimini: la Gesteco cerca il bis

BASKET SERIE A2

Ci siamo, è l'ora del pivotal game. Mentre Cividale accoglie il ritorno nel ruolo di sindaco di Attilio Vuga, il popolo della pallacanestro ducale sfera di aggrapparsi ancora una volta a colui che il titolo di sindaco lo ha preso senza passare per le urne elettorali, vale a dire Lucio Redivo.

Ancora negli occhi di tutti gli appassionati di basket la stupefacente prova dell'argentino in gara 2 al Palagesteco, con 48 punti che lo hanno iscritto nel libro dei record della Serie A2 co-

me miglior performance di una gara dei play off, a soli due punti di distanza dal record assoluto di 50. E ci sarà bisogno ovviamente della sua qualità per provare a portare a casa almeno una gara dal Palaflaminio. Anche se guai a ridurre tutto il merito della vittoria dei gialloblù contro Rimini alle giocate clamorose del suo numero tre.

Redivo ha avuto la funzione di catalizzatore di una processo di crescita della squadra che nel momento di maggiore difficoltà ha tirato fuori le unghie e i denti per tenere aperta una serie che rischiava di scivolare sullo 0-2 per i romagnoli. Un colpo di co-

da in grande stile, sfruttando anche le scorie fisiche della squadra di coach Dell'Agnello dopo le faticose cinque gare necessarie per superare Pesaro.

ROTAZIONI

Non è mai abbastanza giusto sottolineare quanto siano stati incisivi i gregari nella vittoria di gara 2, anche laddove, come spiega sempre bene coach Pillastri, le statistiche non premiano con numeri altisonanti. Si potrebbero citare Berti o Cesana, che comunque numeri discreti li hanno portati a casa, ma il pensiero, invece, va alla strenua lotta a rimbalzo di Leo Marangon, uno che avrebbe potuto se-

dersi all'idea del trasferimento in America e che invece spinge sempre al massimo delle sue potenzialità, o alla difesa impeccabile di Campogrande, che ha una caviglia in disordine ma non ne fa un alibi per restare fuori. Ma soprattutto il pensiero va a Cosimo Costi, che bel lontano dal 100 per cento della condizione dopo l'infortunio ha letteralmente dato tutto il possibile per girare l'inerzia della gara nel momento di maggiore difficoltà con delle giocate difensive da urlo. O ultimo, ma non per importanza, il capitano Rota, e vista l'assillante marcatura degli avversari ha dispensato una serie di assist preziosissima.



CONSENSI Il "sindaco" di Cividale rimane Lucio Redivo (Foto Mattia D'Antoni)

GARA 3

Con lo scenario più che plausibile di una terza assenza consecutiva di Freeman, a cui il gialloblù purtroppo si stanno ormai abituando, serviranno tutte queste caratteristiche per provare a portare dalla propria parte la se-

rie, in uno dei campi più caldi di tutta la A2, ma che le aquile nel tempo hanno dimostrato di saper e poter espugnare. Palla a due al PalaFlaminio alle 20.45 in diretta su Rai Sport.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U17, D'Aiuto trionfa al Gran Premio Val Degano

CICLISMO

Sebastiano D'Aiuto ha vinto in solitaria la quinta edizione del Gran Premio Val Degano sul traguardo di Forni Avoltri (riservato alla categoria Under 17). La competizione organizzata dal Ciclo Assi Friuli, con il coinvolgimento della Asd Monte Coglians, si è conclusa alla Carnia Arena, con il traguardo posto nel tracciato del Biathlon e sci di fondo e in un finale di gara immerso nei boschi che fanno da scenario al panorama della Carnia e delle Dolomiti di Sappada, il portacolori del Pedale Manzanese si è imposto su un nutrito lotto di concorrenti alla vittoria conclusiva lasciando alle sue spalle lo sloveno Gal Klun della Poci Uae di Lubiana e al tirolese Georg Warsteiner dell'Arbo Wörgl.

La manifestazione della Val Degano ha confermato di essere per il suo percorso vario e impegnativo, un interessante competizione nel panorama europeo della categoria Under 17. In particolare gli italiani hanno cercato di contrastare il predominio

straniero non solo con il successo del Camoscio di Chiopris-Viscone, ma anche il traguardo volante di Chiassis vinto da Dorian Cascio e salendo verso Raveo anche il Gran premio della Montagna preda dello stesso portacolori della Libertas Ceresetto.

LA PROVA

Il copione si è ripetuto pure al traguardo volante di Ovaro con il passaggio del trentino Alberto Trainotti. La gara è proseguita verso Rigolato con il gruppo allungato ma al Gpm posto dopo il "muro" di Valpicetto, è passato per primo D'Aiuto, seguito da Klun e Warsteiner. La gara a questo punto sembrava già delineata, ad eccezione di qualche sporadico tentativo di un gruppo ormai frammentato. Il terzetto, che avrebbe poi composto il podio, hanno pedalato sullo splendido scenario di boschi e montagne. Il trio ha, poi, affrontato con lo stesso ritmo anche il Gpm di Piani di Luzza per poi giungere al traguardo della Carnia Arena confermando le medesime posizioni d'arrivo con D'Aiuto con le braccia al cielo in segno di vittoria. A evidenziare



FORNI AVOLTRI Successo per D'Aiuto al Gran Premio Val Degano

il valore internazionale della competizione è stata la classifica conclusiva con solo due gli italiani nella top ten: oltre al vincitore D'Aiuto, anche il trentino Francesco Covi (Forti e Veloci), giunto in settima posizione. Alle premiazioni erano presenti il sindaco di Forni Avoltri Fulvio Slunga assieme ai consiglieri regionali Pellegrino e Ferrari, entusiasti per lo spettacolo offerto dall'evento.

ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Sebastiano

D'Aiuto (Pedale Manzanese) in 1 ora 39' 38", 2) Gal Klun (Pogiteam UAE Generali) a 220, 3) Georg Wartelsteiner (RC Arbö Wörgl) 280, 4) Kristijan Ivanov Yakov (Team Petrucci) 1', 5) Borut Marinič (Meblo Jogi Pro Concrete) l'06", 6) Denis Lebar (Team Tropvci) l'24", 7) Francesco Covi (Forti e Veloci), 8) Maurizio Albertini (RC Arbö Wörgl), 9) Filip Norsic (Skola Bcklizma Zagreb), 10) Sandro Exenberger (RC Arbö Wörgl).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bravi spinge sull'acceleratore Nel mirino la finale nazionale

MOTORI

Dopo l'ottimo secondo posto conquistato al Rally del Friuli Venezia Giulia, prima gara stagionale a cui ha partecipato, Filippo Bravi vuole continuare il suo percorso nella coppa Rally di Zona 5. Su Hyundai i20 N Rally 2 di Friulmotor, navigato da Thomas Spangaro, il pilota udinese ha conquistato il suo 24esimo podio in carriera, confermandosi un'altra volta uno dei driver più solidi del panorama interregionale. Così, assieme ai suoi sponsor, alla sua scuderia, Mrc Sport e al team di Manzano Bravi sta lavorando per essere al via del Rally della Marca, seconda tappa della coppa di Zona. L'obiettivo è qualificarsi per la finale nazionale, in programma a metà novembre al Rally Città di Lucca.

«Sono contento dell'esordio stagionale - ha commentato -. Sin da subito ho trovato buone sensazioni col mezzo e col mio navigatore. Non era scontato,

considerato che non gareggiavo dallo scorso settembre. I tempi che ha firmato nelle otto prove speciali in programma hanno soddisfatto le mie attese. Il risultato mi ha dato fiducia in vista del prosieguo della stagione». Bravi, che corre con Friulmotor dal 2019, ha intenzione di continuare la sua annata con un nuovo mezzo, la Lancia Ypsilon Rally2. L'esemplare della casa italiana dovrebbe arrivare presto al team di Manzano.



Nel frattempo il pilota si gode l'ennesimo buon risultato in carriera. Il punto più alto l'ha toccato nel 2022, quando arrivò secondo nella finale nazionale di Coppa Italia, tenutasi al Rally Città di Cassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La firma di Remo Anzovino sul film “I colori della tempesta”

IL LAVORO

Dopo il recente lavoro firmato per il docufilm dedicato ai 150 anni del Corriere della Sera, Remo Anzovino torna alla composizione per il cinema firmando la colonna sonora del film “I colori della Tempesta”, diretto da Roberto Dordit e distribuito da RS Productions, nelle sale dal 28 maggio. L’album sarà disponibile dal 22 maggio su tutte le piattaforme digitali per Decca Italy / Universal Music Italia e rappresenta un nuovo, intenso capitolo nel percorso artistico del compositore friulano, da anni impegnato in una personale ricerca sonora capace di intrecciare musica, memoria, immagini e narrazione civile. “I colori della Tempesta” è liberamente ispirato alla straordinaria storia di Pasquale Rotondi, il soprintendente che durante la Seconda Guerra Mondiale contribuì a salvare migliaia di capolavori dell’arte italiana dalle distruzioni e dalle razzie naziste, nascondendoli nelle Marche. Una vicenda poco conosciuta ma decisiva per la conservazione del patrimonio culturale italiano, che nel film di Roberto Dordit prende forma attraverso una narrazione tesa, contemporanea e profondamente emotiva. In questo contesto, la musica di Remo Anzovino assume un ruolo centrale nella costruzione del racconto cinematografico: una partitura intensa ed evocativa, capace di accompagnare il senso di urgenza, il coraggio silenzioso e la dimensione umana della storia di Rotondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Giornate della Luce in anteprima Il dialogo abbraccia gli studenti

Spilimbergo si prepara ad accogliere la dodicesima edizione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, in programma dal 6 al 14 giugno. Da anni punto di riferimento nel panorama festivaliero italiano, la manifestazione celebra gli autori della fotografia cinematografica attraverso proiezioni, masterclass, incontri, mostre e omaggi dedicati ai protagonisti del cinema dietro la macchina da presa. Ad anticipare il festival sarà, stamattina alle 10.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, un evento speciale realizzato in collaborazione con Cicp Centro Iniziative Culturali Pordenone nell’ambito del progetto “Acchiappasguardi: Impariamo Facendo”. Al centro dell’incontro, il documentario Catartis – Conservare il futuro di Ferdinando Vicentini Orgnani, con la fotografia di Renato Favro, prodotto nel 2025. Al termine della proiezione il regista dialogherà con Silvia Moras. L’iniziativa coinvolge l’Istituto Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, il Liceo

Artistico Galvani di Cordenons e la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Ingresso libero e aperto alla città. Attraverso le esperienze dirette e le testimonianze di protagonisti della scena artistica internazionale – come Joseph Kosuth, Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis, affiancati dalle voci di musiciste di grande rilievo quali Gianna Nannini e Patti Smith – il regista friulano costruisce un viaggio articolato e immersivo nel dietro le quinte del mondo dell’arte contemporanea. Il racconto si sviluppa come un percorso di esplorazione che intreccia riflessioni, visioni e pratiche creative, offrendo uno sguardo privilegiato sui processi, le dinamiche e le tensioni che animano la produzione artistica, restituendone la complessità e la vitalità oltre la superficie espositiva. L’anteprima di oggi inaugura idealmente il percorso verso la nuova edizione de Le Giornate della Luce, confermando la volontà del festival di promuovere il dialogo tra cinema, fotografia, arte e formazione delle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 26 maggio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.
► **AUGURIA...**
Tanti auguri a nonna Marisa di Spilimbergo dai nipote Alberto e dai parenti tutti.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40 (Borgomeduna)

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► **LAFARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

Martedì 26 Maggio 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.45 - 21.00. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00 - 21.15. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu : ore 17.00. «LA FESTA E' FINITA» di A.Cordier : ore 19.15. «THE SEA» di S.Pollak : ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 16.00 - 18.00. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.10 - 19.20 - 22.30. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 17.00 - 19.50 - 22.40. «PASSENGER» di A.Ovredal : ore 17.00 - 22.10. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 17.20 - 18.10 - 20.20 - 21.20. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.50 - 22.10. «I GOONIES» di R.Donner : ore 18.20. «STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau : ore 18.40. «KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 19.50 - 20.50. «SPYNE» di A.Antonelli : ore 20.20. «LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 20.30. «BOWIE: THE FINAL ACT» di J.Stiasny : ore 20.40. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino : ore 21.40. «OBSESSION» di C.Barker : ore 22.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 14.45 - 19.15. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 17.00 - 21.30. «BIANCA» di N.Moretti : ore 14.40 - 19.20. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 14.45 - 21.20. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 19.10. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.40. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.50. «LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 19.05. «IN THE GREY» di G.Ritchie : ore 14.30.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.30 - 21.00. «NOBODY KNOWS - COME SI DIVENTA ADULTI» di K.Hirokazu : ore 21.00. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.35. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee : ore 15.50. «THE SEA» di S.Pollak : ore 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 16.00. «STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau : ore 16.00. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.00 - 18.45 - 20.45 - 21.55. «IN THE GREY» di G.Ritchie : ore 16.00 - 19.25. «OBSESSION» di C.Barker : ore 16.00 - 22.10. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.05 - 16.50 - 17.50 - 18.25 - 19.05 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «PASSENGER» di A.Ovredal : ore 16.25 - 22.30. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 16.40 - 18.10 - 21.05. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 17.10 - 19.10 - 21.40. «LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 18.20. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 19.20. «BOWIE: THE FINAL ACT» di J.Stiasny : ore 20.40. «KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 21.20.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

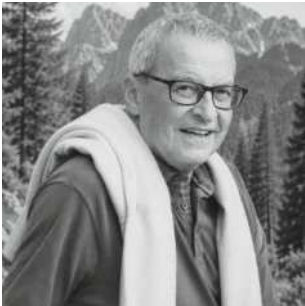
CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica 24 maggio, dopo lunga malattia affrontata con coraggio, è mancato all'affetto della sua famiglia



Franco Barbazza

di anni 78

Ne danno il triste annuncio Lucia, Marco e Leonardo, i fratelli Angelo con Alessandra, Daniele con Lorisa e i nipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 maggio alle ore 10,00 nella Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Treviso partendo alle ore 9,45 dalla Casa Funeraria COF via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì 27 maggio alle ore 18,30 nella Chiesa parrocchiale di San Rocco a Conegliano - Corso Vittorio Emanuele.

Treviso, 26 maggio 2026
C. O. F. Srl - Ag. Linzi Tel. 0422/405445

I cugini Anna, Pino e Gianni sono vicini con grande affetto a Lucia, Daniele, Angelo e familiari tutti nel ricordo del Caro

Franco

Treviso, 26 maggio 2026
C.O.F. Srl - Ag. Linzi Tel. 0422/405445

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

GAMMA

CROSSOVER NISSAN

BENZINA | MILD HYBRID | FULL HYBRID | e-POWER

DA € 20.900*

CON QUALSIASI USATO

Nissan

POP

summer

FINO A € 1.500** DI EXTRA SCONTO

SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

SOLO A MAGGIO

*Prezzi chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi): **Nissan Juke Acenta** DIG-T 114 a € 20.900. Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. **Nissan Qashqai** Acenta Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900. Listino € 32.600 meno € 5.700 IVA incl. **Nissan X-TRAIL** N-Connecta e-Power 2WD a € 35.100. Listino € 44.100 meno € 9.000 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, sulla gamma Nissan Juke ulteriore bonus pari a € 500, sulla gamma Qashqai Mild Hybrid ulteriore bonus fino a € 1.500 e sulla gamma X-Trail ulteriore bonus fino a € 1.000, in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/05/2026 al 31/05/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan X-Trail** e-Power: consumi da 7,4 a 6,6 l/100 Km; emissioni CO₂: da 168 a 150 g/km. Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai**: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km. Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Juke**: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂: da 140 a 105 g/km.